STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO



IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / numero **180** / L. **800** — Giornale di **Trieste** — Venerdì **31** luglio 1987

GOVERNO / COMPLETATO IL PENTAGORIA

Referendum, ottobre 60 i sottosegretari

GOVERNO / I REFERENDUM

La prima, nuova legge

Consentirà il voto su nucleare e giustizia

ROMA — E' deciso: referendum in autunno. Il primo atto legislativo del nuovo governo Goria, ieri, è stato l'approvazione del disegno di legge — una «legge provvedimento», come l'ha definita il vicepresidente Amato — che consente di anticipare al prossimo autunno i referendum sulla giustizia e sul nucleare. I capigruppo del Senato e della Camera, da parte loro, hanno deciso di dare a questo provvedimento la «corsia preferenziale», in modo tale da approvarlo prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari.

Il voto su questo disegno di legge, così, è previsto al Senato entro mercoledì prossimo e alla Camera entro venerdì, subito dopo il voto di fiducia al governo da parte dei due rami del Parlamento.

Una «legge provvedimento», meglio definibile come «legge tampone». Infatti, come ha fatto capire Giuliano Amato, al termine del Consiglio dei ministri, il primo del governo Goria, non si tratta di una riforma complessiva sulla legge istitutiva dei referendum popolari, che risale all'inizio degli anni '70. Bensì, un disegno di legge che incide solo sui referendum «già banditi». Per una legge organica di riforma dell'istituto referendario — oltre alla consultazione di tipo abrogativo da qualche parte si vorrebbe istituire un referendum di tipo consultivo — si dovrà attendere un momento successivo.

Per i referendum «già banditi», invece, questo provvedimento intende superare una norma dell'attuale legislazione che fa slittare fino a due anni l'effettuazione del referendum, quando questo coincida con una consultazione politica. La cosa vale, a maggior ragione, nel caso di scioglimento anticipato delle Camere.

Questa è la prima e sostanziale novità del disegno di legge approvato ieri e che il Parlamento si accinge a trasformare in legge. La seconda novità consiste nel periodo di inefficacia dell'eventuale abrogazione, quando l'abrogazione crei un vuoto legislativo.

In termini più semplici. Se l'elettorato dovesse dire «sì» al referendum sulla responsabilità civile del giudice, si creerebbe un vuoto legislativo perché, paradossalmente, la forma di responsabilità civile del giudice che attualmente esiste, e che i referendari giudicano inefficace, verrebbe cancellata. E per i giudici non ci sarebbe alcuna forma di responsabilità civile.

In questo caso, allora, il Presidente della Repubblica, secondo la norma attuale, potrebbe ritardare fino a 60 giorni la cancellazione della legge abrogata dal popolo attraverso i referendum. Un termine breve, anche in considerazione del fatto che, votandosi in ottobre, il Parlamento dovrebbe approvare la nuova legge in periodo natalizio.

Ecco, allora, che il disegno di legge allunga questo termine di 60 giorni a 180 giorni, sei mesi. Un tempo ragionevole perché il Parlamento possa varare una nuova legge e coprire l'eventuale vuoto legislativo. «Questo meccanismo — ha detto Amato — viene inserito in questo ddl perché, secondo il Consiglio dei ministri, riflette un'esigenza che è di questi referendum, oltre ad avere una portata generale». [pl. v.]

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Con la nomina di 60 sottosegretari il «Pentagoria» ha assunto ieri mattina la sua fisionomia completa. Ed ha subito preso, nella prima riunione del Consiglio dei ministri — e prima di presentarsi al Senato per esporre il programma su cui chiede la fiducia del Palamento — un'importante decisione. Tenere i referendum su nucleare e giustizia in autunno, tra ottobre e dicembre. Per poterlo fare, come riferiamo qui accanto, è stato adottato un particolare disegno di legge. Successivamente Goria ed i componenti del suo governo si sono trasferiti a Palazzo Madama.

Non promesse; ma impegni: primo tra tutti quello di rendere questo governo il più rispondente possibile alle attese del paese. Con questa speranza, Giovanni Goria ha chieso la fiducia al Senato, presentando il suo governo. Un discorso programmatico durato tre quarti d'ora. Parole facili; concetti semplici, senza nessuna enfasi. In un certo senso una novità, rispetto ai toni truculenti che negli ultimi mesi hanno caratterizzato le fasi della lunga crisi politica. Ma nessuno dei grandi problemi aperti è stato dimenticato. O quasi: qualcuno ha notato che non c'è nessun accenno alla Valtellina.

Tutto sommato un'entrata in scena «morbida», anche perché non ci sono state interruzioni né incidenti di rilievo. Solo un tentativo di sceneggiata. Appena Goria ha cominciato a parlare un senatore del Msi si è messo la maschera antigas. Spadolini che presiedeva l'assemblea interrompeva il discorso e chiedeva: «Ma che fa lei con quella maschera antigas?». Rispondeva il manifestante: «La metto perché c'è un puzzone davanti a me». Era il senatore Misserville, fascista di sicura fede e sindaco di Filettino (patria del maresciallo Graziani). Goria scuoteva la testa, Andreotti sorrideva. Dai settori Pci gridavano: «Fuori!». Dai settori Dc urlavano: «Provocatore». Spadolini intimava: «Si tolga la maschera o la faccio buttare fuori». L'altro resisteva, anche dopo il terzo richiamo regolamentare.

Spadolini (ai questori): «Espellete quel disturbatore». Infine la maschera antigas veniva riposta, e il presidente del Consiglio poteva ricominciare. Era affiancato dal grosso dei ministri (Fanfani, Andreotti, Vassalli, Amato, Vizzini) e dei sottosegretari, con al centro Rubbi. Il programma concordato prevede un dibattito rapido, anche notturno, da chiudere entro le 14 di sabato. Da lunedì, il via alla Camera.

Fin dalle prime battute Goria ha tenuto a chiarire l'origine del suo governo: una maggioranza intorno ad un programma che dia continuità all'azione del governo, per la soluzione dei problemi più urgenti del paese. Non ha nascosto che se il suo esecutivo nasce per risolvere una crisi istituzionale, il compito primario che si pone è quello di favorire «la ripresa di una alleanza politica qualficata». Alla implicita domanda sulla durata, risponde che deciderlo tocca al Parlamento, al quale «il governo si presenta con un programma e con la volontà di portarlo avanti.

REFERENDUM. Il governo pensa chè in materia occorra da parte dei cittadini senso di responsabilità, e con tale spirito presenta il provvedimento legislativo che consente la consultazione referendaria.

ISTITUZIONI. Attenzione va posta al rinnovamento dei regolamenti. Si pensa soprattutto al problema del voto segreto e alle corsie preferenziali per leggi importanti.

ECONOMIA. In questa materia «le battaglie non si vincono nemmeno in un anno ma si possono perdere in un giorno»: è necessario dunque evitare di distrarsi, ed agire rapidamemnte con i provvedimenti adeguati. In questo senso c'è da ricordare che il problema dei problemi resta il Mezzogiorno (tema caro a Craxi). La situazione economica del nostro Paese «può evolvere in condizioni equilibrate soltanto se corre lungo un tracciato molto preciso e purtroppo non molto ampio». Si punta all'aumento dei posti di lavoro, soprattutto nel Sud.

FINANZA. Occorre «una svolta nel bilancio pubblico». Siamo riusciti ad evitare che lo stato di gravità della finanza pubblica oltrepassi la soglia della pericolosità. Se puntiamo ovviamente al pareggio, resta il fatto che il rapporto tra debito e fatturato «è troppo elevato e deve essere ricondotto ad un equilibrio più basso».

FISCO. Il governo vuole il riequilibrio del carico tributario tra imposizione diretta ed indiretta, il trasferimento a carico del fisco degli oneri di natura assistenziale, e l'attenuazione del fiscal drag con particolare attenzione alla problematica delle famiglie monoreddito.

GOVERNO

Spartiti i «vice»

E Goria fu costretto a un altro ritardo. Dopo quello della presentazione del suo primo governo a Cossiga, ieri anche la riunione del Consiglio dei ministri nella quale sono stati nominati i sottosegretari è cominciata in notevole ritardo. Dovuto naturalmente alle ultime ricuciture fra i partiti

Dei sessanta «viceministri», trenta sono democristiani, diciotto socialisti, quattro repubblicani, quattro socialdemocratici e quattro liberali.

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, la rappresentanza aumenta: dopo il ministro Santuz, sono arrivati il sottosegretario alla giustizia Franco Castiglione, socialista, e il sottosegretario alla difesa Martino Scovacricchi, socialdemocratico.

Servizi a pagina **2**

EPISODIO OSCURO A TRIESTE

Un altro «giallo»

Il marito chiama: «Venite, mia moglie è morta»
Una caduta? Ecchimosi sospette - Oggi l'autopsia

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — E' stata trovata cadavere nella sua abitazione di via Oliva 2, una stretta stradina a fondo cieco, a 20 metri dallo stabile di via Zorutti 30, dove nel febbraio scorso fu uccisa Wilma Iaksetich Coia. Antonia Pozzecco Stipancich, 64 anni, originaria di Umago, era distesa a terra, accanto al letto, semivestita e con gli abiti stracciati. Il marito Narciso, 68 anni, pensionato, già fuochista alla «Gaslini», ha telefonato alla Cri. Mancavano pochi minuti alle 18.

E' arrivata l'ambulanza e gli uomini in camice bianco hanno avvertito che qualcosa non «quadrava». E' arrivata una «Volante», seguita dai funzionari della mobile e dai tecnici della scientifica. Nell'appartamento non ci sono segni di lotta. Tutto è in ordine. «Anche sul corpo non abbiamo trovato segni inequivocabili. Pero'...», diranno più tardi i funzionari di polizia.

Al primo piano dello stabile di via Oliva 2 sono saliti anche tre medici legali. Il professor Bruno Maria Altamura, il dottor Fulvio Costandinides e la dottoressa Russo. Il marito è stato portato in questura e interrogato per tre ore. «Per il momento è un testimone. Per questo l'abbiamo sentito senza avvocato», sostiene Giuseppe Padulano, capo della mobile. «A suo carico non è emerso nulla. Sappiamo però che litigavano di frequente. Lei beveva e spesso rientrava a casa ubriaca. Lui non lo sopportava... Lo risentiremo ancora.»

«I medici legali non hanno trovato tracce di lesioni recenti», aggiunge l'ispettore Luciano Scozzai. «Le ecchimosi comunque non mancano. La parola definitiva la dirà l'autopsia. Potrebbe esserci una lesione cervicale». L'esame del corpo della signora Antonia Stipancich sarà effettuato stamane nell'istituto di medicina legale. Qualunque sia l'esito dell'autopsia, nessuno potrá affermare senza ombra di dubbio se la signora sia stata spinta o sia caduta, forse dopo aver alzato un po' troppo il gomito.

In effetti il marito ha raccontato ai funzionari di polizia che ieri la moglie era rientrata a casa ubriaca. «Erano le 12.30. Mi aveva detto che andava al mare... invece è stata all'osteria. E' rientrata barcollando e si è inginocchiata sul pavimento appoggiando il capo sul letto. Non ce la faceva a salire. alle 14.30 — ha detto poi il marito — l'ho trovata distesa a terra, accanto al letto. Si agitava come accadeva sempre quando aveva bevuto. Forse gli abiti li ha stracciati così».

Gli inquilini dello stabile di via Oliva hanno più di un dubbio su ciò che è effettivamente accaduto. «La faceva nera di botte, non voleva che bevesse», spiegano da una fessura dell'uscio: «Non vogliamo nomi sul giornale, abbiamo paura. Avevamo detto alla signora di denunciare il marito per percosse ma lei temeva ritorsioni. Quando esce di prigione mi uccide , ci aveva raccontato».

Ancora gli inquilini riportano parole della moglie di Narciso Stipancich: «Mi metteva la mano davanti alla bocca perché non urlassi, e giù sberle e pugni con l'altra, sulla testa e sul petto».

Antonia Pozzecco non aveva né parenti né affetti. Il marito ormai l'aveva quasi abbandonata, giocava a bocce tutto il giorno. Lei beveva per disperazione, sostengono ancora i vicini. Proprio ieri mattina lui si era rivolto a varie strutture pubbliche per cercare assistenza per la moglie.

EVACUAZIONE

Sondrio

PAGINA **4**

Nuova emergenza in Valtellina. Il timore della pioggia ha fatto predisporre in più centri un piano di evacuazione. In particolare, il sindaco di Sondrio, Primo Buzzetti, ha fatto affiggere nel tardo pomeriggio sui muri della città un manifesto di «avvertimento» alla popolazione e di disposizioni in caso in cui si verificasse lo straripamento del torrente Mallero.

La popolazione, dice il manifesto, sarà avvertita per mezzo di altoparlanti se il rischio interessa una zona delimitata, con gli altoparlanti e il suono ripetuto delle sirene se la situazione riguarderà l'intera città. A segnali attivati, tutti dovranno trasferirsi con propri mezzi nei centri di raccolta indicati con precisione.

A Genova, intanto, un forte nubifragio ha allagato la citta

AL NASO

Intervento per Reagan

WASHINGTON — Il Presidente Reagan entrerà oggi in ospedale per un nuovo intervento in quanto la biopsia effettuata sui tessuti asportatigli dal naso ha mostrato l'esistenza di tessuti cancerogeni. L'annuncio è stato fatto dal portavoce della Casa Bianca, Marlin Fitzwater.

Questo pomeriggio, ha detto Fitzwater, il Presidente Reagan verra sottoposto, in anestesia locale, all'estirpazione dei tessuti dal naso. L'intervento verrà effettuato nell'ospedale navale di Bethesda, dove Reagan è stato spesso ricoverato in passato per interventi al naso, alla prostata e al colon.

Fitzwater ha lasciato aperta la possibilità che il Presidente possa trascorrere in ospedale la notte, anche se ha aggiunto di sperare che ciò non avvenga.

APPELLO ALLA CAF

Triestina

PAGINA **IV**

Inizia stamattina a Roma il processo di appello sportivo per l'illecito tra Pinzani e De Riù che ha portato, con la sentenza della Disciplinare, l'inibizione per tre anni ai due presidenti e la penalizzazione di 5 punti a Empoli e Triestina. La Caf non rifà il dibattimento, ma esamina solo i motivi di ricorso predisposti dai legali e ammette pure le memorie dei difensori di terzi interessati, cioè Brescia e Campobasso. Proprio Brescia e Campobasso sferreranno gli attacchi più massicci alle due società penalizzate in primo grado, chiedendo la retrocessione in serie B per l'Empoli e in C1 per la Triestina. La sentenza definitiva verrà emessa forse sabato dopo una giornata di camera di consiglio della Caf, presieduta da Livio Paladin, ex ministro e costituzionalista di vaglia.



Aggressione o «colpo di sole»?

COLOMBO — Conclusione movimentata della cerimonia per la firma dell'accordo tra Sri Lanka e India con il primo ministro indiano Rajiv Gandhi involontario protagonista: uno dei marinai del picchetto d'onore lo ha colpito al collo e alla spalla destra con il calcio del fucile (nella foto). Il militare è stato subito portato via, mentre il premier indiano, immediatamente soccorso, ha assicurato tutti: «Sto perfettamente bene». Non vi sono versioni ufficiali dell'incidente; qualcuno ha parlato di aggressione, ma lo stesso presidente dello Sri Lanka, Junius Jayewardene, ha minimizzato assicurando che si è trattato di un «colpo di sole».

L'ACCORDO GIA' SIGLATO MERCOLEDI' A PARIGI?

Total-Montedison, è fatta

Servizio di
Alessandra Longo

TRIESTE — Total e Montedison si parlano sempre più fitto. Tanto fitto che ieri circolava la notizia che la trattativa per la cessione della rete distributiva dei francesi al gruppo di Foro Bonaparte era cosa fatta. Una voce priva di conferme ufficiali ma, in compenso, precisa fin nel dettaglio. L'accordo fra la multinazionale e il complesso chimico sarebbe stato siglato mercoledì 29 a Parigi di prima mattina.

Sin qui il «corridoio», con i dovuti condizionali. I due colossi, naturalmente, stanno zitti. Un passaggio di proprietà di questa portata non è certo facile da condurre in porto. Il fatto che si sia comunque ad un passo dalla conclusione — ciò risulterebbe ad alcuni addetti ai lavori ben informati ma, tuttavia, tagliati fuori dagli elitari incontri parigini — non significa che si vada dritti alla firma finale. Trattative così sono castelli di carta fragilissimi. Basta un po' di bora, una «grana» da rilevare come la raffineria di Trieste, perché l'interlocutore, così come si è avvicinato, se ne fugga.

Sta di fatto che ieri il tam-tam ufficioso si è sbilanciato. E Cgil, Cisl e Uil, ormai in allarme da 18 mesi per la sorte dello stabilimento triestino, hanno reagito ai sussurri gridando in un telegramma che vogliono subito essere convocate urgentemente dagli interlocutori pubblici.

Il sindacato — si legge nell'appello — chiede un incontro «alla luce delle notizie di mercoledì 29 da Parigi che danno per siglato l'accordo fra Total e Montedison». Pronta la risposta del vicepresidente della giunta e assessore all'industria Gianfranco Carbone:«Nessun problema, porte aperte, sempre. Prima di fare una convocazione dobbiamo però verificare se la vendita c'è stata e, se sì, che cosa è stato venduto. Comunque sarebbe incredibile che la Total abbia concluso un accordo di questo tipo alle nove di mattina di mercoledì e, nello stesso giorno, si sia trattenuta fino alle sette di sera, a Roma, al ministero dell'industria, a discutere come se niente fosse».

Nemmeno il ministero medesimo ieri a tarda sera era in grado di fornire dettagli. Quello che è certo è comunque il clima da stretta finale che gli stessi dirigenti della Total Italia stanno vivendo. Gli incontri di Parigi ci sono, «le trattative fervono» e i quadri tricolori del gruppo francese stanno chiedendo in queste ore precise garanzie per il loro futuro.

Se la Selm, del gruppo Montedison, acquisterà i distributori che ne sarà del vecchio staff? E' questo l'interrogativo che rende nervosi i dirigenti. Anche perché Total non sembra aver aderito completamente al «pacchetto di tutele» invocato dai suoi quasi ex dipendenti. Le solite voci di corridoio hanno così trasformato l'ennesimo vertice convocato ieri pomeriggio a Milano con il «summit delle comunicazioni ufficiali», durante il quale la società avrebbe annunciato la notizia del raggiunto accordo.

Al di là delle illazioni sulla firma consumata o da consumare, resta da chiedersi che cosa realmente passerà in mano Montedison. Sembra di capire che l'acquisto porterà in dote, forse non voluta, anche la raffineria triestina. A questo punto che ne sarà dell'Aquila? Forse può rispondere il nuovo ministro, onorevole Battaglia, il quarto che si ritrova il caso della raffineria sul tavolo.

5 LIRE

Benzina più cara

ROMA — Secondo aumento del carburante in pochi giorni, dopo una lunga pausa.

Dopo l'aumento di 5 lire di pochi giorni fa, da ieri la benzina è più cara di altre 5 lire al litro. Inoltre, è aumentato di 9 lire il litro il prezzo del gasolio per autotrazione.

Lo ha comunicato Palazzo Chigi l'altra sera, precisando che la variazione è dovuta a quella intervenuta nei prezzi dei mercati europei.

Sarà un po' più costoso l'esodo massiccio — che si sta preparando — dei prossimi giorni, per chi viaggia in auto.

G2451
DUKE
la gamma completa
di carni suine fresche,
congelate e salumi
...vi propone l'offerta
a prezzi speciali di:
BRACIOLE SUINO
CEVAPCICI
PROSCIUTTO PRAGA
TRIESTE - Strada Monte d'Oro
Zona Industriale - Tel. 820334

PROSEGUIRA' FINO A LUNEDI'

Il maxi-esodo alla giornata cruciale

ROMA — L'esodo è solo agli inizi: il traffico delle città è ancora convulso, quello sulle strade che portano ai luoghi di villeggiatura invece non ha ancora raggiunto i livelli di punta.

AUTOSTRADE: Quella di oggi (le fabbriche chiudono i cancelli) è considerata la giornata cruciale con traffico critico sull'intera rete per i viaggiatori diretti a Nord, ma da ieri gli schemi di previsione predisposti dalla Società autostrade considerano critico il traffico in direzione Sud. Ma l'esodo record andrà avanti fino a lunedì della prossima settimana, con qualche coda prevista anche per martedì: si prevedono, sulla sola rete delle autostrade, ben 13 milioni complessivi di autoveicoli in transito.

SCIOPERO CASELLANTI: Non si prevede nessun problema ai caselli delle autostrade per lo sciopero indetto proprio in questi giorni da un sindacato di lavoratori ai caselli delle autostrade. Si tratta di una piccola organizzazione autonoma che raggruppa solo l'uno per cento dei casellanti. Continuano a lavorare sia gli aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil, sia quelli iscritti ai maggiori sindacati autonomi.

CARABINIERI: Novemila pattuglie di carabinieri di due o tre uomini in auto o motocicletta parteciperanno alla sorveglianza dell'intera rete autostradale italiana. Sabato e domenica nei momenti in cui si prevede che il traffico sarà particolarmente intenso, altre 1000 pattuglie si aggiungeranno a quelle quotidianamente in servizio. Ci saranno anche 12 elicotteri.

POLIZIA STRADALE: L'emergenza viene fronteggiata con un numero di pattuglie raddoppiato rispetto alle giornate normali: 6000 macchine bianche ed azzurre controlleranno la scarsa disciplina stradale degli italiani. Anche la Ps utilizzerà 38 elicotteri.

FERROVIE: La metà del totale dei treni straordinari predisposti dall'ente Fs circolerà fra oggi e il 3 agosto: per l'intero periodo delle vacanze, e cioè fino a settembre, sono previsti 168 treni interni straordinari a lungo percorso di cui 95 inseriti nell'orario ufficiale; 23 saranno i convogli straordinari a medio percorso fra Torino-Milano e Venezia, fra Genova e Roma, fra Milano e la riviera ligure e fra Milano e la costa romagnola dell'Adriatico. In più è stata prevista la messa in servizio di 178 treni straordinari internazionali.

TRASPORTO AEREO: Tutti i posti sono già prenotati sui principali collegamenti nazionali e su circa la metà delle rotte internazionali soprattutto per l'area mediterranea e quindi in primo luogo per la Grecia e la Spagna. L'aeroporto di Fiumicino si prepara ad affrontare il traffico di circa 50.000 passeggeri al giorno fra arrivi partenze e transiti.

MOVIMENTO TURISTI: Rispetto al periodo di punta del 1986 si prevede un aumento del 3 per cento dei turisti italiani ed un ben più consistente aumento, circa l'8 per cento, degli stranieri.

DOMANI
LA CARTELLA
SETTIMANALE
PER GIOCARE
100 MILIONI* ALLA SETTIMANA!
SuperBingo Italia
*IN GETTONI D'ORO
D.M. 4/43223

GOVERNO / NOMINE

Un'altra rissa

La spartizione dei sottosegretari

GOVERNO / LISTA

Ed ecco i 60 «vice»

Trenta sono Dc, diciotto socialisti

ROMA — Il giuramento dei sessanta sottosegretari (30 Dc, 18 Psi, 4 Psdi, 4 Pri, 4 Pli) del governo Goria è durato circa un'ora, dalle 15.30 circa alle 16.30, quando il presidente del Consiglio ha invitato a chiudere la cerimonia «per non fare attendere il Senato».

I sottosegretari sono arrivati alla spicciolata a Palazzo Chigi, alcuni come la democristiana Anna Maria Nucci addirittura a giuramento concluso.

Incertezza, tra molti neo-sottosegretari, anche sul dicastero: come per Elena Marinucci, socialista, che ha appreso al momento dell'appello di essere stata destinata alla sanità, o per il dc Giovanni Zarro, neosottosegretario all'agricoltura: «Mi hanno detto vai. E sono andato».

Nella sala delle Repubbliche marinare i neosottosegretari hanno giurato nelle mani del presidente del Consiglio uno alla volta.

Al termine Goria ha fatto a tutti gli auguri di buon lavoro e ha aggiunto: «Cerchiamo di darci una mano perché ce n'è bisogno».

Ecco l'elenco dei sottosegretari di Stato nominati:

Ministero degli esteri: on. Mario Raffaelli (Psi), sen. Susanna Agnelli (Pri), sen. Luigi Franza (Psdi), sen. Gilberto Bonalumi (Dc).

Ministero degli interni: on. Ferdinando Russo (Dc), sen. Giorgio Postal (Dc), on. Valdo Spini (Psi), on. Saverio D'Aquino (Pli).

Ministero di grazia e giustizia: sen. Francesco Cattanei (Dc), sen. Franco Castiglione (Psi).

Ministero del bilancio: on. Mario D'Acquisto (Dc), on. Giuseppe Demitry (Psi).

Ministero delle finanze: on. Carlo Merolli (Dc), on. Piergiovanni Malvestio (Dc), on. Domenico Susi (Psi), on. Stefano De Luca (Pli).

Ministero del tesoro: on. Tarcisio Gitti (Dc), on. Felice Contu (Dc), on. Maurizio Sacconi (Psi), on. Carmelo Puija (Dc).

Ministero della difesa: sen. Angelo Pavan (Dc), on. Giuseppe Pisanu (Dc), sen. Delio Meoli (Psi), on. Gaetano Gorgoni (Pri), on. Martino Scovacricchi (Psdi).

Ministero della pubblica istruzione: on. Anna Maria Nucci (Dc), on. Beniamino Brocca (Dc), sen. Luigi Covatta (Psi), on. Savino Melillo (Pli).

Ministero dei lavori pubblici: sen. Gualtiero Nepi (Dc), on. Marte Ferrari (Psi), on. Raffaele Costa (Pli).

Ministero dell'agricoltura: on. Giovanni Zarro (Dc), sen. Francesco Cimino (Psi).

Ministero dei trasporti: on. Carlo Senaldi (Dc), on. Angelo Cresco (Psi), on. Alessandro Ghinami (Psdi).

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni: on. Vincenzo Sorice (Dc), on. Giuseppe Astone (Dc), on. Francesco Tempestini (Psi).

Ministero dell'industria: on. Romeo Ricciuti (Dc), sen. Pietro Mezzapesa (Dc), on. Paolo Babbini (Psi), on. Gianni Ravaglia (Pri).

Ministero del lavoro: on. Luigi Foti (Dc), on. Gianfranco Rocelli (Dc), on. Silvano Costi (Psdi).

Ministero del commercio estero: on. Alberto Rossi (Dc), on. Enrico Ermelli Cupelli (Pri).

Ministero della marina mercantile: on. Filippo Fiorino (Psi).

Ministero delle partecipazioni statali: on. Giulio Santarelli (Psi).

Ministero della sanità: sen. Natale Carlotto (Dc), sen. Elena Marinucci (Psi).

Ministero del turismo e dello spettacolo: on. Luigi Rossi di Montelera (Dc), sen. Antonio Muratore (Psi).

Ministero dei beni culturali: on. Gianfranco Astori (Dc).

Ministero del Mezzogiorno: on. Angelo Sanza (Dc), sen. Giuseppe Petronio (Psi).

Ministero dell'ambiente: sen. Anna Gabriella Ceccatelli (Dc).

Ministero della ricerca scientifica e università: sen. Learco Saporito (Dc).

Servizio di
Alessandro Caprettini

ROMA — Trenta, diciotto, quattro-quattro-quattro. Finiva così — sussurrato in un fil di voce dal neo-ministro della pubblica istruzione Giovanni Galloni, quasi si trattasse di un riservatissimo recapito telefonico — la grande spartizione dei sottosegretari.

E' stato un «Mezzogiorno di fuoco». Tanto a palazzo Chigi («Le stanze grondano sangue...», assicurava ridendo il socialista Formica, riecheggiando una già famosa battuta dell'allora presidente del Consiglio Cossiga) che a piazza del Gesù dove, fino all'ultimo ed oltre, si erano fatti, disfatti e rifatti mille giochi su almeno 45 nomi per sole trenta poltrone.

Per il povero Giovanni Goria era il secondo, consecutivo, clamoroso ritardo di 5 ore, dopo quello che aveva dovuto far subire a Cossiga per la consegna della lista dei titolari del suo governo. Il consiglio dei ministri, convocato per la nomina dei sottosegretari in prima battuta per le 11.30, veniva spostato prima alle 12. Poi alle 12.30. Poi ancora alle 13. Ma solo dopo le 16 veniva finalmente ufficializzata la titolarità delle 60 poltroncine. Ma che fatica, quanti piccoli drammi, che risse all'interno della maggioranza e nei partiti, specie nella Democrazia cristiana.

La sarabanda aveva inizio fin dalla sera precedente. Oggetto del contendere: «il malloppone», come ormai era stato definito il sottosegretariato al Mezzogiorno nei corridoi di Montecitorio. 160 mila miliardi da spendere in 9 anni, che i pronostici — visto l'interim di Goria — vedevano affidati alla supervisione di Angelo Sanza, demitiano di stretta osservanza.

«Ministro e sottosegretario entrambi dc; ma siamo matti?» mandava a dire Bettino Craxi per bocca di Amato. Il quale faceva seguire la richiesta di un sottosegretario anche per il socialista calabrese Petronio. Risposta negativa da piazza del Gesù e conseguente rissa. Che trovava pace solo ieri mattina, dopo una lunghissima serie di contatti telefonici tra varie sedi, col via libera all'accoppiata Dc-Psi.

Altro «scoglio» difficile, la richiesta repubblicana per le poltroncine in seconda fila. «Noi 5, i socialdemocratici 4 e i liberali 3», si proponevano gli uomini dell'edera. Altissimo, furibondo, faceva sapere di aver già concesso troppo accettando un solo ministero. Craxi metteva i suoi buoni uffici e tra i laici si ricostruiva la parità: 4-4-4 dopo un tentativo Psi-Pri di ridurre il numero complessivo da corse andate a vuoto. Anche se poi sull'unico ministro del Pli, Valerio Zanone, si scatenava una piccola vendetta: alla difesa ci saranno ben 5 sottosegretari. Due democristiani ed uno di ciascun altro partito della coalizione, quasi a voler strettamente sorvegliare le mosse del successore di Spadolini e Gaspari.

Ma era a piazza del Gesù che, nel frattempo, si andava scatenando la solita rissa impedendo il via al consiglio dei ministri. Misasi — che nei giorni scorsi aveva tentato di governare le soluzioni — gettava la spugna. E di gran fretta veniva riunito quello che il forzanovista Sandro Fontana chiamava subito «il sinedrio» formato da De Mita, Forlani e i capigruppo. «Le percentuali dell'ultimo congresso sono chiare: 10 all'area Zac, 7 ai dorotei, 5 agli andreottiani, 3 ai forlaniani e a Forze Nuove, 1 a Fanfani ed 1 a Proposta», andava intanto predicando Emerenzio Barbieri, braccio destro di Donat Cattin, nei corridoi di Montecitorio, invocando «il rispetto delle regole della democrazia».

Poco lontano, lo scalfariano Zolla ironizzava su una simile suddivisione: «Ma le correnti non erano finite, tranne quelle di Andreotti e Donat Cattin? O siamo al "novissimo" Cencelli che prevede il loro riemergere colla formazione dei governi?».

Camera e Senato erano invase intanto da torme di candidati. «Ci sono o no?», urlava il toscano Angelini ad un telefono. «Siamo tre o due?», chiedeva il forzanovista calabrese Vito Napoli.

Solo tranquillo tra cotanto agitarsi era Franco Evangelisti, il braccio della mente Andreotti. «Tutto confermato? — chiedeva telefonicamente a Mastella — Bene, allora. Tutto secondo i nostri piani. Cinque dovevano essere e cinque sono», scandiva a voce alta, perché i vicini potessero sentire.

All'una, finalmente, dopo gli ultimi valzer a piazza del Gesù, la riunione del consiglio dei ministri a palazzo Chigi per le nomine.

GOVERNO / «VICEMINISTRI»

Tre friulani a Roma

Dopo Santuz, Castiglione e Scovacricchi

Franco Castigione, socialista, udinese, sottosegretario alla giustizia.

Martino Scovacricchi, socialdemocratico, sottosegretario alla difesa.

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — Dopo il democristiano Giorgio Santuz, nominato ministro della funzione pubblica, altri due friulani entrano a far parte del governo. Ieri, infatti, il senatore socialista Franco Castiglione e l'onorevole socialdemocratico Martino Scovacricchi sono stati nominati sottosegretari, rispettivamente alla giustizia e alla difesa.

Nato (e residente) a Udine 56 anni fa, sposato, con quattro figli, Franco Castiglione appartiene a una famiglia di perseguitati politici. Dal 1972 al 1979 è stato deputato al Parlamento e in quel periodo ha ricoperto la carica di vicepresidente della commissione lavori pubblici e di presidente del Comitaho difesa del suolo.

Eletto senatore nel 1983, è stato anche vicepresidente della commissione bilancio, vicepresidente vicario del gruppo senatoriale del Psi e infine presidente della commissione giustizia. E' stato più volte relatore della legge finanziaria e del bilancio dello Stato nonché di altri importanti provvedimenti legislativi.

Avvocato penalista abilitato anche al patrocinio in Cassazione, Franco Castiglione è dunque un uomo di giustizia e la sua competenza in questo campo è riconosciuta anche dai suoi avversari politici. Alle ultime elezioni è stato eletto senatore nel collegio di Udine, dove il suo nome era associato al triplice simbolo Psi, Psdi e Pr.

Adesso, in qualità di sottosegretario, Castiglione riprenderà in mano, seppure con un ruolo diverso, argomenti importanti la cui discussione era stata bloccata dallo scioglimento anticipato delle Camere.

Sul problema della giustizia, il cosiddetto «pacchetto Rognoni», una serie di proposte non solo riguardanti la responsabilità civile dei magistrati, ma diversi provvedimenti per la salvaguardia dei diritti civili e della libertà dei cittadini, l'iter era già a buon punto. Adesso bisognerà ricominciare da capo.

Per quanto riguarda il finanziamento della legge sulle aree di confine, legge mai approvata, fu proprio Castiglione, all'epoca vicepresidente della commissione bilancio del Senato a battersi con l'allora ministro del tesoro e oggi presidente del Consiglio, Gorizia, per ottenere ben 270 miliardi (per il 1986), primo stralcio degli interventi previsti. La caduta del governo ha vanificato il lavoro svolto e i fondi stanziati sono stati messi «a riserva».

Soddisfazione viene espressa da Castiglione per la sua nomina, «che è stata sollecitata e caldeggiata — afferma — dal ministro Vassalli, che mi ha voluto quale suo più stretto collaboratore in un settore che dovrà affrontare in tempi brevi una serie articolata di riforme per la modernizzazione dei servizi dell'amministrazione

Martino Scovacricchi, 61 anni, già sottosegretario alla difesa, viene riconfermato in questa carica. E' stato fondatore, in Friuli, nel 1954, del partito (allora si chiamava Psiup) e del movimento federalista europeo. Alla scissione del 1947 passò con Saragat. Come parlamentare, nell'ultima legislatura è stato membro della commissione affari militari dell'assemblea della Nato.

Gli impegni che lo aspettano riguarderanno i grandi temi della riduzione degli armamenti,

GOVERNO / «AFFARI SPECIALI»

Se l'identità è precaria

Osservazioni e critiche per il neonato ministero

ROMA — Nasce col marchio del dubbio, l'identità è precaria. Ministero della famiglia o della condizione femminile, delle tematiche sociali o dei diritti delle donne? Il nome, innanzitutto: Affari speciali. Non doveva essere questo. Silvia Costa, responsabile della propaganda dc, ne aveva suggerito un altro: Affari speciali. Ma il presidente Goria non l'ha scelto, per alleggerire le polemiche sugli inevitabili conflitti di competenza e per eliminare l'equivoco di un ministero che toglie troppo spazio agli altri.

La polemica comunque non è rientrata. «La donna non è un affare speciale», incalza Elena Marinucci, socialista, responsabile nel governo Craxi della commissione per la parità. «Nel nuovo ministero c'è un'ottica assistenziale, che nega la crescita della donna avvenuta negli ultimi vent'anni e la colloca in una posizione arcaica e subalterna», dice Livia Turco, responsabile femminile del Pci.

Per Rosa Russo Jervolino, avvocato, 51 anni, napoletana, senatrice da tre legislature, ex presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, la strada da ministro comincia in salita. Comunisti e socialisti guardano con sospetto una delle novità del governo Goria e annunciano di non essere disposti a rinunciare alla commissione per la parità «che indirizzi e controlli la politica del governo in materia di pari opportunità tra i due sessi».

Il ministro Jervolino è rassicurante: «Se la commissione per le pari opportunità uomo-donna continuerà a lavorare, io ne sarò felicissima. Non intendo espropriare una tematica alla commissione o alla Marinucci...».

Di cosa si occuperà? «Il ministero io lo interpreto come degli affari sociali, questo senza scorporare le competenze di nessuno. C'è bisogno di lavorare in tanti campi, dalla droga, all'handicap, agli anziani. Vedremo tutti insieme e decideremo le priorità e i contenuti».

Per le donne del Pci c'è poco da fidarsi. Nicoletta Orlandi, 26 anni, abruzzese, neodeputato, lo dice senza mezzi termini: «Il modo in cui è nato ci porta a credere che questo sarà il ministero della famiglia. Se la direzione è questa non ci piace proprio».

Il gruppo interparlamentare ha poi diffuso una nota in cui si rafforza la critica al neonato ministero. «Se l'onorevole Goria avesse avviato la consultazione fra le organizzazioni femminili e femministe non sarebbe caduto in un così grave errore. Non si tratta solo di questioni di principio: le preoccupazioni sono motivate alla luce dei contenuti di politica economica e sociale che caratterizzano il programma. Un programma in cui i drastici tagli alla spesa sociale fanno nuovamente della famiglia una stanza di compensazione dei mali della collettività, con gravi sacrifici per la donna».

Il ministero degli Affari speciali sarà l'interlocutore privilegiato dei problemi della famiglia? «Poteva essere chiamato ministero per gli affari familiari», suggerisce Alberto Michelini, secondo nelle preferenze a Roma dietro Giulio Andreotti. «E' un ministero di confusione», sentenziano le donne radicali che ancora non hanno preso una posizione ufficiale. Per Rosa Jervolino le critiche non sono un ostacolo. Di lavoro da fare ce n'è, e molto. «Nella vita ho sempre trovato più problemi che persone disposte a occuparsene», dice a chi le chiede quale sarà la priorità [g. g. s.]

GRADO

Giunta tripartita

GRADO — E' stato raggiunto un accordo, tra il Pri, il Pci e il Psdi, per costituire la maggioranza che reggerà le sorti del Comune di Grado. Nelle comunali di giugno si era registrata una forte crescita dell'edera, passata da 4 a 6 consiglieri e il raddoppio dei socialdemocratici (che ora ne hanno due). Secca sconfitta invece per la Dc (passata da 9 a 6 rappresentanti) e calo pure per il Pci (da 4 a 3).

Nella prima riunione del consiglio comunale, il Pri e il Psdi avevano rifiutato di passare all'elezione del sindaco (il Pci aveva proposto di affidare al repubblicano Zanetti un mandato esplorativo), in quanto erano in corso dei contatti con la Dc la quale si diceva disposta a concedere a una giunta Pri-Psdi l'appoggio esterno.

MONFALCONE, NUOVO SOMMERGIBILE

Dominerà gli abissi marini

Il varo entro l'anno - E' dotato di un'attrezzatura elettronica sofisticata

Alla Fincantieri di Monfalcone è già completata, nelle sue strutture esterne, una parte del sommergibile «Giuliano Prini».

MONFALCONE — E' stato impostato nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone un nuovo sommergibile, il «Giuliano Prini» (dedicato a un comandante di sommergibili della Marina militare, medaglia d'oro, perito in Atlantico durante la seconda guerra mondiale). E' il secondo sommergibile della terza classe, serie «Sauro», a esser prodotto dalla Fincantieri di Monfalcone. Nell'ottobre era stato varato il «Salvatore Pelosi», primo di questa classe.

La costruzione del «Giuliano Prini», dotato di un'attrezzatura elettronica particolarmente sofisticata, durerà alcuni mesi, e il varo è previsto entro la fine dell'anno. La consegna alla Marina militare avverrà nell'autunno successivo. La Fincantieri ha in fase di perfezionamento un contratto per la costruzione di altre due unità, sempre appartenenti alla serie «Sauro», ma di dimensioni notevolmente maggiori e con un equipaggiamento tecnologico più complesso.

Il cantiere di Monfalcone ha una consolidata tradizione nelle costruzioni navali militari: già nel 1909, poco dopo l'inaugurazione, venne costruito l'incrociatore «Saida» per la Marina militare austriaca, un'unità così valida da venire, dopo la guerra, usata per molti anni dalla Marina italiana.

La linea sommergibile è stata «inaugurata» nel 1927 con il «Vettor Pisani». In occasione dell'impostazione del «Giuliano Prini», il direttore dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone, ingegner Dario Alessandrini, ha affermato che l'azienda ha intenzione di investire 10 miliardi nella linea sommergibile, per potenziare e ammodernare tecnologicamente questa produzione. L'investimento (in via di approvazione) dovrebbe partire entro l'anno.

[s. ra.]

TV / POLEMICA

La Rai chiede chiarimenti riguardo la trattativa Fiat-Telemontecarlo

TV / NOVITA'

Rete Due mattiniera

Firmato l'accordo con la Lega Calcio

ROMA — Anche la seconda rete televisiva della Rai avrà le sue trasmissioni del mattino.

Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione dell'azienda che, nell'ultima riunione prima delle ferie, ha approvato all'unanimità i piani di trasmissione per la televisione e la radio.

E' stata confermata la nuova edizione del Tg regionale che andrà in onda (non è stata fissata una data di avvio) alle ore 14 su Raitre.

L'edizione serale dei telegiornali avverrà a orari fissi: alle 23 il Tg-2 e alle 24 il Tg-1 della notte.

Quanto alla nascita della tv del mattino per la Retedue, questa avverrà — ha precisato un comunicato della Rai — «su linee complementari con quella già avviata con successo su Raiuno».

E' stato firmato ieri mattina l'accordo tra la Rai e la Lega Calcio con il quale la Rai acquisisce per tre anni, in esclusiva, tutti i diritti di ripresa degli incontri di campionato di serie «A» e «B».

Il nuovo contratto è stato firmato dal presidente della Rai, Enrico Manca, dal direttore generale Biagio Agnes, per la Lega Calcio dal presidente Antonio Matarrese, per la Federazione italiana gioco calcio

ROMA — Il presidente della Rai, Enrico Manca, ha inviato ieri un telegramma alla Tvi, la società proprietaria della emittente italiana di Telemontecarlo, per chiedere chiarimenti «in riferimento alle indiscrezioni apparse sui giornali in merito a trattative riguardanti la gestione della rete italiana di Telemontecarlo».

Nel programma si richiamano anche gli accordi in vigore al protocollo tra la Rai e «Rede Globo», in base ai quali la Rai ha sia un diritto di opzione, sia un diritto di esprimere il gradimento, o un eventuale veto, sui cambiamenti di assetto proprietari.

Il telegramma fa seguito a una iniziativa dei consiglieri comunisti della Rai, Menduni e Roppo, che hanno sollevato nella riunione di ieri mattina del consiglio di amministrazione il problema dell'atteggiamento che la Rai dovrà assumere di fronte all'ipotesi di ingresso della Fiat attraverso la Gemina-Rizzoli-Corriere della Sera nel capitale di Tvi (Montecarlo), tramite l'acquisizione di parte della quota attualmente nelle mani di «Rede Globo», pari all'80% del capitale complessivo.

Alla Rai, che detiene il 10% delle azioni — come ricordano i due consiglieri comunisti —, spetta il diritto di prelazione sulle azioni in possesso di «Rede Globo» e comunque il diritto di accordare o negare il proprio gradimento a nuovi eventuali soci.

Roppo e Menduni hanno anche ricordato che «dovrà essere il consiglio di amministrazione ad assumere le relative decisioni, alla luce di un'attenta valutazione degli scenari e delle prospettive strategiche in cui viene ad inscriversi un fatto obiettivamente così rilevante

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 30 luglio 1987 è stata di 77.200 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

APPROVATA LA LEGGE REGIONALE

Ormai realtà il «Progetto montagna»

TRIESTE — Il «Progetto montagna» diventa finalmente realtà. Dopo aver dominato per tre intense e vivaci giornate i lavori del consiglio regionale, la legge che prevede un sostegno delle aree di montagna della regione è stata approvata con il voto favorevole della maggioranza, l'opposizione di Pci, Dp, Msi-Dn e Movimento Friuli e l'astensione della Lista per Trieste.

Proprio sullo sfondo tragico di quanto sta accadendo in Valtellina, e così giunta in porto una legge che ha dietro di sé una lunga storia, avendo mosso i primi passi con il dibattito avviato in consiglio regionale nel marzo del 1985. Ma risale all'immediato dopoguerra l'inizio della rottura di quegli equilibri economico/ambientali che hanno determinato il grave indebolimento demografico e sociale della montagna friulana.

«Nessuno pretende — ha sostenuto il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti — che i 40 miliardi previsti dalla legge nell'arco di tre anni possano risolvere problemi antichi. Ma si tratta del primo provvedimento organico a favore delle zone di montagna della regione, inserendole in una più generale politica regionale».

Diego Carpenedo, relatore di maggioranza del progetto, ha sottolineato che, oltre alla parte generale riguardante la programmazione, la legge prevede interventi settoriali, specie nel comparto industriale e in quello artigianale, «settori nei quali confidiamo perché forniscano una base robusta per la soluzione del problema occupazionale e per i quali la legge è immediatamente operativa». Gli incentivi in questi settori produttivi (ai quali si aggiungono agricoltura, commercio, turismo) possono toccare il «tetto» del 40 per cento del contributo a fondo perduto, «tali quindi — come ha osservato l'assessore al bilancio e alla programmazione Gonano — da invogliare concretamente imprenditori locali e non a insediare attività produttive nelle zone montane».

Le zone direttamente interessate dalla legge sono sette: Carnia, Canal del Ferro-Valcanale, Gemonese, Valli del Torre, Valli del Natisone, Cellina-Meduna, Val d'Arzino-Val Cosa-Val Tramontina. Non è passato l'emendamento presentato da Cavallo (Dp) e De Agostini (MF) che intendeva inserire nella lista anche lo Spilimberghese, quale territorio afferente alla montagna.

Il coordinamento degli investimenti previsti dalla legge verrà gestito da una «Commissione regionale per lo sviluppo dei territori montani», cui partecipano — assieme al presidente della giunta regionale — l'assessore al bilancio e alla programmazione e i presidenti delle comunità montane.

APPELLO

Bimbo rapito

TORINO — Un altro appello ai rapitori di Marco Fiora, il bimbo di sette anni sequestrato il 2 marzo scorso mentre i genitori lo accompagnavano in auto in casa di conoscenti, è stato rivolto dall'avvocato Gian Vittorio Gabri.

Rendendosi completamente disponibile ad aiutare la famiglia Fiora, l'avvocato ha anche ribadito che la situazione patrimoniale del papà di Marco non corrisponde alle attese dei rapitori.

TORNADO

Missione compiuta

BRESCIA — Sono rientrati in Italia, sotto una pioggia battente, provenienti dall'Inghilterra, dopo aver superato l'Atlantico i sei «Tornado» dell'aeronautica militare che per oltre un mese hanno svolto la Missione America '87 sul territorio degli Stati Uniti.

I velivoli, riforniti in volo sull'Atlantico dai KC-10, sono atterrati a Ghedi, la base dei «Diavoli rossi», dove erano ad attenderli fra le autorità il capo di Stato maggiore dell'aeronautica.

ITALIA ITALIA

Le nostre emergenze quotidiane

Commento di
Arrigo Petacco

Sulla spiaggia sotto il solleone, terminata la lettura dell'ultima puntata di «Babilonia», si conversa fra vicini d'ombrellone. Ora che gli ultimi giorni di luglio stanno sgocciolando via rapidamente non si parla più di frivolezze: il ritorno a casa si approssima e i temi della vita di sempre riemergono e sopraffanno quelli di stampo vacanziero.

Passano così in secondo piano le richieste d'informazione su quel ristorantino in collina dove si mangia bene spendendo poco, o i commenti sul profilo barbuto di Goria e sulle di lui fatiche per la formazione del nuovo governo. C'è ben altro cui pensare, ora che le vacanze stanno per finire!

Ascoltando la gente sotto l'ombrellone, con un po' di buona volontà si potrebbe addirittura individuare quali sono le autentiche emergenze che incombono sul paese. Altro che nucleare sì o no, altro che sfida competitiva alle grandi potenze industriali, altro che grandi riforme istituzionali.

Le vere emergenze sono assai più modeste e assai più concrete. La prima — ma solo per ragioni contingenti — è quella del ritorno a casa o della partenza per le ferie d'agosto.

E' mai possibile, si chiede uno, che in un paese che si dice civile chi affronta un viaggio debba attrezzarsi come se partisse per il fronte? E subito, sotto l'ombrellone, ti capita di ascoltare resoconti che paiono corrispondenze dalla prima linea.

Commandos di «cobas» che bloccano, sfruttando il fattore sorpresa, centinaia di convogli carichi di umanità sudante. Sale d'attesa di aeroporti che ricordano quella di Saigon nei giorni dell'esodo. Per non dire delle autostrade insidiate da folli emuli di Piquet, che sfrecciano e zigzagano come schegge, o da giganteschi autotreni che rinnegano ogni istante quel limite di velocità che portano bene impresso sulle terga.

Già, il limite di velocità: ma non fu proprio Cossiga a fissarlo sui 130 l'ora? Nessuno lo ricorda. Deve averlo dimenticato anche la Stradale, ammesso che esista ancora... Esiste, rassicura il solito spiritoso: a chi incontra una pattuglia danno in premio un televisore.

Poi, sotto l'ombrellone, c'è un'altra emergenza che affiora con rabbia. La salute. La moria di poveri vecchi liquefatti dalla calura (tutti hanno visto le immagini crudeli di alcuni ospedali-lazzaretto trasmesse l'altra sera dal Tg2) da il via alla consueta litania di insulti contro «quelli di Roma» che sono riusciti a trasformare anche la Sanità in una torta da spartire. Seguono lamentazioni e rimpianti: Dio, cosa darei per riavere il medico di famiglia! Sai, quell'essere umano con la borsa che si fermava a far due chiacchiere e ti regalava le medicine-campione...

Sotto l'ombrellone, respinto l'ennesimo attacco dell'ambulante tunisino o senegalese, è intanto emersa un'altra emergenza. La sicurezza.

Tutti hanno un paio di furti, un'aggressione o almeno uno scippo da riferire nei minimi dettagli. A quelli del terzo ombrellone, domenica scorsa a Firenze, hanno svuotato la casa. Sono venuti col camion, spiega qualcuno, proprio come fosse un trasloco. Un brivido di frustrazioni raggela l'uditorio: tutti pensano alla loro casa lontana. Ma non col nostalgico languore dell'emigrante...

Così non può durare, commenta un altro. Nessuno ci protegge. Ma che fa la polizia? Che fanno i carabinieri? Già, i carabinieri; anche loro sono in questi giorni sulla bocca di tutti, ma non per le solite barzellette affettuose.

L'ultima infatti è molto cattiva. Eccola: Un tale viene fermato di notte da due carabinieri. Lui alza le mani e chiede: è una multa o un'estorsione?

E' una barzelletta che non fa ridere, perché tutti vogliono bene ai carabinieri. Si parla di loro come di un caro amico colpito da un male improvviso. Speriamo sia un malessere passeggero. Arma, ultima dea, abbiamo tanto bisogno di te.

E sulla scia degli scippi, dei furti, delle rapine non si tarda a parlare di carceri e di tribunali. La quarta emergenza. Tutti ormai nel loro giro hanno almeno un conoscente che ha sperimentato la galera per un nonnulla, per un errore o per l'eccesso di zelo di un magistrato superattivo. A proposito: non era quello del secondo ombrellone che l'altra estate era certo che Tortora fosse un «cinico mercante di morte?».

CINA, A DUE MESI DAL CONGRESSO

Si gettano le basi politiche in una cittadina balneare

PECHINO — Pechino è affollata nell'afa estiva. Sono pochi i cinesi che possono godere di un, se pur breve, periodo di ferie, ma la città ha ugualmente un'aria da vacanze: Zhongnanhai, il quartier generale della dirigenza cinese aldilà delle mura purpuree della «città proibita», è deserta. Vecchi e giovani dirigenti sono tutti al mare, a definire all' ombra di secolari pini le sorti del prossimo congresso del partito comunista.

La cittadina di Beidaihe, sorta intorno al verde dei parchi di ville in stile coloniale, si affaccia sul golfo del Bohai, a quasi trecento chilometri a Nord Est di Pechino. Cioè, per chi abbia la voglia di affrontare l'avventura in auto, a sette ore di strade impolverate, stipate di autocarri e con deviazioni per campi di granoturco. A meno di un'ora d'aereo per i dirigenti cinesi, che hanno a loro disposizione un piccolo aeroporto militare nei pressi della cittadina.

Luogo di villeggiatura per le classi benestanti nella prima metà del secolo, Beidaihe è divenuta ora il rifugio di migliaia di cinesi nelle due settimane di vacanza che, da circa una decina d'anni, alcune delle maggiori imprese statali concedono ai propri dipendenti.

Beidaihe è una tradizione per la leadership del paese, che lascia il caldo opprimente della capitale e ogni anno si trasferisce nella cittadina balneare a discutere in segreto le principali questioni politiche che solo in autunno, in occasione delle riunioni annuali del comitato centrale vengono rese, parzialmente, pubbliche,.

A Beidaihe venne definita lo scorso anno la decisione di combattere le tendenze troppo liberali di alcuni settori del mondo intellettuale cinese, sfociata poi nell'inverno con la lotta contro la cosiddetta «liberalizzazione borghese» e la conseguente caduta del segretario generale del partito, Hu Yaobamg. A Beidahe, in questi giorni, si stanno combattendo le ultime cruciali battaglie che definiranno la linea del prossimo tredicesimo congresso, previsto per ottobre.

Sommari e vaghi riflessi della lotta in corso traspaiono dalla stampa ufficiale, che insiste sulla necessità delle riforme, del rinnovamento del partito, enfatizzando, ormai da oltre un mese, il pericolo della cosiddetta «sinistra» conservatrice e ostile alle riforme. Allo stesso tempo, però, alcuni articoli mettono indirettamente in luce, attraverso l'esposizione della pornografia, la competitività che risulta in carenza di sicurezza per i lavoratori, il crescente numero di persone che vivono di espedienti, la criminalità giovanile — le conseguenze cui il paese, senza una corretta guida ideologica - starebbe andando incontro.

A Beidaihe, Deng Xiaoping, l'anziano leader cinese che compirà 83 anni in agosto, deciderà se e da quali organismi del partito si ritirerà, decisione quanto mai problematica dopo che il suo delfino designato, Hu Yaobang, è uscito di scena. Se Zhao Ziyang, che da gennaio è segretario generale ad interim, sarà come sembra, confermato alla guida del partito, rimane anche da risolvere il problema di un nuovo primo ministro, carica che, secondo fonti cinesi, dovrebbe andare all'attuale vice primo ministro Li Peng, un uomo relativamente giovane e di formazione sovietica.

A due mesi dal congresso, avvenimento che nelle intenzioni di Deng avrebbe dovuto segnare un rinnovamento radicale della dirigenza, la situazione sembra ancora molto fluida e suscettibile di colpi di scena. Nell'incertezza è la sorte di tutti i «veterani» della rivoluzione, che non sembra abbiano alcuna intenzione di ritirarsi, come Deng Xiaoping vorrebbe loro imporre.

A Beidaihe è arrivato, dicono fonti cinesi, anche Chen Yung (l'ultra ottuagenario economista che normalmente risiede per motivi di salute nella cittadina meridionale di Hangzhou) intorno al quale si radunano i «moderati» delle riforme, coloro cioé che, pur approvandole in linea di principio, ne temono gli eccessi.

Non si sa, invece, se alle riunioni saranno presenti o meno i due leader dell'ala conservatrice, gli ideologi Deng Liqun e Hu Qiaomu, attivissimi nella campagna contro la «liberalizzazione borghese», ma di recente molto silenziosi. Un silenzio che sembrerebbe confermare quanto sostengono alcuni cinesi, cioé che siano in questo momento essi stessi divenuti oggetto di critica per il loro estremismo ideologico.

NASA

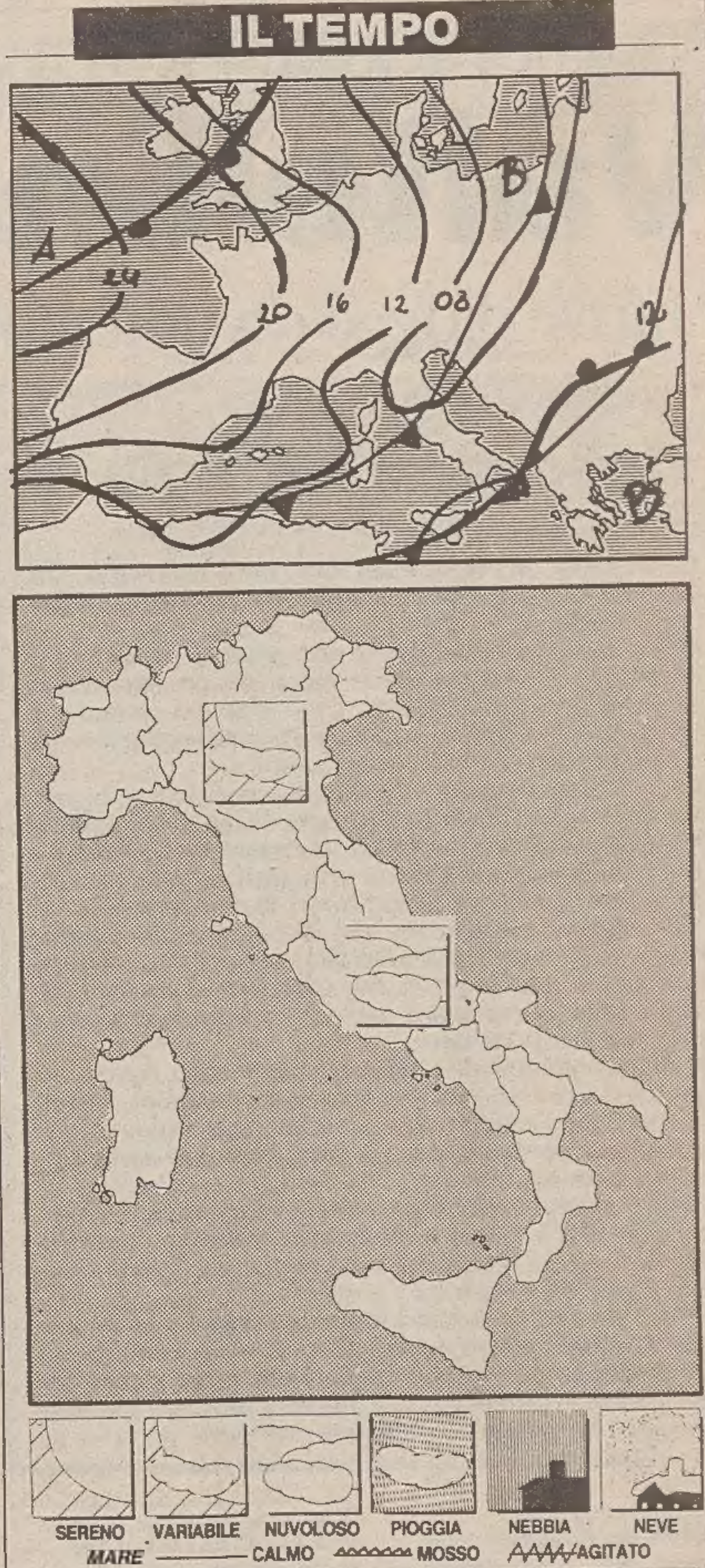
Ozono: ricerche

MOUNTAIN VIEW — La Nasa si accinge a intraprendere una vasta operazione di ricerca tesa ad accertare le cause e la portata degli effetti del misterioso «buco» localizzato nella fascia di ozono in corrispondenza dell'Antartico.

Dal 17 agosto al 29 settembre degli aerei speciali denominati «Er 2», una versione modificata degli aerei spia U-2, effettueranno delle rilevazioni insieme a 4 Dc-8, anch'essi provvisti di sofisticate apparecchiature scientifiche. Gli aerei compiranno numerosi passaggi nella zona del «buco»: partiranno da Punta Arenas, in Cile, e dopo aver sorvolato il Polo Sud arriveranno in Nuova Zelanda.

Altre rilevazioni verranno effettuate attraverso i satelliti e le stazioni scientifiche a terra. Verranno raccolte informazioni sui venti.

IL TEMPO





Situazione: una perturbazione atlantica nel suo moto verso Sud-Est interessa direttamente le regioni italiane.

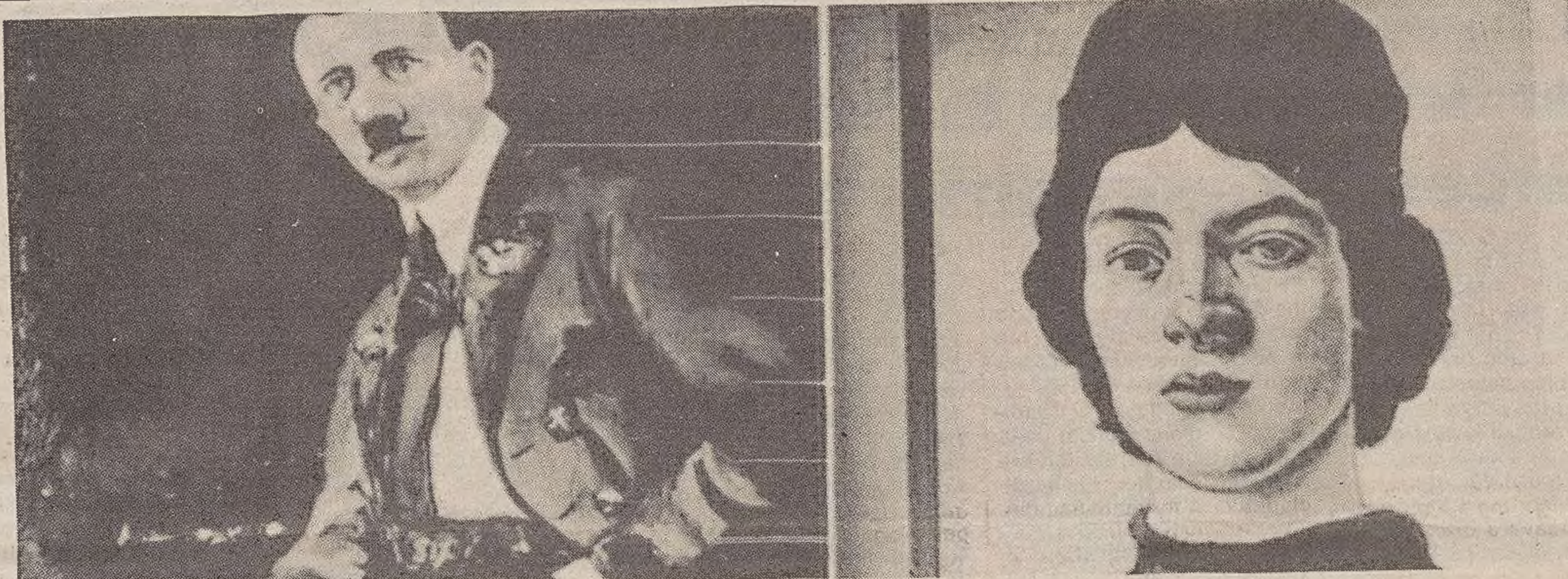
Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile in diminuzione. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare temporaneamente intensa con precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco più frequenti sulle zone adriatiche e appenniniche centrali, ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sulla parte centrale della Sardegna.

Temperatura: in diminuzione al Centro.

Venti: settentrionali moderati con rinforzi al Nord.

Mari: mossi o localmente molto mossi i bacini settentrionali, poco mossi o localmente mossi i restanti.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 18; Atene 23, 34; Bahrain 33, 41; Bangkok 28,34; Barbados 25, 30; Beirut 24, 32; Belgrado 17, 27; Berlino 12, 21; Bermuda 25, 30; Bogota 11, 21; Bruxelles 10, 17; Budapest 14, 27; Buenos Aires 7, 14; Cairo 26, 38; Calgary 16, 30; Caracas 17, 27; Chicago 19, 33; Copenaghen 14, 16; Curitiba 12, 25; Denpasar 23, 29; Dublino 11, 19; Francoforte 15, 21; Ginevra 12, 25; Havana 23, 32; Helsinki 13, 18; Hong Kong 24, 27; Honolulu 23, 33; Islamabad 19, 29; Jakarta 24, 33; Kiev 13, 21; Lima 15, 19; Lisbona 18, 26; Londra 15, 20; Los Angeles 17, 26; Madrid 18, 32; Manila 23, 33; Città del Messico 14, 22; Miami 25, 31; Montevideo 10, 12; Montreal 8, 22; Mosca 14, 23; New York 18, 26; Nicosia 23, 40; Oslo 14, 20; Parigi 15, 24; Pechino 22, 24; Perth 10, 14; Rio de Janeiro 16, 33; San Francisco 13, 20; San Juan 25, 32; Santiago 4, 19; San Paulo 14, 28; Seul 20, 26; Singapore 26, 33; Stoccolma 17, 20; Sydney 9, 16; Taipey 26, 34; Tokio 27, 34; Toronto 13, 26; Vancouver 13, 23; Vienna 13, 26; Varsavia 11, 20.



Sotto il ragazzo dal berretto rosso

BONN — La notizia è di qualche giorno fa: lo storico tedesco Werner Maser, noto per aver smascherato i falsi diari di Hitler, aveva annunciato di avere scoperto un autoritratto del dittatore nazista, dipinto nel '25. Lo studioso ha raccontato di aver sentito parlare del dipinto fin dal '74, ma di averne potuto verificare l'autenticità solo di recente, mentre lavorava al suo nuovo libro sulla figura di Hitler (ne ha già pubblicati dieci). Maser ha detto che una riproduzione fotografica del dipinto comparirà nel suo prossimo saggio (in libreria il prossimo anno), e che l'opera è attualmente in possesso di una famiglia austriaca «della quale non posso rivelare il nome». «L'autoritratto è stato dipinto nel '25, da una foto ». Maser ha detto che un americano ha offerto mezzo milione di dollari per il dipinto, ma che i proprietari non sono interessati a vendere. I possessori dell'autoritratto ne sono venuti in possesso fortunosamente: nel '60 avevano acquistato una copia di un capolavoro del Botticelli («Il ragazzo dal berretto rosso») solo perché interessati alla bella cornice; rimuovendo la «crosta» scoprirono l'autoritratto del dittatore.

PREOCCUPAZIONI IN FRANCIA

Scosso il mondo dell'editoria

Si attendono (ma dopo le vacanze) le prossime mosse del finanziere britannico Goldsmith

PARIGI — L'annuncio dell'acquisto da parte della «Compagnie Generale d'Electricite» (Cge) delle azioni controllate dall'uomo d'affari britannico Jimmy Goldsmith nella «Trocadero Participations» è arrivato come un fulmine a ciel sereno nel mondo dell'editoria francese.

Questa holding, infatti, è il principale azionista (34%) della «Generale Occidentale» (Go) che controlla il gruppo «Express» (100%) e la società editoriale «Les presses de la Cite» (58%).

«Non vi saranno cambiamenti immediati nell'assetto direttivo di questi due gruppi», ha detto Gilberte Beaux, direttrice generale della «Generale Occidentale», «e neppure verranno modificati strategia editoriale e organici».

La stampa francese si domanda però perché Goldsmith, che aveva tentato di recente di prendere il controllo della emittente televisiva «Cinq», andata poi al tandem Berlusconi-Hersant, abbia improvvisamente deciso di liberarsi di queste sue partecipazioni nel mondo dell'editoria francese.

Secondo l'opinione di alcuni, l'uomo di affari britannico, che conserva comunque la presidenza della «Generale Occidentale», «ha fatto un passo indietro per prendere una migliore rincorsa». Egli si appresterebbe infatti a entrare come azionista nella stessa «Cge» e si sarebbe, con la sua operazione di vendita, soltanto meglio assestato in seconda linea.

L'«Express», fondato nel 1953 da Jean-Jacques Servan-Schreiber, è il primo settimanale francese per tiratura (circa 600.000 copie alla fine del 1986) e si colloca politicamente in un'area di centro-destra. Con il lancio di una serie di supplementi nell'ottobre scorso ha aumentato le sue tirature del 7%.

Le «Presses de la Cite», per il controllo delle quali lo scorso anno Goldsmith prevalse dopo un duro scontro con Carlo De Benedetti, raccolgono invece una ventina di case editrici (Plon, Julliard, 10-18, Christian Bourgois, e altre), le Messaggerie del libro con le loro undici filiali regionali, e soprattutto il 50% del capitale di «France-Loisirs» (l'altro 50% è tedesco), primo gruppo mondiale di distribuzione di libri, con cinque milioni di aderenti. Le «Presses» hanno un giro d'affari di 2,5 miliardi di franchi (530 miliardi di lire circa) annui.

Una volta che verrà realizzato il raggruppamento di queste attività editoriali sotto l'egida delle «Presses», nascerà un gruppo di oltre 4.000 persone, con una cifra d'affari prevedibile per il 1987 di 3,3 miliardi di franchi.

Di fronte a questa situazione la decisione presa da Goldsmith di vendere questo «impero», è sembrata in contrasto con le recenti azioni e dichiarazioni dell'uomo d'affari britannico. Al riguardo, vengono valutate con un certo distacco le giustificazioni date dallo stesso Goldsmith al «Wall Street Journal», secondo cui l'operazione avrebbe alla base la sua voglia di «cambiamento permanente», un fattore che è «una buona cosa per gli individui e per le imprese».

In «ambienti vicini» al finanziere britannico, citati dal «Figaro» di ieri, si afferma che Goldsmith ha «in programma operazioni, in particolare nell'editoria, nelle comunicazioni, nei mezzi audiovisivi e soprattutto nella produzione».

Quando la «Cncl» (Commissione nazionale per le comunicazioni e le libertà) francese ha deciso di assegnare nel febbraio scorso, il controllo dell'emittente televisiva privata «Cinq» al gruppo Berlusconi-Hersant, Goldsmith dichiarò di voler dare vita a «un gruppo multimedia di dimensione europea», e ripetè la sua intenzione di «lanciare un grande quotidiano nazionale in Francia».

Quali saranno le prossime mosse di Goldsmith, che ora con la transazione conclusa dispone di una grande liquidità, non è ancora chiaro. Passeranno comunque alcuni mesi perché, come ha sottolineato Goldsmith al «Wall Street Journal», «ora è il periodo delle vacanze».

■

STUPEFACENTI. Un cittadino del Gambia, Momodou Faje, di 27 anni, è stato arrestato a Roma dagli agenti mentre stava contrattando la vendita di un chilo di eroina «Brown sugar». E' avvenuto nei pressi dell'Acquedotto Felice.

ORA C'E' ANCHE «ROBOCOP»

Un duello all'ultimo programma

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Il futuro prossimo non ci offrirà dei bei telegiornali. Nella Detroit, a cavallo degli anni Duemila, in una sola notte vengono uccisi 31 poliziotti. Non è uno sguardo nella sfera di cristallo, ma una delle prime scene di «Robocop», il nuovo film sul super-eroe dell'estate americana. Dopo l'annuncio dato dall'Fbi che nel 1986 gli omicidi in tutta l'America sono stati 20.143, il formidabile giustiziere non poteva che essere un agente di polizia, anche se di polizia privata.

Per controllare le strade fallisce il progetto di mettere una specie di grande rospo meccanico con due mitragliatrici computerizzate e una serie di programmi con le frasi di rito, «mani in alto o sparo». Proprio durante la prova dimostrativa il robot mitraglia per errore un dirigente dell'azienda che lo aveva costruito. Ma anche la sicurezza è business in America più che altrove, e i manager del grande complesso industriale si combattono a colpi di progetti.

La spunta uno spregiudicato e cocainomane yuppie che riesce a realizzare un compromesso: robocop sarà metà uomo e metà macchina. Un involucro d'acciaio per quel che resta del corpo di Murphi, un bravo agente massacrato da una banda criminale. Ma Murphi non è morto completamente. Tra viti, elettrodi, calotte di platino e transistor lentamente rifotografa il suo passato fino a sterminare lui stesso la banda che lo «uccise». E' programmato per scovare e colpire il crimine in qualsiasi punto della metropoli. Il suo sguardo oltrepassa i muri, la sua forza e la sua precisione sono assolutamente incredibili.

Sarà il «superpoliziotto» vincente, il giustiziere con licenza di uccidere dei metrò di tutta America. Ha un solo difetto. E' programmato per non colpire un suo superiore, o un ufficiale di polizia. Una misura assolutamente sbagliata, suggerisce il film; perché proprio il capo dell'organizzazione di sicurezza è il vero corrotto di tutta Detroit (non era così anche nella Chicago di Al Capone?) e per eliminarlo sarà una battaglia durissima: muscolare ed elettronica.

Insomma, per presentarsi come il nuovo superman, questo detective d'acciaio interpretato da Peter Weller pur nella sua rozzezza che piace tanto agli americani sembrava troppo banale per reggere il confronto col vero Superman che in questa settimana debutta con la serie n. 4 negli stessi cinematografi di New York. Forse per questa ragione il regista Paul Verhoeven ha cercato di dare una sferzata al film col duello quasi alla fine tra «Robocop» e il rospo d'acciaio con le mitragliatrici.

E' uno dei pochi momenti, pur in una pellicola per la verità molto curata negli effetti speciali, in cui l'umorismo arriva nella sua forma migliore.

G3051

AGOSTO '87

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

● I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

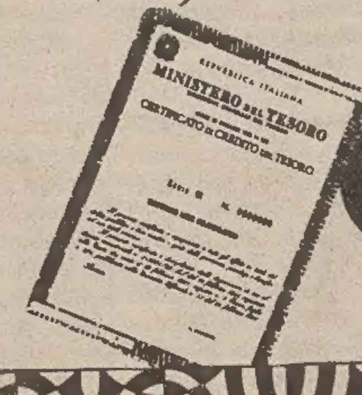
● La cedola è annuale e la prima verrà a scadenza l'1.8.1988.

● Le cedole successive sono pari al rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, corretto con il previsto fattore di rettifica, maggiorato del premio di 0,75 di punto.

● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 3 al 7 agosto

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale lorda	Prima cedola annuale netta
99%	10	11,20%	10,50%



CCT

PIANI DI SGOMBERO GENERALE

Valtellina in allerta

Nuove piogge «svuoterebbero» Sondrio e paesi limitrofi

MUORE UN BANCARIO

Genova, nubifragio

In tre travolti dall'acqua nel caveau

GENOVA — Un morto e sei feriti ieri a Genova per un violento nubifragio che si è abbattuto sulla città nel primo pomeriggio.
Ore di autentico terrore sono state vissute da due giovani operai genovesi che sono rimasti intrappolati accanto al cadavere di un annegato, all'interno del caveau sotterraneo di una banca che si era allagato probabilmente a causa di uno scoppio di una fognatura.
I due, Giuseppe Lucia e Daniele Falcone, entrambi ventiduenni operai della ditta Sgarbi erano scesi sotto la filiale numero 20 della Cassa di risparmio di via Avio a Sampierdarena assieme al vicedirettore Giacomo Peruzzo, per compiere alcuni lavori di manutenzione. La violentissima pioggia che si è abbattuta sulla città ha avuto un impatto devastante sulle fogne della zona che non hanno retto la pressione dell'enorme massa d'acqua e sono letteralmente esplose inondando di acqua e melma il locale blindato.
Il cinquantacinquenne Peruzzo non ha fatto in tempo a rendersi conto di quanto stava succedendo ed è stato travolto dall'ondata (che nel frattempo causava altri danni in superfice ferendo quattro impiegati della banca) ed è annegato.
I due giovani, invece, sono riusciti ad aggrapparsi a degli scaffali e a tenere la testa fuori dall'acqua raggiungendo la sacca d'aria alta circa trenta centimetri formatasi al di sotto della volta del caveau.
Verso le 16.30, su Genova tornava il sereno e si elencavano i danni (quartieri allagati, tombini del centro storico inondati, ferrovia e alcune strade interrotte per un paio d'ore): i sommozzatori e i vigili del fuoco raggiungevano i sopravvissuti dati ormai per morti.

SONDRIO — L'emergenza in Valtellina non accenna a «sgonfiarsi», anzi. Nel pomeriggio di ieri hanno fatto la loro comparsa sui muri di Sondrio i manifesti riguardanti le modalità di un'eventuale evacuazione del capoluogo. La pioggia ritornata a cadere la notte di mercoledì ha consigliato le autorità di aggiornare un piano previsto nell'81 in occasione di una situazione analoga ma di minor ampiezza.

A titolo precauzionale sono stati fatti sgombrare i 40 detenuti del carcere locale, trasferiti, sembra, a Milano. La città è stata divisa in cinque settori, ognuno dotato di un centro di raccolta dove, in caso di allarme, la popolazione dovrebbe concentrarsi. I relativi segnali verrebbero impartiti con altoparlanti, se dovessero interessare solo alcune zone cittadine, con sirene e altro in caso di emergenza collettiva.
Il piano generale comporta, per quanto riguarda la parte a monte del lago, l'allontanamento delle popolazioni delle frazioni di Sondalo e Valdisotto, fino a poco prima dello stabilimento «Levissima» alla periferia di Bormio. A valle della diga lo sgombero interesserebbe gli abitanti di Frontale, Madonna della Biorca, San Giovanni, Stua, Bolladore, San Rocco, Agnese, Pradella e altri gruppetti di case sparse lungo il corso dell'Adda. Per fare ciò è prevista l'interruzione della strada statale 38 nei pressi di Tiolo, per cui Sondalo rimarrebbe isolata anche se i suoi abitanti, essendo il paese posto in posizione sopraelevata, non correrebbero pericolo.
Il manifesto del sindaco di Sondrio raccomanda — sempre in caso di situazione di pericolo — di staccare luce, acqua e gas prima di abbandonare le abitazioni; di rispettare scrupolosamente gli itinerari di evacuazione indicati; di evitare assolutamente di posteggiare le auto lungo le direttrici di evacuazione e avverte che i ponti sul torrente Mallero saranno chiusi alla circolazione anche dei pedoni.
Frattanto un paese, Torre Santa Maria, minacciato da frane, è già stato sgomberato.

A Nord, preoccupazioni vengono dal lago creato dalla caduta della frana di Valpola. I geologi stanno studiando la situazione del costone ferito, dal quale potrebbe staccarsi un'altra enorme massa terrosa calcolata in circa due milioni di metri cubi.
Questa potrebbe finire nelle acque del bacino (un milione e mezzo di metri cubi) o sulla diga formatasi a valle. Nel primo caso potrebbe esserci il cosiddetto «effetto Vajont» con ondate che interesserebbero sia la parte a valle che quella a monte; nel secondo, l'acqua potrebbe scaraventarsi a valle attraverso il varco con violenza distruttiva. Per questo, e sempre a titolo precauzionale per quanto, dopo le prime ipotesi più pessimistiche i geologi della commissione grandi rischi del ministero della Protezione civile avrebbero modificato le loro previsioni, la prefettura di Sondrio ha stilato il piano di evacuazione in grande stile.

Si pensa anche a potenziare i collegamenti, onde avere sempre la possibilità di informazioni precise. A questo proposito la Protezione civile ha predisposto un massiccio impiego di radioamatori, che entrerebbero in azione nel caso di interruzioni delle linee telefoniche e telegrafiche.

CAGLIARI

Frana, è travolto sulla spiaggia Corpo introvabile

CAGLIARI — Un boato assordante, e poi una nuvola di polvere e detriti: così i bagnanti del Poetto, l'affollatissima spiaggia di Cagliari, hanno visto franare ieri pomeriggio un costone della Sella del Diavolo, un colle a picco sulle acque del Golfo degli Angeli. Sotto le macerie — due tonnellate di tufo — sarebbe rimasto un uomo di una quarantina di anni, il cui corpo non è stato ritrovato. Probabilmente è un carabiniere. E' stato il comando stesso dei carabinieri del capoluogo, infatti, ad avanzare tale ipotesi dopo che l'auto del militare — che era uscito di casa alle 13.10 e non si era più fatto vivo — è stata trovata in sosta nella zona del porticciolo turistico di «Marina Piccola».
Si tratta dell'appuntato Raimondo Cabras, di 37 anni, di Arbus (Cagliari), in servizio presso la Compagnia di Quartu Sant'Elena (Cagliari). Gli ultimi a veder scomparire l'uomo, mentre veniva inghiottito dalla frana, sono stati due turisti di Torino: Franco Luongo, 25 anni, e la sua ragazza Carla Madau, di 18. «Anche in base alla descrizione fornita dai due ragazzi — ha affermato un ufficiale — non escludiamo che sia proprio lui la persona travolta dall'enorme massa di sassi e terriccio che si sono staccati dal costone».
Le ricerche, sospese al sopraggiungere dell'oscurità, saranno riprese domattina. Nel frattempo la zona, meta dei bagnanti che la raggiungono a piedi sugli scogli dal vicino porticciolo di Marina Piccola, è stata evacuata. Resta infatti il pericolo di nuove frane.
La frana è avvenuta poco prima delle 14. Secondo la ricostruzione fatta dalla polizia nella piccola insenatura dove è avvenuto il crollo si trovavano soltanto i due ragazzi e una terza persona. Un caso fortunato: sino a poche ore prima gli scogli della Sella del Diavolo erano gremiti, ma la giornata nuvolosa aveva spinto molti bagnanti a rientrare a casa. Sicuramente voleva farlo anche lo sconosciuto che è rimasto travolto. «Lo abbiamo visto incamminarsi verso il porticciolo, poteva avere una quarantina d'anni, molto abbronzato. Era in costume da bagno, e portava gli abiti in un sacchetto di plastica, perché non si bagnassero», ricorda Franco Luongo.
Non è la prima volta che alla Sella del Diavolo si verificano frane, però mai nessuna così grave.

MAJORCA

Mi riprendo il record

SIRACUSA — Rossana Majorca, 27 anni, si è appropriata di nuovo del primato mondiale di immersione in assetto variabile che l'altro ieri le era stato strappato dalla sorella maggiore Patrizia, scendendo a 75 metri nel mare di Siracusa.
Il limite precedente di Rossana era di 68 metri, superato appunto da Patrizia che aveva raggiunto i 70.
I medici, prontamente intervenuti con scrupolosi controlli, hanno confermato infatti l'eccellente stato di salute della giovane siciliana.
«Sono davvero felice — ha dichiarato la campionessa — perché temevo che qualche inconveniente indipendente dalla mia volontà e dalla mia tenacia mi impedisse di raggiungere questo risultato. Con mia sorella Patrizia eravamo d'accordo di scendere entrambe a 75 metri.

DUE CIECHI

Scaleranno 7546 metri

BOLOGNA — Due ciechi cercheranno di arrivare in cima al Muz Tag Ata, una montagna del Pamir cinese alta 7546 metri.
Mirto Boccafogli, 33 anni, telefonista in un'azienda che produce elaboratori, e Pasquale Di Flaviano, 26 anni, programmatore nel centro elaborazione dati del «Credito romagnolo», sono partiti ieri con una spedizione (assieme a loro sono altri nove scalatori) organizzata dal Cai di Imola per festeggiare il sessantesimo anniversario di fondazione.
Il primo è semivedente, il secondo è completamente privo della vista.
Il Boccafogli e Di Flaviano hanno fatto le loro prime scalate diversi anni fa col gruppo «Montagna avventura», promotore di diverse iniziative per portatori di handicap.
Il Muz Tag Ata non presenta grandi difficoltà.

DALLA FRANCIA

Per Sebregondi e la sua compagna concessa l'estradizione

PARIGI — La Chambre d'accusation (sezione istruttoria della corte d'appello competente in materia di estradizione) del tribunale di Versailles ha dato parere favorevole alla richiesta di estradizione presentata dall'Italia nei confronti di Paolo Ceriani Sebregondi e della sua compagna Paola De Luca.
La «Chambre» ha inoltre respinto una richiesta di libertà provvisoria per Paola De Luca.
I due presunti brigatisti erano stati arrestati il 20 maggio scorso a Parigi. Il parere della «Chambre» in materia di estradizione è vincolante solo se negativo; se è positivo, l'ultima parola spetta invece al governo.
Al termine dell'udienza l'avvocatessa Irene Terrel, legale di Ceriani Sebregondi e della De Luca assieme all'avvocato Jacques De Felice, ha detto che presenterà immediatamente ricorso in Cassazione e ha vivamente protestato contro la decisione della corte, «contraria — ha detto — alla convenzione europea dei diritti dell'uomo e alla convenzione europea sull'estradizione del 1957».
I due avvocati hanno ribadito, come già sostenuto nella loro arringa (durata quattro ore) del 23 luglio, «l'assurdità della legislazione italiana, che non prevede (come invece avviene nella maggior parte dei paesi europei, compresa la Francia) che una persona giudicata e condannata in contumacia venga riprocessata dopo l'arresto».
Paolo Ceriani Sebregondi è stato condannato all'ergastolo in contumacia il 13 luglio 1985 dalla corte d'assise d'appello di Roma per l'omicidio di Carmine De Rosa, responsabile della sorveglianza dello stabilimento Fiat di San Germano Piedemonte (Cassino), attribuito alle «Formazioni combattenti comuniste» di cui sarebbe stato il capo.
La sua compagna è stata condannata a 12 anni per banda armata nel maggio 1983, condanna tramutata in 30 anni dalla corte d'appello nell'85. Il 17 giugno '86, però la Cassazione ha annullato la sentenza della corte d'appello. Ceriani Sebregondi era evaso nel 1980 dal carcere di Parma, rifúgiandosi con la sua compagna e la figlia, nata nel 1978, a Dakar, dove per cinque anni ha insegnato matematica.
La coppia si era trasferita nel luglio 1985 a Parigi, dove nel dicembre dello stesso anno Paola aveva dato alla luce il secondo figlio. I due figli della coppia sono attualmente in Italia, affidati ai genitori della De Luca.
Dopo la decisione del tribunale, Paola De Luca è tornata al carcere di Fleury Merogis, dopo un ultimo saluto al suo compagno, che è stato ricondotto alla prigione di Bois d'Arcy.

Il prossimo appuntamento sarà dunque in corte di Cassazione. Se questa riterrà valida la decisione della «Chambre» di Versailles, sarà il governo a dare il via, con un decreto, all'estradizione.

Si è appreso che agenti della prefettura di polizia di Parigi hanno intanto fermato martedì scorso Paolo Azzaroni, di 35 anni, che viveva nella capitale francese sotto falsa identità. Lo si è appreso ieri da buona fonte.

Azzaroni, militante di «Prima linea», è stato fermato, a quanto si è appreso, in esecuzione di un mandato internazionale di arresto del tribunale di Firenze che lo ricercava per complicità in rapina, detenzione di armi e rapina a mano armata.

GENOVA

Ricoverato il cardinale Siri: un malore

GENOVA — Il cardinale Giuseppe Siri è stato ricoverato martedì sera nella clinica «Villa Montallegro» di Genova, in seguito a un malore accusato il giorno precedente a Peveragno (Cuneo), dove stava trascorrendo un periodo di riposo.
Il prof. Franco Bonamini, che coordina l'équipe dei sanitari che hanno in cura il porporato, ha stilato un comunicato in cui si legge che «sua eminenza il card. Giuseppe Siri il 27 luglio ha presentato un disturbo dovuto a insufficienza vascolare transitoria in territorio carotideo sinistro. L'indagine «Tac» ha confermato che non esistono lesioni né di tipo vascolare né di altra natura. Pertanto i sanitari confidano che sua eminenza possa tra non molti giorni riprendere la sua normale attività».
Il card. Siri, che ha 81 anni, ha retto l'arcidiocesi di Genova dal 1946 al primo luglio.

LA CELLA SUL «FLAMINIA» ERA AGIBILE

Il dramma della cabina «sbagliata» pende sulle teste della scorta

GENOVA — Renato Vallanzasca poteva essere subito sistemato nella cabina del traghetto «Flaminia» riservata ai detenuti e non, come avvenne, in quella adiacente: giunti a bordo del traghetto all'ancora nel porto di Genova, i carabinieri della scorta avevano infatti provveduto a ritirare le chiavi della cabina-cella presso l'ufficio del commissario di bordo.
Gli sviluppi dell'inchiesta sulla clamorosa evasione del bandito della Comasina sembrano risolversi in un aggravamento delle responsabilità dei componenti la scorta incaricata della traduzione del «bel Renè» dal carcere di Cuneo a quello di Bad 'e Carros.
Confermata ieri mattina dal sostituto procuratore Mario Morisani, il magistrato genovese che conduce l'inchiesta, la ricostruzione dell'imbarco di Vallanzasca e dei cinque giovani carabinieri fa tramontare l'ipotesi di una sistemazione provvisoria di Vallanzasca nella cabina «sbagliata» in mancanza delle chiavi per accedere a quella riservata ai detenuti.
Stretto riserbo, tuttavia, da parte del magistrato sulla decisione dei carabinieri di lasciare Vallanzasca indebitamente «parcheggiato» nella cabina fornita di oblò.
Nell'ufficio del sostituto procuratore Morisani ieri è stato ascoltato in qualità di teste il tenente colonnello Dario Benassi, vicecomandante del gruppo carabinieri di Genova.
L'ufficiale ha precisato al magistrato che i carabinieri del capoluogo ligure non vennero informati dai colleghi di Cuneo sull'identità del detenuto che doveva essere imbarcato a bordo del «Flaminia»: come prevede peraltro il regolamento, all'Arma di Genova era giunta solo la segnalazione della traduzione di un detenuto.

FAIDA A REGGIO CALABRIA

Omicidi incrociati

Uccisi due membri di «clan» rivali

REGGIO CALABRIA — Il titolare di un negozio di frutta e verdura, Giovanni Schimizzi, di 41 anni, è stato ucciso l'altra notte, in un agguato, a Reggio Calabria, poco dopo essère uscito da un bar del quartiere di Gallico. Schimizzi è stato avvicinato da una persona che gli ha sparato contro quattordici colpi con una pistola semiautomatica calibro 9 lungo (la stessa in dotazione alle forze di polizia).

Giovanni Schimizzi era conosciuto alle forze dell'ordine come un presunto affiliato alla cosca mafiosa dei De Stefano, da quasi due anni impegnata in una lotta sanguinosa con quella rivale dei Condello.
Anche un dipendente dell'Enel di Reggio Calabria, Vincenzo Laganà, di 36 anni, è stato ucciso — a colpi di fucile — in un agguato, ieri mattina, mentre a bordo di un ciclomotore si stava recando al lavoro: anch'egli era armato.
Gli inquirenti non escludono che l'omicidio di Laganà possa essere la «risposta» a quello di Giovanni Schimizzi: Laganà infatti era imparentato con i Condello, la cui cosca è rivale a quella dei De Stefano, ai quali Giovanni Schimizzi era molto vicino.

L'AQUILA

Seno nudo? Grazie no

L'AQUILA — Un'ondata di pruderie moralistica in Abruzzo, e non è la prima: il seno nudo delle ballerine africane zulu fa scandalo, bisogna coprirlo, altrimenti non si balla in pubblico.
E' l'idea degli organizzatori del festival estivo di Tagliacozzo, in corso nel centro turistico abruzzese.
Quando gli organizzatori hanno invitato le ballerine zulu, forse pensavano che il gruppo di danza centro-africano si esibisse in casti costumi da bagno, invece le ragazze color cioccolata si sono presentate senza reggiseni, come fanno in tutto il mondo, e hanno preso a danzare freneticamente.
Qualcuno è stato colto da frenesie d'altro genere ed ha protestato. E allora, alt alle danze e sù il reggiseno «per salvare la morale».

SONDAGGIO

Porno? Ni...

ROMA — Solo il 6 per cento delle donne italiane si dichiara «non contrario alla pornografia», rivela un sondaggio d'opinine realizzato dalla Computel per il settimanale «Anna» — che sarà in edicola oggi —, il 32 per cento, invece, afferma di considerare la materia «indifferente».
Meno di un quarto del campione interpellato da «Anna» (22 per cento) chiede che la legge intervenga in modo drastico e coercitivo contro la pornografia.
La grande maggioranza (55 per cento) chiede semplicemente che la legge intervenga a maggiore tutela dei minori.
A proposito di chi fa uso di materiale pornografico, il 40 per cento del campione afferma di non condannare i fruitori del mercato a luci rosse poiché «ognuno può fare ciò che meglio crede».

MADONNA

Salta Milano

ROMA — Madonna verrà in Italia nella prima settimana di settembre ma non si esibirà più allo stadio S. Siro di Milano. Lo ha annunciato ieri sera David Zard, organizzatore italiano del tour della cantante.
Zard, dopo aver smentito «tutte le voci e affermazioni fatte a suo nome», ha precisato che «nulla è ancora definito per i concerti di Madonna in Italia».
In ogni caso, ha aggiunto Zard, per la «defezione della città di Milano, che non ha concesso lo stadio di San Siro per effettuare i due concerti il 2 e 3 settembre e nella quasi impossibilità di montare tutte le complesse strutture a partire dalla mezzanotte di mercoledì 2 settembre sino al pomeriggio del 4, giorno, in cui il sindaco di Milano ha messo a disposizione lo stadio per il concerto, si stanno cercando altre città disposte a ospitare l'importante evento.
«A questo proposito — aggiunge Zard — sono in corso contatti con gli amministratori locali di Torino, Bologna, Firenze e Roma. Ma nulla è definito, tranne che Madonna verrà certamente in Italia nella prima settimana di settembre».

BAMBINI

Sfamati dalla polizia

CALTANISSETTA — Tre bambini sporchi e affamati, abbandonati dalla madre e con il padre invalido, non sapendo più a che santo votarsi per essere assistiti, si sono rivolti alla polizia.
I tre piccini, di età compresa tra i 5 e i 10 anni, si sono presentati in questura chiedendo di poter mangiare qualcosa.
Non c'è voluto molto per venire a capo della situazione. La madre, R[illegible] Di Dio, di 30 anni, dopo un litigio con il marito, Pasquale Burgio, di 32 anni, aveva piantato baracca e burattini.

TURISTE

Invito a cena con violenze

ROMA — La squadra mobile romana ha arrestato due cittadini ugandesi accusati di avere violentato due turiste tedesche in vacanza a Roma.
Le due turiste — K. e Y. di 20 anni — avevano conosciuto due cittadini ugandesi, Modi Kenyl Tombè Frumenzio, di 28 anni, e Oserial Charlis Gawi, di 26 anni.
Dopo una giornata a spasso per la capitale, i due hanno invitato le ragazze a cena nella sagrestia della chiesa anglicana di via Nazionale. Dopo la cena le due ragazze sono state violentate.

BARI

«Ratto di minori»

BARI — Con l'accusa di ratto di minore e atti di libidine violenta nei confronti di due bambini di 11 anni, un insegnante francese, Michel Gauby, di 49 anni, di Perpignan, e un agente di viaggio tedesco, Herbert Tausenfreud, di 40, di Landsberg ma residente al Cairo (Egitto), sono stati arrestati a Bari.
I due, che — a quanto si è appreso — erano insieme in vacanza in Puglia, hanno avvicinato martedì sera, costringendoli a salire sulla loro automobile, due ragazzi che giocavano da soli sul lungomare cittadino.

NEONATA

Senza mamma

CASALE MONFERRATO — Diletta, quattro mesi, per lo stato civile non ha una mamma. Problemi di natura burocratica impediscono di registrarla come figlia, oltre che di Piero Ghilione, rappresentante di commercio di Casale Monferrato, anche di Adonella Peluso, 29 anni. La donna, infatti, è morta.
Non ha potuto così riconoscerla ufficialmente: un atto indispensabile, in questo caso, essendo la bimba frutto di una relazione fra conviventi, ciascuno dei quali separato e in attesa di divorzio.

ROMA

Restauri in corso

ROMA — Si è concluso il restauro della prima delle dodici statue che ornano ponte Sant'Angelo (antico ponte Elio), raffigurante un angelo con la spada, opera del 1672 di Domenico Guidi, allievo del Bernini.
I lavori di restauro, resi necessari dai danni causati dall'infiltrazione dell'acqua nelle fenditure delle statue, sono stati eseguiti dai restauratori del comune di Roma, con il patrocinio dell'Alitalia.
I restauri proseguiranno con l'Angelo con la spugna.

ALFA

Ricorso Fim-Cisl

MILANO — Un ricorso per comportamento antisindacale contro la direzione dell'Alfa-Lancia di Arese è stato depositato dalla Fim-Cisl di Milano alla pretura del lavoro.
Il ricorso chiede di dichiarare illegittimi e nulli per antisindacalità (art. 28 dello Statuto dei lavoratori) i licenziamenti attuati nei giorni scorsi dalla società; di ordinare l'effettiva reintegrazione entro 24 ore dei lavoratori sospesi nei posti di lavoro precedentemente occupati nello stabilimento di Arese; e di rifondere ai lavoratori interessati il risarcimento.

---

†

Il giorno 29 luglio ha cessato di battere il cuore buono di

Umberto Ferrarese

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia MANUELA, la mamma GISELDA, il fratello NEREO, la cognata ELIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1987

zio Berto

Ti vogliamo troppo bene per poterTi dimenticare: le nipoti FLAVIA e LUISA.

Trieste, 31 luglio 1987

Si associano al dolore le cognate, cognati, nipoti e nonni CAMERIN.

Trieste, 31 luglio 1987

Partecipa al dolore famiglia GIANNI.

Trieste, 31 luglio 1987

Si uniscono al lutto SILVIA, ANDREA e la piccola GIULIA.

Trieste, 31 luglio 1987

Ciao

Berto

non Ti dimenticheremo mai: NINI, ZITA e famiglia.

Trieste, 31 luglio 1987

Partecipa al profondo dolore della famiglia GIANNI MESSI.

Trieste, 31 luglio 1987

Partecipano al dolore famiglie:
— MODERC
— MARIN

Trieste, 31 luglio 1987

†

Si è spenta l'anima buona e generosa di

Caterina Giannacopulo ved. Grazzini

Dà il triste annuncio la cognata VIRGINIA GRAZZINI con il marito.
Un grazie vada al dottor GIORGIO PRESCA Suo medico curante, e alle amiche ANTONIETTA, LINA, IDA, e GENI e a tutte quelle persone che l'hanno aiutata nella lunga malattia.
I funerali avranno luogo sabato 1 agosto alle ore 10.15 al cimitero Greco Orientale.

Trieste, 31 luglio 1987

†

La nostra cara mamma

Anna Bartoli ved. Maraston

ci ha lasciati.
La piangono i figli PIETRO e ANTONIO, le figlie MINA, RITA, MARIA e famiglia (assente), il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1987

†

E' mancato ai suoi cari

Romano Tegacci

Lo piangono la moglie MARIA, i figli GIORGIO e SONIA, la nuora, il genero, nipoti, sorelle e parenti.
Un grazie ai medici e personale della I Chirurgica.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1987

La Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Gorizia partecipa alla scomparsa del

DOTT.

Carlo Garra

già commissario straordinario dell'ente.

Gorizia, 31 luglio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Speranza Collini ved. Collini

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano le persone che hanno partecipato al loro dolore e i condomini di via della Guardia 18.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 8 agosto alle ore 8 nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 31 luglio 1987

31.7.1968 31.7.1987
XIX ANNIVERSARIO

della dipartita di

Maria Goriup

Il figlio PINI La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 31 luglio 1987

†

Il giorno 27 luglio è mancata improvvisamente

Lidia Susa

Addolorati ne danno il triste annuncio le cugine, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 1.o agosto alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 31 luglio 1987

Partecipano al lutto le famiglie: FIOCCO, MARCHI, SIMONI, VATTA.

Trieste, 31 luglio 1987

Partecipa al lutto la famiglia di TELLA.

Trieste, 31 luglio 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Viola ved. Cherma (Santina)

Ne danno il doloroso annuncio i figli EBERARDO e VITALE, la nuora COLOMBA, il caro nipote WALTER e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Divisione Neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 31 luglio 1987

†

Improvvisamente ci ha lasciati il nostro caro

Diego Pasqua

Con immenso dolore lo annunciano la moglie CHINA, i figli TIZIANA con LUCIO e GIANNI con ROSANNA, la mamma, cognate, cognati e nipoti.
Il funerale seguirà sabato 1.o agosto alle ore 8.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 luglio 1987

Partecipano al lutto:
— famiglia MONACO
— MARINA
— famiglia KRAINZ

Trieste, 31 luglio 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Tantin

Ne danno il triste annuncio la moglie GIORDANA, il figlio GENI con la nuora, ELEONORA e LUIGI.
I funerali seguiranno oggi alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1987

Partecipano al dolore ANGELO e PINA FRANCHINI.

Trieste, 31 luglio 1987

†

E' mancata al nostro affetto

Renata Giacomini in Gallo

Ne danno il triste annuncio il marito, cognati, cognate e nipoti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 luglio 1987

GUIDO, GIULIA e ANDREA DOBBIANI partecipano al lutto della famiglia BOLOGNA per la perdita della cara signora

Maria Zavas ved. Bologna

Gradisca, 31 luglio 1987

Partecipano al grave dolore di CARMELA BOLOGNA per la scomparsa della madre

Maria Bologna

i condomini di via d'Alviano.

Trieste, 31 luglio 1987

Nel decennale della scomparsa del

DOTT.

Mario Gentilli

Lo ricordano con immutato affetto

i figli
CLAUDIO e GENZIANA

Trieste, 31 luglio 1987

Sono trascorsi sei anni dal giorno in cui ci ha lasciati il nostro carissimo

Ettore Mihalic

Lo ricordano con immenso dolore

la mamma
e i familiari

Trieste, 31 luglio 1987

NUOVA SFIDA NEL GOLFO PERSICO

Le petroliere ripartono Il Kuwait teme attacchi

WASHINGTON — Entro oggi al massimo le petroliere kuwaitiane «Bridgeton» e «Gas Prince» dovrebbero lasciare il Kuwait per attraversare per la seconda volta lo stretto di Hormuz ed il Golfo Persico e raggiungere il golfo di Oman, scortate, come avvenne nel viaggio di andata, dalle navi da guerra americane. E' quanto rivelano fonti del Pentagono chiedendo l'anonimato.

In previsione di ciò i sommozzatori della marina statunitense hanno setacciato le acque circostanti l'isola iraniana di Farsi che dista 190 chilometri a Sud dal Kuwait. E' in questa zona che la superpetroliera «Bridgeton» urtò venerdì scorso contro una mina ancorata sul fondo marino riportando, nella conseguente esplosione danni allo scafo a quattro dei suoi trentadue serbatoi per il trasporto del greggio.

Il Pentagono ha frattanto precisato che gli otto elicotteri del tipo «Rh53 Sea Stallion» che Weinberger ha deciso di inviare nel Golfo Persico per liberarlo dalle mine, non potranno cominciare ad operare prima della settimana entrante.

Per rendere più efficaci le operazioni di dragaggio gli Usa continuano a chiedere l'aiuto di altre nazioni. L'ambasciatore statunitense a Londra, Charles Price si è incontrato con il ministro degli esteri britannico, sir Geoffrey Howe, al quale ha consegnato una richiesta del Pentagono alla marina britannica di assistenza nelle operazioni condotte dalla marina statunitense nel Golfo, in particolare dell'invio di apposite unità cacciamine britanniche.

Anche i rappresentanti di un consorzio di petroliere, l'«Intertanko», sono andati al Foreign Office per sollecitare l'aiuto delle autorità britanniche nel Golfo e permettere così alle navi mercantili di riprendere la loro attività in quella regione.

Continua, in parallelo, la guerra delle parole e delle minacce. In un messaggio al segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, il governo del Kuwait ha accusato l'Iran di preparare un'«aggressione» contro l'Emirato. Nel suo messaggio — diffuso dall'agenzia Kuna — il ministro degli esteri kuwaitiano, sceicco Sabah Al Ahmed Al Sabah, ha chiesto inoltre a De Cuellar di prendere le misure che riterrà «adeguate» riguardo le ultime minacce iraniane contro il Kuwait.

«Le minacce iraniane, che si sono intensificate nelle due ultime settimane, lasciando trasparire le intenzioni dell'Iran di intraprendere un'azione ostile contro il Kuwait» ha scritto il ministro, che ha sottolineato come anche la campagna di stampa attualmente in corso in Iran «invita a un'aggressione contro il Kuwait».

I timori sembrano fondati. Al grido di «annienteremo Reagan» e «noi siamo il paese del Corano» i giovani volontari iraniani addestrati per compiere a bordo dei loro veloci motoscafi attacchi suicidi contro le navi da guerra americane nel golfo sono sfilati mercoledì nel piccolo porto di Jask, poco distante dallo stretto di Hormuz.

«TASK FORCE»

Caduto un elicottero

Forse quattro le vittime dell'incidente

WASHINGTON — Un elicottero della Marina degli Stati Uniti, in volo definito di «routine» sul Golfo Persico, è precipitato mentre tentava di atterrare sul ponte della nave «Lassalle», che appartiene alla «task force» americana. Il bilancio dell'incidente, avvenuto ieri pomeriggio alle 16.58 (ora italiana) è, per il momento, di un morto e tre dispersi, che peraltro si dispera di poter trovare in vita. Altri cinque componenti dell'equipaggio del velcolo, un Sh-Eg «Sea King», sono stati salvati.

Si apprende intanto che la «Kuwait Oil Tanker Co.» ha deciso di rinviare le operazioni di carico del greggio a bordo della superpetroliera «Bridgeton» con a causa delle cattive condizioni del mare.

Onde alte fino a nove metri e il vento hanno impedito alla «Bridgeton» di avvicinarsi al terminale petrolifero di Sea Island.

Ma gli Stati Uniti, ha ricordato il segretario di Stato aggiunto Richard Murphy, hanno intenzione di portare a compimento l'operazione «reflagging».

OSTACOLO: I TARTARI DI CRIMEA

La «glasnost» inciampa

Poteri supplementari alla polizia per reprimere la protesta

MOSCA — I tartari di Crimea hanno dato vita ieri a una nuova manifestazione di protesta nel centro di Mosca, provocando ingorghi di traffico. La polizia è intervenuta portando via i dimostranti.

Un gruppo di rappresentanti eletti dall'Assemblea nazionale del popolo tartaro di Crimea ha manifestato nella centralissima Piazza Pushkin e ha ostacolato il traffico nell'adiacente via Gorky, che conduce alla Piazza Rossa. Scopo dei manifestanti, sollecitare un incontro con il segretario generale del Pcus per far rispettare la decisione presa a suo tempo da Lenin di creare una repubblica autonoma dei tartari di Crimea.

Fallito lunedì scorso l'incontro con il presidente del presidium del soviet supremo dell'Urss, Andrei Gromiko, respinta come «insoddisfacente» la decisione di creare una commissione statale per i problemi del popolo tartaro, dopo il «sit-in di riflessione» di martedì e mercoledì scorsi nel grande parco di Izmailovo, i tartari di Crimea hanno ripreso ieri le manifestazioni, che erano cominciate giovedì della scorsa settimana.

Sono caduti nel vuoto gli inviti alla calma rivolti dal capo dello Stato e gli ammonimenti della «Tass» e delle «Izvestia» a non provocare disordini.

Particolarmente duro il commento di mercoledì dell'organo del governo, che si è chiesto: «Perché gli organi che devono far applicare la legge non fanno nulla? Perché la democrazia e la legalità devono arretrare davanti a manifestazioni di arbitrarietà?».

La manifestazione di ieri è stata interrotta dalla polizia, quando i dimostranti, da piazza Pushkin si stavano dirigendo verso la sede della «Tass», per presentare una protesta contro la dichiarazione dell'agenzia sugli avvenimenti della scorsa settimana. I tartari di Crimea, secondo alcuni testimoni oculari circa un centinaio, hanno deciso allora di effettuare un «sit-in» e si sono messi a gridare slogan in favore della «glasnost» (trasparenza) e del loro ritorno alle terre d'origine. La polizia è intervenuta, ha sollevato i manifestanti, li ha messi in furgoni e li ha portati via senza che i tartari opponessero resistenza.

La repressione delle rivendicazioni dei tartari viene a

Accuse del governo a un diplomatico Usa di aver sobillato la contestazione

porsi in diretta contraddizione con la «trasparenza» conclamata attualmente dal regime.

Il Soviet di Mosca ha infatti già concesso a polizia e magistratura poteri supplementari per «ristabilire l'ordine pubblico e rafforzare la disciplina» messi in pericolo dalle manifestazioni. Lo ha comunicato l'agenzia «Tass», specificando che la decisione è stata presa su richiesta di «lavoratori indignati».

Il comitato esecutivo del Soviet urbano di Mosca ha dunque deciso di concedere a polizia e magistratura maggiori poteri per porre fine alle «inammissibili attività» dei tartari di Crimea presenti nella capitale sovietica.

I militanti del movimento per il ritorno in Crimea dei tartari sono stati «nuovamente avvertiti» dell'inammissibilità del loro comportamento che «causa l'indignazione dei residenti e degli ospiti della capitale», scrive la «Tass». Gli «estremisti» sono stati informati che se «continueranno a ignorare questi avvertimenti, verranno prese contro di loro le misure previste».

«A nessuno sarà permesso di abusare della democrazia sovietica e delle norme che garantiscono i diritti dei cittadini», scrive ancora l'agenzia. «Ci sono informazioni — continua la nota — secondo le quali persone che si autodefiniscono leader dei tartari di Crimea hanno mandato a scopo istigatorio un appello a governi di paesi stranieri», tentando così di attrarre l'attenzione internazionale su un problema «che ha carattere puramente interno».

E, in serata, il governo sovietico ha puntualmente accusato un diplomatico americano di avere spinto alla contestazione i tartari. Ora i sovietici pretendono che l'ambasciata degli Stati Uniti prenda nei suoi confronti «tutte le misure necessarie».

I rappresentanti della missione diplomatica sono stati convocati ieri negli uffici del ministero degli esteri di Mosca, dove hanno ricevuto una protesta verbale per quello che è stato definito l'incitamento statunitense nei confronti di cittadini sovietici «a commettere atti illegali».

«Mosca — prosegue la Tass, le cui dure dichiarazioni seguono di cinque giorni la prima protesta dei tartari sulla Piazza Rossa — è in possesso di informazioni secondo cui alcuni membri del personale dell'ambasciata americana hanno stabilito contatti con i rappresentanti più estremisti dei tartari della Crimea, cercando di ispirare e fomentare alcuni di loro ad azioni antisociali».

Tra questi membri, l'agenzia sovietica cita espressamente il nome del primo segretario dell'ambasciata, Shaun Byrnes.

Byrnes, funzionario politico dell'ambasciata e specializzato nella politica estera sovietica, ha dichiarato all'Associated Press di non avere intenzione di commentare l'accaduto.

Il portavoce della missione diplomatica, Jaroslav Verber, ha invece dichiarato: «Ogni accusa di attività improprie da parte di funzionari dell'ambasciata è assurda».

SHULTZ-SHEVARDNADZE

Incontro confermato

Si dimette il negoziatore Usa Adelman

WASHINGTON — Il segretario di Stato Usa George Shultz, e il ministro degli esteri sovietico, Edward Shevardnadze, hanno concordato di incontrarsi a Washington dal 15 al 17 settembre, probabilmente per preparare anche un nuovo «summit» nella capitale americana prima della festività del ringraziamento (fine novembre).

La Casa Bianca ha dato ieri l'annuncio, confermando che i due ministri degli esteri s'incontreranno contemporaneamente all'inizio dell'assemblea generale delle Nazioni Unite alla quale Shevardnadze certamente parteciperà.

I due massimi responsabili della diplomazia di Mosca e Washington avranno anche l'incombenza di cercare di risolvere le questioni rimaste insolute dell'accordo sulla riduzione delle armi nucleari.

L'amministrazione Reagan è apparsa spiazzata dall'atteggiamento assunto dai sovietici al tavolo dei negoziati di Ginevra in sede di trattative sul disarmo nucleare.

Il capo dell'ente Usa per il controllo degli armamenti, Kenneth Adelman, ha presentato intanto le sue dimissioni a Reagan. «E' stato un grande onore lavorare per questa amministrazione — ha scritto Adelman nella lettera di commiato al Presidente — ho avuto la possibilità di cimentarmi con alcuni dei più importanti problemi della nazione. Ma ora sento di aver portato a termine quello che dovevo fare — aiutarla a tracciare un nuovo corso dei rapporti fra Usa e Urss in materia di controllo degli armamenti per ridurre drasticamente le armi nucleari ed il rischio di una guerra».

Adelman andrà a lavorare per un «think tank» (centro studi) nella capitale e scriverà una rubrica che apparirà, due volte alla settimana, sulla stampa nazionale.

Adelman, 43 anni, aveva sostituito, nel gennaio di quattro anni fa, Eugene Rostow alla guida di tale agenzia, creata nel 1962. In questo periodo, ha aiutato Reagan a non fare troppe concessioni in materia di controllo degli armamenti, ma contemporaneamente, insieme a George Shultz e all'ex negoziatore Paul Nitze, ha spinto la Casa Bianca a non allinearsi sulle troppe rigide posizioni del Pentagono.

Nuove indiscrezioni giungono infine da Bonn sulla questione dei missili. Le nuove proposte sul disarmo presentate martedì scorso a Ginevra dagli Stati Uniti, scrive il quotidiano di Bonn «General Anzeiger», secondo esperti occidentali di questioni del disarmo attenuano molto il problema dei 72 «Pershing 1A» delle forze armate tedesche con le loro testate nucleari americane.

BELGRADO

Mosca più lontana

BELGRADO — Il progressivo deterioramento dei rapporti commerciali tra Unione Sovietica e Jugoslavia sembra aver irrimediabilmente messo in forse anche i tentativi condotti dal premier Mikhail Gorbacev per migliorare le relazioni diplomatiche con il governo comunista di Belgrado. Questa è l'impressione più diffusa in questi giorni negli ambienti politici jugoslavi e tra gli osservatori occidentali.

Lo scorso dicembre, Gorbacev — le cui iniziative politiche di riforma riecheggiano quelle prese trent'anni fa dal presidente jugoslavo Tito subito dopo la sua rottura con Mosca —, ricevendo al Cremlino per la prima volta in visita ufficiale la leadership di Belgrado, non aveva mancato di esprimere tutta la sua soddisfazione per quello che è stato definito «riavvicinamento storico» tra i due paesi.

Annunciando di essere disposto a un nuovo incontro per quest'autunno a Belgrado, aveva anche invitato gli alti ranghi del governo jugoslavo a estendere i contatti con il blocco sovietico. I «mass media» jugoslavi di Stato in quel momento reagirono positivamente.

Ma a far ripercipitare la situazione al punto di partenza e ad annullare gli sforzi di mediazione di Gorbacev ha contribuito un nuovo imprevisto fattore: la caduta del prezzo del petrolio sul mercato internazionale. I suoi effetti si sono avuti soltanto in questi ultimi mesi e hanno contribuito a offuscare di nuovo la limpidezza dei rapporti commerciali tra i due paesi. Urss e Jugoslavia non sono finora riusciti infatti ad arrivare a un accordo su come risolvere la questione della pendenza di un miliardo e duecento milioni di dollari che Mosca ha nei confronti di Belgrado.

REAGAN

«Ignorava lo storno»

WASHINGTON — Quando, il 24 novembre scorso, fu portato a conoscenza del dirottamento dei fondi verso i «contras» nicaraguensi, il Presidente Reagan mostrò un tale stupore, che «lo proporrei per l'oscar» se, invece, avesse saputo della vicenda.

La battuta è dell'ex capo di gabinetto della Casa Bianca, Donald Regan, che ha cominciato ieri la sua testimonianza davanti al Congresso, difendendo anch'egli l'operato del Presidente Reagan.

«So che questo signore (Reagan) è un buon attore — ha detto Regan — e che una volta ha avuto la nomination per l'Oscar. Ma gliene darei uno io se veramente avesse saputo qualcosa».

Egli ha aggiunto di aver tratto la conclusione che effettivamente egli non sapesse nulla.

LOTTA PER IL PÓTERE

Faida tra ayatollah

Il clan di Montazeri contro quello di Rafsanjani

PARIGI — In Iran, la lotta tra il «clan Montazeri» (fedele cioè all'ayatollah Hossein Ali Montazeri, il successore designato di Khomeini) e il «clan Rafsanjani», vicino al presidente del parlamento iraniano e al figlio dell'Imam, Ahmad Khomeini — si sta inasprendo, secondo quanto dichiarato alla stampa francese da fonti iraniane a Parigi — in vista del processo, attualmente in preparazione a Teheran, contro Medhi Hashemi, stretto collaboratore di Montazeri e ritenuto uno dei responsabili delle prime «fughe» sull'Irangate pubblicate in ottobre dal libanese «Al Shiraah».

Capo dell'ufficio «per gli aiuti ai movimenti di liberazione islamici» e quindi uomo-chiave dell'aiuto finanziario e militare iraniano ai movimenti estremisti musulmani, vicino ad alcuni dei rapitori degli ostaggi occidentali in Libano, Hashemi agiva sotto la diretta autorità di Montazeri: egli fu arrestato pochi giorni dopo le rivelazioni. Accusato, tra l'altro, di aver ordinato numerosi crimini politici prima e dopo la rivoluzione, Hashemi, secondo le fonti, sarà giudicato da un tribunale speciale per i crimini commessi dal clero, di cui il giudice e il procuratore generale, nominati con procedura eccezionale da Khomeini, sono noti per i loro legami con l'opposizione a Montazeri.

Questi, secondo le fonti, forse dopo un colloquio, il 15 luglio, con Khomeini, è riuscito a evitare, minacciando di ritirarsi dalla vita pubblica, che siano processati anche suo figlio Said e suo genero Hadi Hashemi, anch'essi arrestati dopo le «fughe» di notizie sull'Irangate, e accusati di aver partecipato a un «complotto religioso».

Montazeri, secondo le fonti, ha anche ottenuto che Mehdi Hashemi sia giudicato per «crimini di diritto comune» e il presidente del parlamento, Hashemi Rafsanjani, difeso dall'Imam Khomeini, è riuscito, grazie all'attuale situazione di tensione del Golfo, a riprendere il discorso antiamericano e a far dimenticare, almeno per ora, «il suo ruolo nell'Irangate».

Un altro colpo al «delfino» di Khomeini è stato sferrato dall'ex presidente iraniano Bani Sadr, il quale afferma, in una intervista, che gli attentati di settembre a Parigi furono ordinati dal «clan Montazeri», e che Vhaid Gordji, il funzionario che rifiuta di farsi interrogare, appartiene, invece, al «clan Rafsanjani».

Da parte sua, Reza Ciro Pahlevi, figlio del defunto scià, sta preparando l'unificazione di tutte le correnti dell'opposizione all'estero per rovesciare, al momento opportuno, il regime di Khomeini.

DOMATA CON LE MANIERE FORTI UNA RIVOLTA A SAN PAOLO

Brasile: massacro in carcere

I morti sono 25 (23 detenuti e 2 guardie) - Sei ore di inutili trattative



SAN PAOLO — La rivolta nel carcere di massima sicurezza della città brasiliana è stato domato: gli agenti fanno uscire i detenuti, in fila indiana e totalmente spogliati dall'edificio centrale della prigione.

SAN PAOLO — Con almeno 25 morti e oltre trenta feriti si è conclusa la notte scorsa una ribellione nella principale prigione di San Paolo, in Brasile. L'ammutinamento è durato sei ore. Un gruppo di pericolosi detenuti, guidati da Edson Alves Alkimin, di 36 anni, uno dei più noti rapinatori di banche del paese, si è improvvisamente ribellato e ha preso oltre 50 ostaggi, sotto la minaccia di coltelli e armi bianche, e anche di alcune pistole.

I detenuti hanno avanzato varie richieste, da quella di essere liberati alle dimissioni del direttore della prigione, chiedendo anche migliori garanzie giuridiche, ma in nessun momento hanno mostrato una volontà chiara, con capi che avessero obiettivi precisi e potessero parlare a nome di tutti. Dopo sei ore di tensione, il responsabile per la giustizia del governo di San Paolo, Mario Sergio Duarte Garcia, d'accordo con il governatore Orestes Quercia e con la magistratura, ha deciso che non era possibile scendere a compromessi e ha dato ordine alla polizia di riportare l'ordine.

Gli agenti sono entrati lanciando bombe lacrimogene e sparando, almeno in un primo momento, in aria. Gli ostaggi, molti dei quali feriti, sono fuggiti nella confusione. Alla fine della disordinata sparatoria, il bilancio ufficiale dell'operazione: 25 morti, più esattamente 23 detenuti (fra i quali Edson Alves Alkimin) e due guardie carcerarie.

Alcune fonti parlano però di 30 morti. I feriti sono oltre trenta, fra detenuti, agenti di polizia e guardie carcerarie, alcune delle quali ferite a coltellate mentre erano tenute in ostaggio. La prigione, costruita nel 1920, ha sofferto gravi danni.

FRANCIA

Uccisi dal fuoco quattro bambini

PARIGI — Quattro bambini tra i 18 mesi e i quattro anni di età sono morti nell'incendio scoppiato in una piccola casa di un agglomerato operaio di Enquin-Les-Mines, nel Nord della Francia. Lo hanno reso noto i vigili del fuoco.

Al momento in cui si sono sprigionate le fiamme, verso le 8.15, nell'abitazione dormivano ancora una giovane coppia, due loro figli, un fratello della donna e quattro nipoti, venuti a trascorrere le vacanze nella casa degli zii. Arthur e Caty Ducrocq, di età inferiore ai 30 anni, sono riusciti a mettere in salvo un figlio di due anni, il ragazzo di 14 anni e un nipote di sei anni.

I cadaveri carbonizzati degli altri quattro bambini, fra i 18 mesi e i quattro anni, sono stati trovati dai pompieri che hanno spento l'incendio, scoppiato per cause ignote, in meno di mezz'ora.

SUD AFRICA

Auto-bomba esplode: un morto e 69 feriti

JOHANNESBURG — Un potente ordigno è esploso ieri nel centro di Johannesburg nelle vicinanze del Witwatersrand Command, un complesso di edifici che ospita il quartier generale delle forze armate: un portavoce ufficiale ha parlato di 69 feriti ma alcuni testimoni hanno riferito all'agenzia Sapa che almeno un soldato è stato ucciso dall'esplosione.

La deflagrazione è avvenuta alle 9.45 dopo che un bianco al volante di un cammioncino ha tentato di parcheggiarlo dietro uno dei palazzi che compongono il quartier generale. Quando alcune sentinelle hanno cercato di impedirglielo, ha reso noto la Sapa, l'uomo ha abbandonato l'automezzo, a bordo del quale si trovava la bomba. Nessuna organizzazione ha ancora rivendicato la paternità dell'attentato, molto simile ad altri attribuiti all'African National Congres.

LA MISSIONE SOYUZ-TM-2

Ritornato sulla terra l'astronauta siriano

MOSCA — Missione conclusa per Mohamed Faris, il primo astronauta siriano che sia mai andato nello spazio. All'alba di ieri la navetta «Soyuz-Tm-2», con a bordo il ricercatore di Damasco e i cosmonauti sovietici Alexander Viktorenko e Alexander Laveikin è tornata sulla terra posandosi nella zona prestabilita distante 140 km dalla città di Arkalyk, nella Russia nord-orientale.

La permanenza nello spazio di Viktorenko e Faris è durata complessivamente sei giorni, durante i quali essi hanno effettuato una serie di studi ed esperimenti di carattere scientifico a bordo del laboratorio orbitante «Mir». Sul «Mir» è rimasto il terzo componente l'equipaggio della «Soyuz-Tm-3» lanciata sabato nello spazio, il cosmonauta sovietico Alexander Alexandrov, che ha dato il cambio ad Alexander Laveikin, che i medici hanno ritenuto opportuno far rientrare a terra per sincerarsi delle sue reali condizioni di salute. Laveikin, che ha trascorso nello spazio circa sei mesi, avrebbe accusato alcuni scompensi cardiaci. Sul «Mir», rimangono il «vecchio» inquilino Yuri Romanenko e il nuovo Alexander Alexandrov.

Si apprende intanto che l'Unione Sovietica ha creato un ufficio incaricato di vendere all'Occidente fotografie scattate da satelliti da impiegare per vari progetti di esplorazione, secondo quanto ha reso noto l'agenzia «Tass».

L'agenzia ha precisato che Mosca fornisce già tali fotografie ai paesi del blocco orientale, ma che l'offerta di vendere fotografie da satellite ai paesi occidentali è stata presa solo di recente.

Il presidium del Soviet supremo ha conferito ieri il titolo di «eroe nazionale sovietico» ai tre cosmonauti.

PANAMA

La crisi si accentua

PANAMA — Il Panama continua a vivere ore di estrema incertezza di fronte all'acuirsi d'una crisi che, dopo quasi due mesi, non lascia scorgere soluzioni a breve scadenza. Mentre la capitale continua a essers teatro di gravi disordini, la corte suprema di giustizia ha respinto un ricorso a favore del colonnello Roberto Diaz Herrera, l'uomo che con le sue gravi accuse a Noriega ha fatto esplodere il malcontento.

NEGLI USA

72 morti per il caldo

NEW YORK — Sono diventate settantadue le persone morte per l'ondata di caldo che da tredici giorni interessa gli stati centrali meridionali degli Stati Uniti.

Ancora una volta a essere colpiti sono stati soprattutto gli anziani e le persone affette da problemi cardiorespiratori. Tra le vittime c'è anche una donna di 79 anni che per paura dei ladri aveva sigillato tutte le finestre della sua casa di Chicago.

BLOCCATA LA PUBBLICAZIONE DI UN LIBRO SULL'MI5

Londra: vietato parlare di spie

LONDRA — Cinque giudici della Camera dei Lord, la massima corte d'appello britannica, hanno confermato un'ingiunzione ai giornali inglesi, già imposta dalla Corte d'appello di Londra, a non pubblicare brani estratti dal libro dell'ex agente del servizio inglese di controspionaggio «Mi-5», Peter Wright.

I giudici, con una maggioranza di tre contro due, hanno così respinto l'appello presentato da «Guardian», «Observer» e «Sunday Times» perché le ingiunzioni a non pubblicare gli estratti venissero annullate. Già il «Sunday Times» aveva inziato tre domeniche fa a pubblicare alcuni brani del libro di Wright, «Spycatcher» (l'acchiappaspie), ma l'intervento della magistratura britannica ha impedito la pubblicazione della seconda puntata peraltro promessa dal giornale.il direttore del «Sunday Times» ha allora reagito e, insieme agli altri due giornali, è stato presentato un appello alla Camera dei Lord. Il responso è stato a loro sfavorevole. La Camera dei Lord ha dato ragione al governo, che dallo scorso anno è coinvolto in una lunga battaglia legale iniziatasi in Australia per impedire la pubblicazione del libro di Wright.

Ma il libro è stato pubblicato qualche settimana fa negli Stati Uniti e centinaia di copie sono già entrate in Gran Bretagna. Non esiste infatti nessuna legge che possa vietare l'importazione dei libri. Ma dopo la decisione odierna dei giudici della Camera dei Lord, i giornali che pubblicassero ora estratti del libro di Wright rischiano una incriminazione per vilipendio della Corte.

Secondo il governo britannico, la cui tesi i Lord hanno sposato, il pugno forte adottato in questo caso serve anche ad impedire il proliferare di altri libri di memorie di agenti segreti e bloccare la pubblicità già ampiamente data al libro di Wright.

Dalle spie dei libri alle spie in carne e ossa: un diplomatico sovietico e tre membri della missione commerciale di Mosca ad Oslo sono stati dichiarate persone non gradite dal governo norvegese, che ha deciso di espellerli dopo aver scoperto che praticavano lo spionaggio industriale.

ERGASTOLANO IN UN CARCERE DELLA VIRGINIA

Offre suicidio e organi

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — «Vi chiedo il permesso di suicidarmi, così non creerò più problemi. Potrò donare tutti i miei organi, dagli occhi al fegato e magari salvare qualche altra vita umana. E' l'unico modo che ho per restituire in parte quello che ho tolto».

John E. Wood, un ergastolano cinquant'enne, ieri si è presentato al direttore del carcere con questa sconcertante richiesta. L'uomo è rinchiuso nel braccio di massima sicurezza nel penitenziario di Moundsville nel West Virginia. Fino a tre anni fa era il vicepresidente della «Parkersburg manufacturing»». Il 6 luglio del 1984 ha comprato una pistola, è tornato a casa dopo l'ufficio e ha ucciso sua moglie Peggy con la quale era sposato da 25 anni crivellandola di colpi. Nel febbraio del 1985 la sentenza definitiva del tribunale lo condannava al carcere a vita.

Wood nel corso di un'intervista concessa la settimana scorsa ha detto che aveva comprato la pistola del delitto per suicidarsi perché disturbato da gravissimi problemi personali, ma alla fine il suo folle gesto si è trasformato soltanto nell'eccidio della moglie. «Questi due anni di carcere — sono le sue parole — mi stanno completamente distruggendo».

Dopo le sue sconcertanti affermazioni nel carcere sono stati raddoppiati i servizi di sicurezza. Da ieri l'ergastolano è un sorvegliato speciale al quale la stessa legge che lo ha condannato a morire in carcere gli impedisce di farlo subito, sia pur anche a fin di bene.

CRITICA

La struttura del gatto

I versi di Baudelaire e un'interpretazione molto contestata

Servizio di
Roberto Francesconi

Claude Lévi-Strauss e Roman Jakobson sono autori di una «classica» analisi di alcuni versi del poeta. Ma il felino così studiato suscita l'ira di Minissi

Giusto venticinque anni fa, Roman Jakobson e Claude Levi-Strauss — linguista il primo, etnologo il secondo — pubblicavano sulla rivista «L'Homme» un dottissimo saggio su un sonetto di Charles Baudelaire. Il testo in questione era «Les chats», una poesia scritta nel mese di marzo 1840 e quindi inclusa in «Spleen et Ideal», la sezione d'apertura dei «Fleurs du mal».

I due studiosi, tra i massimi rappresentanti dello strutturalismo contemporaneo, abituati entrambi a usare lo stesso metodo per analizzare rispettivamente le strutture dei messaggi poetici e quelle semantiche dei miti, desideravano da tempo mettere alla prova le loro capacità sul prediletto Baudelaire.

La loro fatica — ormai citata ampiamente in tutte le bibliografie specializzate — è oggi ritenuta una pietra miliare della critica letteraria degli ultimi decenni. Costituisce, per dirla con Luigi Rosiello, «un perfetto esempio di analisi strutturale in cui tutte le componenti (fonologica, prosodica, grammaticale, semantica, sintattica) vengono individuate (con terminologia anche tradizionale) e correlate tra loro in modo che ne risulti in tutta evidenza il quadro completo della struttura compositiva del testo poetico».

I misteri del sonetto

A chi segua pedissequamente i suggerimenti di Rosiello sarà facile dedurre che su Baudelaire e sui suoi gatti non c'è più nulla da dire, dal momento che Jakobson e Levi-Strauss hanno fatto luce piena sui misteri del sonetto in questione.

Ma c'è qualcuno di avviso contrario. E' un accademico di chiara fama, che risponde al nome di Nullo Minissi, professore ordinario di filologia slava all'istituto universitario orientale di Napoli, specializzato in storia testuale e in teorie linguistiche.

Minissi espone la sua opinione in un divertente saggio intitolato «Disavventure di gatti» che appare sul numero 54 della rivista «Strumenti critici». Dopo aver osservato che pochi animali, al pari dei gatti di Baudelaire, sono stati scarnificati con tanta minuzia da studiosi di grande ingegno e di animo certo non crudele, Minissi demolisce le ipotesi avanzate da Jakobson e Levi-Strauss e, soprattutto, ne contesta la validità metodologica.

Più che Levi-Strauss, considerato un semplice compagno di strada, Minissi pone sotto accusa Jakobson, colpevole, a suo dire, del peccato di lesa letteratura. Per capire le sue argomentazioni è tuttavia indispensabile sunteggiare quelle di Jakobson, il quale, messe in un canto le interpretazioni estetiche o filosofiche dei testi, si concentrava in maniera esclusiva sull'analisi linguistica.

Secondo il fondatore del formalismo e dello strutturalismo, la lingua è un sistema cui si possono riferire tutti i problemi dell'espressione. Jakobson considera i suoni come la pietra angolare su cui poggia l'intero edificio della comunicazione, e sostiene pertanto che anche l'arte verbale può essere esaminata (e compresa) in base all'analisi dei principi che regolano la linguistica.

Nel loro intervento su Baudelaire, Jakobson e Levi-Strauss si soffermano inizialmente sulla ripartizione delle rime con l'intento di mostrare il loro rilievo nelle scelte grammaticali del poeta. Passano quindi a un livello più complesso, interessandosi in modo particolare del «fonosimbolismo», ovvero dei significati legati al susseguirsi dei suoni.

L'articolo si chiude con due notazioni. In primo luogo Jakobson e Levi-Strauss suggeriscono l'accostamento tra alcuni passi di altri testi baudelairiani e i nomi in rima femminile. Quindi passano a chiarire l'equivalenza tra i gatti e le immagini di donne. «Dalla costellazione iniziale della poesia — concludono in maniera certo un po' criptica — formata dagli innamorati e dai saggi, i gatti permettono, con la loro mediazione, di eliminare la donna, lasciando faccia a faccia (se non persino confusi) "il poeta dei Gatti" liberato dall'amore "ben circoscritto", e l'universo affrancato dall'austerità dello scienziato».

L'opinione, chiosa beffardo Minissi, è legittima, anche se si fonda su una metologia errata. Levi-Strauss e Jakobson, argomenta, giocano infatti una partita con un mazzo truccato: l'analisi grammaticale e sintattica è ricca di affermazioni accomodanti, e neppure mancano accostamenti di vocaboli quando il contesto sintattico non lo consente. Sembra, insomma, che i due studiosi abbiano prima elaborato le conclusioni e quindi, solo in un secondo tempo, si siano impegnati a dimostrarle.

Con gusto iconoclasta Minissi mostra la fallacia del metodo di Levi-Strauss e Jakobson prendendo le mosse da un testo «inequivoco nel significante e nel significato e la cui valutazione è oggetto di comune consenso». Si tratta di una filastrocca, di quello scioglilingua che inizia con i famosi versi «Apelle figlio d'Apollo/fece una palla di pelle di pollo».

«Una palla volteggiante»

Seguendo alla lettera le indicazioni di Levi-Strauss e Jakobson, scrive, sarebbe logico concludere che «il componimento è la meglio riuscita tra le raffigurazioni di una palla volteggiante che mai poeti di varie letterature e di varie epoche abbiano tentato». Ma si tratta, è evidente, di una ipotesi a dir poco assurda.

E allora? Allora l'errore sta alla fonte, ovvero nell'intervento di Levi-Strauss e Jakobson su Baudelaire. E per tre buone ragioni, argomenta Minissi: perché i due studiosi non hanno tenuto in alcun conto il genere di componimento esaminato; perché non hanno considerato le intenzioni del poeta; perché la loro analisi, anche se esatta all'interno dello schema elaborato, non è pertinente.

C'è una morale in tutto questo? E' probabile. E' in un diretto rapporto con le ambizioni dello strutturalismo, una scienza discutibile, spesso fondata sulla tautologia gratuita, sul puro sillogismo, che conduce i suoi adepti a muoversi in una tenebra dove, per dirla con Hegel, tutte le vacche appaiono nere.

Leggendo le esercitazioni degli strutturalisti, rileva Minissi, è difficile liberarsi da un fastidioso senso di disagio quando si avverte la presenza di un dogma imposto senza rispetto per il testo e per il lettore. Ma in poetica come in politica, commenta infine Minissi, conviene sempre opporre all'imposizione un fermo rifiuto.



Il gatto ha, tutto sommato, un buon rapporto con gli umani: Baudelaire ne ha tratto una delle sue più perfette poesie, due studiosi di prima grandezza hanno ricavato dalla poesia una perfetta analisi e ora un critico su quell'analisi si esercita, dimostrandone la debolezza.

PERSONAGGI: MANNINO

Ora amarcord...

Dal pianoforte al classico libro di memorie

Recensione di
Gianni Gori

Pianista brillantissimo, compositore sempre ben rappresentato ancorché strapazzato dalla critica e fischiato a Trieste, direttore d'orchestra dal bel braccio e dai vivaci circuiti internazionali, direttore artistico (al San Carlo) contestatissimo, Franco Mannino, palermitano sessantatreenne, è forse il nome più ribattuto dalle telescriventi di agenzia.

Negli ultimi tempi i suoi successi in Unione Sovietica sono rimbalzati in Italia come eventi di grande risonanza, rimpiazzati solo dalle note di cronaca sulla «prima» alla Scala della sua ultima opera. Il successo è tale che Mannino decide: lascio il pianoforte per la composizione. E Massimo Mila a scongiurarlo sulla «Stampa» a non farlo, per carità.

Dotato anche di un «physique» e di un apprezzabile talento di gentleman delle pubbliche relazioni, Mannino aveva un'unica lacuna da colmare: raccontare le proprie esperienze; scrivere insomma un saggio, come Furtwaengler o come Bernstein, che ne qualificasse il pensiero e l'identità culturale.

La lacuna, adesso, l'ha colmata con un libro di piacevole lettura e dal titolo emblematico (Franco Mannino: «Genii. Vip e gente comune». Con prefazione di Elisabeth Mann Borgese. Bompiani, pagg. 116, lire 20.000) dove è allineato tutto il bel mondo geniale e genialoide frequentato dall'affabile musicista siciliano.

Definito il carattere della «genialità» («Il genio è un misto fra un bambino e un delizioso animale») l'autore passa coerentemente in rassegna tutte le personalità incontrate durante la sua carriera. Una frequentazione che si apre proprio con il genio per eccellenza: Albert Einstein, conosciuto a New York.

«Mi confidò che il grande amore della sua vita era la musica e che suonava il violino; capii allora perché il grande Einstein avesse voluto incontrare un musicista ventiduenne particolarmente dedito al piano: voleva che l'accompagnassi mentre suonava il suo strumento. Devo smentire il dottor Albert Schweitzer quando sostiene che Einstein suonasse bene il violino: lo suonava in modo straziante, ma era tale la sua gioia che non si poteva fare a meno di prendervi parte.

«Un giorno arrivò puntuale come un allievo diligente, portando la quinta sonata di Beethoven, "La Primavera". Dopo poche battute mi interruppi: "Albert, ho avuto un'intuizione: la tua teoria sulla relatività è esatta". Lui mi guardò immobile, col riccio del violino chiuso nel pugno sinistro e l'archetto nel destro. Aveva un'espressione perplessa, stupefatta. Continuai: "Sostiene che il tempo non esiste e adesso ne dai la prova: porca miseria, non senti che non riusciamo a suonare insieme neanche due battute?". Si buttò sul divano scoppiando in una risata irrefrenabile».

Di questi gustosi episodi il diario di Mannino è ricco. E non mancano i personaggi: teste coronate, gattopardi, «Nobel», artisti, divi, si imbattono nella disponibilità squisita e nella simpatica socevolezza dell'artista siculo. Nascono singolari amicizie; a cominciare da quella del conterraneo Ignazio Florio, «un misto di Henry Ford e di Gianni Agnelli» prima che dilapidasse un patrimonio, l'inventore di quella targa Florio automobilistica rimasta fra le glorie sportive nazionali di più antico lignaggio. Mannino ne rievoca lo charme e l'immagine di nobile decaduto (anzi completamente rovinato) ma pur sempre «signore» nel salone dell'Albergo Savoia presso via Veneto, dove ancora si concedeva gli ultimi sprazzi di orgogliosa virilità.

Gli itinerari di Mannino, fra Stati Uniti ed Europa, incrociano quelli più significativi della stagione d'oro degli anni Cinquanta: gli itinerari percorsi dalla Callas, da Visconti, da Zeffirelli. Importanti gli incontri, preziosi i sodalizi: come quello con Grace Kelly, che Mannino mette subito accanto all'amicizia di Franco Ferrara — il maestro dei direttori — e del violinista sovietico Leonid Kogan, responsabile della «campagna di Russia» trionfalmente affrontata e vinta dal nostro amabile frequentatore di «genii».

Ma qui l'euforia di tirare l'acqua al suo mulino, di misurare le proprie legittime ambizioni con il parametro dell'ufficialità offertagli dall'insperato paradiso sovietico, fa del diarista Mannino un ingenuo esemplare di «borghesia eroica». I «genii» sovietici, tanto benevoli nei confronti del pianista-direttore-compositore siciliano, convincono poco. Né vale — chiudendo gli occhi sul «dissenso» — l'incenso bruciato all'«amico» Tikhon Krennikhov, potente campione della zdanoviana caccia alle streghe, l'«abile e astuto cortigiano» — come lo bolla la Visnevskaja —, il controllore della produzione musicale sovietica, con un personale contributo creativo di «capolavori» di dimensioni mozartiane, per quantità.

«A chi non si spiega che Krennikhov sia stato l'unico segretario generale della fortissima Unione dei compositori, da quando è sorta alla fine della guerra fino a oggi, io posso dire che l'ammiro per questo e ancor più considerando che, sotto di lui, di tutti i vuoti creatisi nelle file dei soci di tale Unione, unica colpevole è stata la morte naturale, nonostante Krennikhov abbia iniziato la sua importante carriera in un periodo storico così particolare. Voglio ancora aggiungere che Sherbak, il suo più diretto collaboratore e vero galantuomo vecchio stampo, era nipote diretta del grande statista Nikita Kruscev.

«Quando quest'ultimo fu defenestrato, tutti si aspettavano di trovare vuota l'indomani la sedia di Sherak all'Unione dei compositori; ma egli restò come sempre al suo posto. In tal modo Krennikhov difende i musicisti!».

Forse Sciostakovic avrebbe qualche cosa da ridire se potesse parlare. Ma quello che ha detto nelle sue «testimonianze» sarebbe, secondo Mannino, frutto di una bieca montatura politica tramata ai danni dell'Urss.



Franco Mannino con Arthur Rubinstein. Il libro di ricordi del musicista è una carrellata di eccellenti personaggi senza mezzi termini indicati come «genii»

LIRICA

Otello friulano

BUENOS AIRES — Né Atlantof né Placido Domingo sono stati presenti a questo nuovo appuntamento con Verdi. L'Otello allestito al prestigioso teatro «Colon» di Buenos Aires, nel centesimo anniversario della grande creazione verdiana, è friulano: nelle vesti del moro di Venezia, il giovane tenore Bruno Sebastian — segnalato dalle cronache dello spettacolo come una grande rivelazione del mondo lirico — ha trionfato sulle scene argentine, dopo i successi raccolti al Metropolitan di New York con Tosca.

La stampa argentina non ha lesinato elogi a questo nuovo personaggio della lirica mondiale che ha già dinanzi a sé quattro anni di impegni senza pausa con una dozzina di teatri d'Europa, d'Asia e d'America, in un vastissimo repertorio

Bruno Sebastian — ha scritto il critico Oscar Ledesma, del quotidiano La Razon, dopo il debutto al «Colon» — ha la robustezza vocale e il vigore declamatorio di un giovane Del Monaco, e non è poco merito il fatto che questo giovane tenore sia arrivato alla fine dell'opera con i mezzi vocali intatti.

Dal canto suo, Martin Muller, del quotidiano La Nacion, rileva nella sua recensione che l'Otello di Bruno Sebastian non ha forse il canto, la bella voce, la tragica e sconvolgente convinzione che offrì nel 1981 Placido Domingo, ma — aggiunge — dispone di qualità vocali più apprezzabili.

[t.c.]

LIRICA

Manon n. 2 a Macerata



MACERATA — Con un'ovazione finale durata oltre dieci minuti, il pubblico dell'Arena Sferisterio di Macerata ha tributato l'altra notte un entusiastico consenso alla prima rappresentazione della «Manon» di Jules Massenet, nell'interpretazione del soprano Katia Ricciarelli e del tenore Francisco Araiza, con la regia di Attilio Colonnello.

Più numerosi che in occasione della precedente prima — quella della «Manon Lescaut» pucciniana, messa a confronto diretto, nel cartellone della 23.a stagione lirica maceratese, con l'opera dello stesso soggetto di Massenet —, gli spettatori dello Sferisterio hanno sottolineato con calorosi applausi a scena aperta la maggior parte delle arie e dei duetti intonati dai protagonisti.

Applausi sono andati anche al baritono Lorenzo Saccomani, interprete di Lescaut, e agli altri cantanti. Apprezzata l'esibizione del Teatro de danza Espanol, con le coreografie di Luisillo, così come quella dell'Orchestra filarmonica marchigiana e del coro lirico marchigiano «Bellini».

TEATRO

«La Fenice»? Ricomincia da me

Parla il nuovo direttore dell'istituzione veneziana: qualità e opere «storiche»

Intervista di
Marco Maria Tosolini

Il cartellone di Tangucci sta nascendo in gran fretta

VENEZIA - Un rumoroso condizionatore d'aria, vari telefoni i cui fili inevitabilmente si intrecciano, un «modus operandi» intenso ma non esagitato, con la lucidità e le inevitabili preoccupazioni di chi affronta, quasi all'improvviso, un nuovo impegnativo lavoro: Gianni Tangucci è il nuovo direttore artistico del Teatro «La Fenice» di Venezia. Lo abbiamo incontrato nel corso della sua seconda, già febbrile giornata di lavoro.

«La passione per il teatro, fatto che costituisce la sostanza profonda della mia motivazione» ci ha detto subito in un gradevolissimo affabulare — è nata fin da quando sono approdato a Venezia dalla provincia, seguendo gli ultimi anni di corso con la mia insegnante di pianoforte Maria Italia Biagi, con la quale mi sono diplomato in pianoforte.

«Ero fortemente attratto dalla collaborazione con solisti e cantanti e La Fenice costituì, a quel tempo, un'entusiasmante scoperta. Ricordo un episodio particolare, divertente. Era direttore artistico Eugenio Bagnoli e mi ascoltò in un concerto con Vincenzo Caroli (il programma comprendeva musica assai strana... di Jirak!). Successivamente mentre tenevo un altro concerto, accompagnando Katia Ricciarelli - era il 1966 - a San Vito di Cadore (!) mi arrivò un telegramma di Bagnoli stesso, che mi convocava urgentemente al teatro come maestro collaboratore.

«Cominciò così un'avventura ricca di tanti episodi, di molta fatica, di consapevoli entusiasmi. Penso, ad esempio, al periodo in cui si lavorava molto per il di decentramento».

- I maestri stanno definitivamente scomparendo. Hai fatto in tempo ad averne uno per quanto riguarda il teatro, visto che Maria Italia Biagi, recentemente scomparsa, è stata una delle ultime figure di spessore (come un Lorenzi, un Vitale...)?

«Sì. Devo molto a Roberto Cecconi come maestro di teatro lirico. Un vero caposcuola. Acuto, sensibile. Con lui era un costante lavoro di ricerca, sui suoni, sugli effetti: un'esperienza umana e professionale fondamentale. «Dopo Ammannati, è diventato direttore Bussotti e ho assunto la segreteria artistica, e successivamente la direzione organizzativa fino al settembre dell'83, dopo di che sono passato alla Scala e la prima direzione artistica è stata a Bologna».

- Come definirebbe, in poche parole, il suo modo di lavorare?

«Va detto, che alla base di tutto sento, sento una motivazione molto forte. La Broca mi aveva detto di continuare con il pianismo, ma io cominciai ad amare un diverso tipo di operatività artistica dove emergono il concetto e la pratica del servizio.

«Cerco sempre di introdurre uno stile di lavoro che non abbia fini solo commerciali, ma che conservi il senso della qualità, della decifrabilità, di un progetto culturale».

- E l'esperienza bolognese?

«Il rapporto con Bologna l'ho vissuto in maniera molto positiva e costruttiva. E' stato importantissimo per la mia formazione».

- E ora? Siamo quasi all'inizio di agosto e deve allestire completamente una stagione?

«Certo, quello che sto facendo non è una rilassata operazione di costruzione di un cartellone. Cerco di prendere nella rete più pesci che posso. Ciò non significa, pur con tutte le difficoltà che ne derivano, rinunciare a una motivazione e a una decifrabilità culturale delle proposte (sulle quali potrò essere più preciso in settembre).

«Posso dire che una linea privilegiata (e non solo per stato di necessità ma perché ho sempre creduto in questo) sarà la ripresa di opere di elevato spessore artistico che, però, non hanno avuto molte rappresentazioni in giro per l'Italia».

- Un'occasione dunque per il pubblico, veneziano e non solo, di fruire di spettacoli che si possono definire «storici»?

«Sì, anche perché opereremo una rigorosa selezione in tale senso».

Tangucci è un operatore che crede nel lavoro d'équipe, come ha spesso affermato, e che lascia il protagonismo a chi pensa che il teatro s'impari sui manuali. Venezia ed il suo teatro cominciano dunque una nuova avventura culturale nel segno di un'ormai rara onestà intellettuale, alla quale non si possono negare rispetto e sentiti auguri.



Particolare di un cartellone dei primi del Novecento, per reclamizzare una stagione operistica «di Carnevale» al teatro La Fenice. L'autore è ignoto.

LIBRI

I mille interrogativi di un giallo vero

Lillian Rubin: «Il giustiziere del metrò» - Sugarco, pagg. 222, lire 18.000.

Pazzo, mostro o eroe? New York non ha saputo dare una risposta al caso di Bernie Goetz. La giustizia americana lo ha assolto per aver freddato quattro adolescenti nella metropolitana di New York la notte del 22 dicembre 1984. Legittima difesa, hanno sentenziato i giudici. Il dubbio è comunque rimasto. Per fare luce su uno dei casi più intricati degli ultimi anni Lillian Rubin, sociologa, psicoterapista e scrittrice, si è messa a lavorare su questo «Giustiziere del metrò». Ne è venuto fuori un saggio, scritto come un romanzo di suspense, che non si ferma alla pura narrazione dei fatti. Cerca, invece, di entrare negli aspetti sociali, psicologici, umani della tragica notte americana. Alla resa dei conti sarà il lettore a decidere se schierarsi con i colpevolisti o con gli innocentisti.

Gli scivoloni di Heinlein

Robert Heinlein: «Operazione domani» - Mondadori, pagg. 352, lire 18.000.

Un tempo Robert Heinlein scriveva ottimi romanzi, di fantascienza e non. Ma si sa come funzionano le cose in America. I narratori affermati riescono a vendere i libri prima ancora di averli scritti, strappando compensi da capogiro. Purtroppo anche questo «Operazione domani» non aggiunge, anzi toglie qualcosa alla già cospicua bibliografia di Heinlein.

Questo scivolone in forma narrativa propone l'ennesima avventura in un futuro ormai trito e ritrito. Ci sono i replicanti, gli uomini-macchina, l'avventura ai limiti dell'impossibile. Ma non mancano le avventure galanti, e qualche bella donna come Friday, corriere segreto creata in un laboratorio genetico e dotata di riflessi molto rapidi.

Una vita da mercenario

Anthony Mockler: «Gli ultimi mercenari» - SugarCo edizioni, pagg. 325, lire 24 mila.

In forma di documento, il volume di Mockler (presentato come «una delle maggiori autorità in tema di mercenari»), ripercorre le vicende dei «signori della guerra» dal 1960, quando essi riapparvero con la guerra in Katanga, provincia mineraria del Congo che si ribellò alla superstite presenza belga.

Storia di uomini, storia politica, storia documentata perfino con diari e lettere dei protagonisti, il volume apre una pagina scottante: anche dal punto di vista umano.

Le regole del successo

Franca Feslikenian: «Astuzia e segreti per fare carriera», Musumeci editore, pagg. 108, lire 12.500.

Per far carriera bisogna avere, in ordine sparso, protezioni, talento, fortuna, fedeltà assoluta ai padroni. Oppure illudersi che le regole del successo si possono imparare su un libro. Anche Franca Feslikenian ne dev'essere convinta, altrimenti non avrebbe sfornato l'ennesimo manuale di comportamento nel mondo del lavoro.

Bontà sua, Franca Feslikenian ci mette un pizzico d'ironia in quello che scrive.



Tikhon Krennikhov (a destra), con Mannino nella grande sala del Conservatorio di Mosca, nel 1980. Krennikhov, segretario generale dell'Unione compositori in Russia, riceve dall'autore grande attenzione e grandi lodi, nonostante il suo operato sia da altri giudicato discutibile. La Visnevskaja lo ha «bollato» con una dura definizione: «abile e astuto cortigiano».

MUSEI

Caprera, addio

Garibaldi rinnegato dal restauro della sua casa

Servizio di
Alfredo Todisco

Molti cimeli del Generale se li sono portati a casa certi noti uomini politici appassionati collezionisti

CAPRERA — La casa di Caprera continua a travisare il senso con cui la concepì e la visse Giuseppe Garibaldi. A chi oggi la visita, obbligatoriamente in comitiva e in fretta, essa non rende testimonianza di uno stile di vita improntato all'autonomia, all'indipendenza materiale e morale.
Così come appare, sembra la villetta estiva, o la seconda casa civettuola di un notabile, in cui la caratteristica dominante è quella del comfort medio-borghese di fine Ottocento.
Quando, intorno al 1855, cominciò a costruirsi la casa nell'isola di Caprera, Garibaldi non era ancora circondato dalla fama di eroe dell'unità d'Italia che illuminò la sua fronte a partire dall'impresa dei Mille. Dopo l'esilio cui lo costrinsero le vicissitudini della Repubblica romana, con i risparmi e i denari ereditati dal fratello Felice, Garibaldi acquistò metà della solitaria isola di Caprera, per costruirvi un'abitazione coerente con un ideale di vita in cui i valori dell'emancipazione politica e civile erano intimamente associati a quelli della indipendenza e della autonomia personale.
Il disegno portante della casa, fu quello dell'autosufficienza in un contesto fatto apposta per rievocare il mito di Robinson Crusoe che dell'autosufficienza rappresenta il caso limite ed emblematico.
Garibaldi fu il Robinson di Caprera e, a metà del secolo scorso, volle rinnovare la sfida dell'uomo segregato dal mondo capace di provvedere a se stesso in tutto e per tutto. Su uno scoglio disabitato, circondato dal mare, egli, come Robinson, cominciò a costruire con le sue mani tutto ciò che gli poteva consentire di vivere del suo lavoro, facendo il muratore, il falegname, il fabbro, il maniscalco, il contadino, il pescatore, il cacciatore. Si serviva di attrezzi utili a coltivare i campi, a macinare il grano, a spremere le olive, a cuocere il pane, a preparare il burro, a governare gli animali, a tendere viti, a produrre vino.
Questa «base» in cui volendo egli poteva prescindere da tutti, provvedere in solitudine alla propria sopravvivenza, non era una realizzazione pittoresca della sua vita privata: era la proiezione esterna dell'idea che la conquista della libertà comincia dall'individuo. E se la casa di Caprera era l'espressione di un uomo che vuole camminare sulle proprie gambe, essa denunciava anche la grande e difficile verità per cui l'uomo è tanto più signore di sé quanto più è capace di ridurre i suoi bisogni al minimo indispensabile.
Se si guarda bene, tra il percorso pubblico di Garibaldi e la morale che si respirava fra le pietre della sua casa sarda corre una connessione intima. Ciò che caratterizza la storia leggendaria del generale, è il disprezzo continuo per i vantaggi materiali che avrebbe potuto procurarsi di pari passo con l'ascendere della sua gloria: la presa di distanza da quello che oggi si chiama «tenere palazzo».
Nel Sessanta, dopo avere consegnato un regno a Vittorio Emanuele, il dittatore delle due Sicilie avrebbe potuto chiedere per sua residenza la reggia di Caserta. Tornò, invece, a Caprera con un sacco di sementi. Il ritorno nel suo rifugio fuori dal mondo dopo ogni grande impresa bellica, dopo Teano, l'Aspromonte, Bezzecca, Mentana, Digione, era il rito con cui l'uomo d'arme, sequestrato dal dio della guerra celebrava il ritorno al suo proprio centro.
Questo distacco, questa fermezza nel non farsi coinvolgere dalle lusinghe del potere, questo disinteresse che gli dava la forza di rifiutare prebende e di denunciare con veemenza gli abusi della classe politica, erano in perfetta sintonia con lo spirito autonomo di Caprera. Se il punto più alto cui può giungere l'evoluzione dell'uomo e l'indifferenza per gli oggetti esterni che esaltano il potere personale, allora Garibaldi fu qualcosa di più di un sovrano.
Se questo è il significato di Caprera allora bisogna dire che il visitatore non è messo in grado di percepirlo in nessun modo. Il restauro che ha avuto dal '73 al '78, invece di preoccuparsi di dare un orientamento, ha trasformato il ritiro di Garibaldi in un museo di cimeli senz'anima, che invece di articolare il messaggio della casa ne presenta un quadretto folcloristico e tutto sommato mistificante.
Tutto è troppo nuovo, troppo leccato, troppo arbitrario a cominciare dal piazzale di accesso, ricoperto da un monumentale lastrico di granito con cui il visitatore perde fin dall'inizio l'impressione da ruvida fazenda sudamericana che la casa dava in origine. Sembra l'accesso al Vittoriale che, come casa di eroe, è l'opposto di Caprera. Pare l'abbiano fatto perché la terra battuta sollevava troppa polvere.
Anche se il restauro dell'interno fosse fedele — ma non lo è — esso sarebbe appena l'ultimo fotogramma di un lungo film che non si vede più. Quello che si vede non è l'abitazione di un magnanimo zappatore e tutto il resto, ma quella di un vecchio invalido, più vicino alla clinica che alla epopea.
Ma, oltretutto ciò che suscita rancore è la manomissione e la sottrazione indebita di molte suppellettili e arredi, in particolare di quelli che furono spediti a Torino in occasione della esposizione «Italia 61».
Incredibile a dirsi, non sono mai tornati indietro, perché alcuni uomini politici, cultori di cimeli garibaldini, una volta chiusi i battenti della mostra se li portarono a casa loro. Forse questo è il motivo per cui ancora più incredibilmente, il ministero dei beni culturali non si occupa di farseli restituire.



Garibaldi con Anita, in un disegno di Bizzoni (da «Anita, una grande storia d'amore», di G. Gigliozzi, ed. Newton Compton).

■
SUPERGA. Saranno presentati all'inizio di settembre, a Torino, il plastico e i progetti per l'ampliamento e il restauro del Museo egizio e per il restauro della Basilica di Superga.

ARTE

I tesori d'autore Sculture del '500

La scultura del '500 non è solo Michelangelo, i Sansovino e Benvenuto Cellini, ma è un affascinante intreccio di stili e tendenze, prima fra tutti il classicismo e il manierismo.
E questi sfociano non solo nella scultura «classica» propriamente detta, ma in una fioritura di altri generi artistici quali i ritratti in bronzo e terracotta, fontane elaborate, apparati scenici trionfali per dimore pubbliche e private, perfino nell'ideazione di splendidi giardini.
Un panorama ricco e approfondito di tutte le forme in cui nel '500 si è esplicata la scultura viene ora presentato nel libro di Giovanni Mariacher «La scultura del '500», edito dalla Utet nella collana «Storia dell'arte in Italia» (pagg. 250, 60 mila lire).
Il libro, di grande formato e arricchito da oltre cento illustrazioni tutte in bianco e nero, segue il dipanarsi delle attività artistiche del secolo secondo un criterio «topografico», partendo dalla Lombardia e dal Veneto (Leonardo, la dinastia dei «lombardi»), per toccare Firenze e Roma (Michelangelo, Andrea e Jacopo Sansovino, Giulio Romano) con un paragrafo dedicato a Cellini e alla «maniera» nell'oreficeria internazionale nella seconda metà del '500. Si conclude in Italia meridionale e in Sicilia.
L'ultimo capitolo è dedicato invece alla transizione dal manierismo al barocco, con i seguaci del Sansovino a Venezia, l'oreficeria e la medaglistica nel Veneto e in Lombardia.
Giovanni Mariacher, libero docente di storia dell'arte medievale e moderna all'Università di Padova, già direttore delle belle arti a Venezia, sottolinea che nel '500 «si caratterizza la figura dell'artista cortigiano, che è spesso a un tempo architetto e scultore cui è affidato il compito di ideare, coordinare e dirigere le nuove imprese».
Il libro è corredato da un utilissimo indice di 72 località in tutto il mondo, ciascuna con l'elenco degli autori che vi hanno lavorato e delle opere custodite. La fanno da padroni Firenze, Venezia, Padova. Altrettanto utili sono una cronologia dal 1481 al 1597, non solo rigorosamente artistica, e una serie di schede biografiche di 120 artisti.

[g. c.]

TEATRO

Mai più criminali

Prima erano Il Carrozzone, poi sono stati Magazzini Criminali Prod., infine solo Magazzini. Hanno attraversato il teatro-immagine e il teatro analitico-concettuale, hanno navigato nelle acque turbolente della postavanguardia, sono approdati al teatro di poesia. Ne sono usciti nuovamente sotto le bussole della nuova drammaturgia.
Hanno avuto molti compagni di navigazione, attori, musicisti e artisti visuali, critici e altri tipi di fiancheggiatori, ma timonieri del gruppo sono rimasti sempre in tre: Marion D'Amburgo, Sandro Lombardi, Federico Tiezzi.
Per un lungo periodo i loro allestimenti sono stati degli «studi», occasioni irripetibili anche quando esistevano partiture, progetti, piani di lavoro.
Da allora il fascino discreto della drammaturgia scritta si è fatto più evidente: la trilogia «Perdita di memoria» (1984-'85) firmata da Federico Tiezzi nasce all'insegna dell'Orestea di Eschilo; «Come è» (1987) descrive lontani romanzi di Samuel Beckett; il forse prossimo «Alla meta» segue alla lettera la scrittura ossessiva di Thomas Bernhard.
Un solo incidente di percorso: uno spettacolo al mattatoio comunale di Riccione nel luglio del 1985, un cavallo destinato alla macellazione che sulle pagine dei giornali diventa il simbolo della pericolosità delle avanguardie, con una campagna stampa che non fa onore a vecchia e a nuova critica teatrale.

[r.canz.]

TEATRO / NUOVE AVANGUARDIE

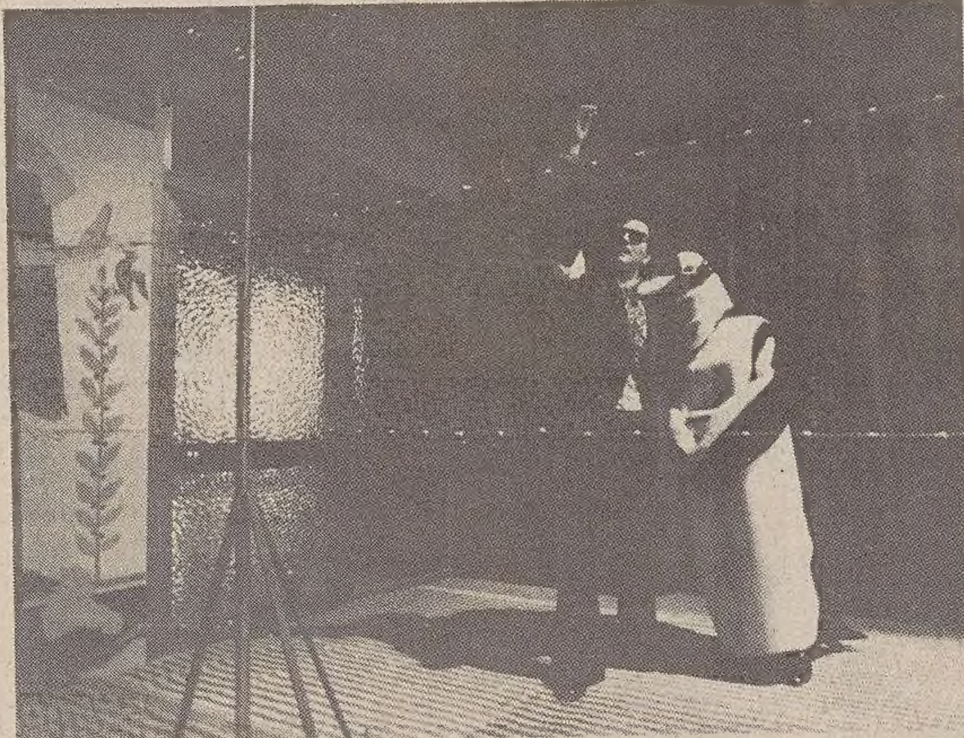
Prendi a schiaffoni il passato. Tornerà a galla

La nuova sfida è nel recupero della tradizione drammaturgica nostrana: parola di Federico Tiezzi, dei Magazzini

Intervista di
Roberto Canziani

FIRENZE — Non c'è proprio bisogno di stanze d'albergo che si aprono sul deserto tropicale, o spiagge popolate da abbronzati «surfer», di convulsi aeroporti sulla costa del Pacifico o grandi stadi germanici illuminati glacialmente. Le geografie del caldo e della tecnologia aggressiva che hanno segnato l'immaginario di spettacoli come «Crollo nervoso», «Verso lo zero», «Sulla strada» non ci sono più d'aiuto.

Per incontrare Federico Tiezzi, fondatore e regista dei Magazzini, bisogna invece affondarsi nei mossi panorami toscani, affidarsi alle strade sterrate del Chianti fra l'Arno e Siena, raggiungere uno di quelle solitarie case di pietra e di cotto dove l'acqua arriva solo «quando il fattore ce la dà».



In questa foto e in quella accanto, due fra le ultime produzioni dei Magazzini: qui, Federico Tiezzi e Rolando Mugnai in «Genet a Tangeri», prima parte della trilogia «Perdita di memoria».



Ancora una produzione di quest'anno dei Magazzini: Marion d'Amburgo (sotto la maschera) e Rolando Mugnai in «Come è», dall'omonimo romanzo del grande Samuel Beckett.

Niente lame di bianca luce al neon, niente pareti di tende alla veneziana e iperdinamismo metropolitano. E nemmeno ambienti e colori arabi come in «Genet a Tangeri», o piscine hollywoodiane come nel «Ritratto». A fare da sfondo all'intervista è semmai il silenzio delle colline, il pigro abbaiare del cane, l'assenso contadino di olivi, vigne e di cipressi.

Panorami difficili da coniugare con le immagini nomadi e le frequenze dissonanti che la storia teatrale dei Magazzini rievoca. Ma a Tiezzi, nato a pochi chilometri da Arezzo trentacinque anni fa, chiediamo proprio di distinguere gli esiti della scena contemporanea dalle immagini che vi sono circolate attorno, e lo invitiamo a districare alcune fra le mitologie più comuni del teatro dei tardi anni Ottanta.
Cominciando da una parola che in questi anni ha subito un'impressionante usura. Dire «video» può oggi aprire qualsiasi porta e può dare accesso alla più presente fra le seduzioni, ma in ciò si rischia tremendamente il nulla a causa di un'esasperata inflazione linguistica che, comprendendo il tutto, ne azzera il significato. E' vero che l'emergenza teatrale del video è già giunta a un termine?
«E' probabile — risponde Tiezzi, coinvolto in manipolazioni televisive ancora dai tempi di «Rapporto confidenziale» (1978) — che l'importanza di questo mezzo sia stata annullata dall'uso smoderato e privo di significati che ne è stato fatto. Io però continuo a credere che il video sia un punto essenziale nella fisionomia artistica contemporanea: basta vedere quanti artisti, nella recente mostra «Documenta 8» di Kassel, si sono espressi attraverso l'elettronica e il monitor. Certo sul piano teatrale non sempre si riesce a farne qualcosa di convincente, ma è una questione di necessità drammaturgiche: il video acquista significato solo se lo si incarica di portare in primo piano le ragioni fondamentali e l'ideologia di uno spettacolo. L'abbiamo tentato noi Magazzini in «Come è» di Beckett, ugualmente lo ha tentato Elio De Capitani con "Il Lago", due stagioni».
Quest'uso «interno» e drammaturgicamente necessario del mezzo televisivo lega Tiezzi a quella decina di registi italiani (Mario Martone e Giorgio Barberio Corsetti, fra gli altri) che di recente si sono visti accomunare generazionalmente. «La carica dei trentenni» è stato lo slogan che ha reso più facile agli spettatori la ricerca di costanti fra le produzioni di questi «nuovi registi», nati tutti fra il 1950 e il 1960. Che si tratti realmente di una generazione dalle caratteristiche comuni o è solo per spiegare le complesse interrelazioni del teatro italiano che la critica si è inventata un fenomeno di gruppo?
«Questa generazione esiste — spiega Tiezzi —. E' nata sulle finte ceneri del '68, ceneri che si dimostreranno, nel corso degli anni, un vero fuoco, io ne sono sicuro. Parlo del '68 soprattutto come intervento di teatro: il Living Theatre che occupa l'Odeon parigino, per esempio. Per la prima volta un gruppo teatrale collegava direttamente il proprio linguaggio con il momento storico che si stava vivendo».

Com'è esistita in Germania la generazione di trentacinquenni che ha dato vita al «nuovo cinema tedesco», così anche in Italia si può parlare oggi di un gruppo di persone che lavora secondo un identico modo produttivo.

Le accomuna il senso di un teatro che sia incollato sulla realtà e la esprima direttamente. Ma anche il fatto di aver trovato in anni recenti delle concrete possibilità di produzione e precisi spazi di lavoro: la Roma di Nicolini, oppure Bologna e Firenze. E anche se a molti spiacerà di essere riuniti in una sola e generalizzante immagine io credo esistano linee che, al di là di formazioni iniziali molto diverse, accomunano me a Nanni Garella, o a De Capitani.

«La situazione — prosegue Tiezzi — mi pare molto simile a quella che nell'immediato dopoguerra aveva visto nascere in Italia la «regia critica» di Strehler, Pandolfi, Squarzina: dei comuni punti di riferimento (che allora era il teatro acquisito in Accademia) rimessi in discussione e risolti comunque con un grande senso dell'individualità. Oggi siamo ancora una volta di fronte alla nascita di una generazione fiammeggiante che parla del presente, mettendo mano, come allora, a una insistente riflessione drammaturgica e a un senso quasi educativo del teatro».

Dalle eresie teatrali del '68, dalla trasgressione «criminale» degli anni Settanta, dallo scandalo poetico di Genet ecco allora che si arriva al recupero di quella tradizione drammaturgica e registica italiana che sembrava il modello da rifiutare. In questi termini ha gioco facile chi vi accusa di «pentitismo».

«Pentitismo è una parola bruttissima che chiama immediatamente in causa dei rinnegati. E nessuno di noi ha mai voluto rinnegare gli anni Settanta, il postmoderno, i riferimenti alle arti visive, al rock, alla body art. Ma il tema trasgressivo da cui deriva l'aggettivo «criminali» non rappresentava che un aspetto del nostro lavoro. E la linea artistica è una linea fluida, che evolve nel corso del tempo».

«Oggi sono mutati i punti di riferimento — dice ancora Tiezzi — e credo che parole nuove possono essere dette solo da chi lavora attorno alla drammaturgia. Io, in fondo, ho sempre sostenuto di avere una formazione classica e ho sempre ricordato che dietro ai «Presagi del vampiro», ad esempio, c'era un lungo lavoro sulla drammaturgia di Roussel e anche di Sciascia. Quindi operare come sto facendo con Beckett, con Bernhard e anche con Pirandello, non credo voglia dire rinnegare le precedenti strade, ma trovare in questi autori classici gli stimoli che permettono all'artista contemporaneo di parlare prima degli altri il tema del tempo. Non pentitismo quindi, ma nuova avanguardia».

FESTIVAL

Cartagine «italiana»

TUNISI — I costumi rosso e argento del gruppo folcloristico sardo «Città di Tempio Pausania» hanno invaso l'altra sera il Teatro Romano di Cartagine. Lo spettacolo concludeva una serie di manifestazioni promosse dall'Istituto italiano di cultura, in collaborazione con gli organizzatori dei due più prestigiosi festival dell'estate tunisina, quello di Cartagine e quello di Hammamet.
Così, nel mese di luglio, le rovine di Cartagine hanno ospitato le fantasiose coreografie dell'Ater Balletto di Reggio Emilia e i ritmi scatenati della "disco-dance".
Davanti a un pubblico di 14 mila persone, in un teatro costruito circa duemila anni fa, i trenta ballerini dell'Ater Balletto, la compagnia diretta da Amedeo Amodio, hanno riscosso un successo strepitoso. Altrettanto entusiastica era stata l'accoglienza del pubblico in una precedente replica, a Hammamet.
Nel mese di luglio, il teatro di Cartagine ha ospitato anche la coppa del mondo di "disco-dance": due italiani, Gabriele Paconi e Beatrice Giovannelli, hanno vinto il primo e il secondo premio. Partecipavano 14 paesi, rappresentati da 22 ballerini considerati i migliori al mondo.
Sotto il cielo stellato di Hammamet si è invece esibito un gruppo di tre cantanti liriche, tutte e tre vincitrici del «Concorso Maria Caniglia», accompagnate al pianoforte da Donald Sulzen con brani di Verdi, Bellini, Rossini e Donizetti.

XLIV MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Snella, ma non magra o povera

Non supererà mai, tra concorso e fuori concorso, la soglia di tre nuove proposte quotidiane

Al cinema italiano la parte del leone

con cinque film sui ventotto «ufficiali».

Maurizio Costanzo guiderà gli incontri

tra gli autori e i giornalisti

ROMA — Il presidente della Biennale di Venezia, Paolo Portoghesi, il segretario generale Gastone Favero, il curatore della Mostra del cinema Guglielmo Biraghi, il sindaco di Venezia Nereo Laroni, Maurizio Costanzo e il capo ufficio stampa Adriano Donaggio hanno presentato ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa il programma della XLIV Mostra internazionale del cinema di Venezia che si svolgerà dal 29 agosto al 9 settembre.

Il presidente Portoghesi, dopo aver ricordato che la Biennale attende l'indispensabile riforma dello statuto che ci si augura possa avvenire nel prossimo autunno, ha precisato: «La XLIV Mostra che sta per cominciare è pienamente in linea con il piano quadriennale preparato a suo tempo e basato sulla qualità e sul cinema d'autore, e che è già stato perseguito da Gianluigi Rondi e, precedentemente, da Carlo Lizzani. Fra le novità di quest'anno vi sono le ristrutturazioni e le innovazioni tecnologiche, a cura del Comune di Venezia, delle sale Volpi, la Perla e l'Arena; la ricerca di un nuovo equilibrio per cui è stato ridotto il numero dei film e sono state curate particolarmente le manifestazioni collaterali fra le quali gli incontri con gli autori che saranno curati da Maurizio Costanzo».



«Contiamo molto sulla riforma dello statuto — ha concluso Portoghesi — perché la Biennale, che per il numero di discipline è la prima manifestazione al mondo, ha bisogno di una nuova giovinezza per essere rilanciata».

Eventi speciali

Biraghi, dal canto suo ha precisato che due film, «Gli intoccabili» e «Giulia e Giulia», saranno presentati fuori concorso e costituiranno due eventi speciali. «La giuria — ha proseguito il curatore della Mostra del cinema — non è stata ancora completata ma sarà composta da 12 giurati (sei uomini e sei donne) squisitamente cinematografici, fra i quali Michele Morgan e Carlo Lizzani».

«La prima parola per definire la prossima Mostra di Venezia — ha detto ancora Biraghi — è senza dubbio l'aggettivo "snella". Esclusi dal novero i film di retrospettiva, ma compresi quelli della Settimana internazionale della critica, essa infatti non supererà mai, tra concorso e fuori concorso, la soglia di tre nuove proposte quotidiane: quante è possibile recepire per una fruizione organica ed equilibrata. "Snella" a ogni modo, non vuole dire "magra", né, tantomeno, "povera". Anzi la selezione, nella sua stringatezza, ha potuto approfittare di una annata assai ricca di opere sia di maestri celebri sia di giovani o quasi giovani a diversi livelli di notorietà internazionale. Ciò mi ha consentito di compilare, pur nella brevità del tempo concessomi, un programma della massima varietà stilistica e tematica, in cui l'omaggio alla grande tradizione va a braccetto con la ricerca di orizzonti nuovi e nuovissimi. Nel quadro di una mostra che amplii il concetto di "film d'autore" fino a comprendere qualsiasi opera effettivamente degna di essere firmata, e che sia mostra d'arte, sì, ma non volga spalle sdegnose alle parallele esigenze dello spettacolo e — perché no? — della festa».

Dibattito serrato

Costanzo ha quindi affermato che intende impostare gli incontri fra gli autori e i giornalisti in un dibattito omogeneo e serrato, e ha espresso la sua soddisfazione per essere stato invitato a partecipare a una manifestazione così importante.

E stato quindi reso noto che il budget della mostra è di 3 miliardi 400 milioni di lire, che la manifestazione si avvale di due sponsor (poltrona Frau e Lancetti) e che il Comune di Venezia organizzerà anche quest'anno le proiezioni dei film all'aperto nel centro storico della città lagunare.

Infine è stato annunciato che una selezione dei film presentati al palazzo del cinema verrà riproposta subito dopo la conclusione della mostra, a Milano e a Roma.

Ed ecco i film del calendario «ufficiale»:

«L'amico della mia amica» di Eric Rohmer (Francia), serata inaugurale, fuori concorso; «Quartiere» di Silvano Agosti, (Italia); «Un ragazzo di Calabria» di Luigi Comencini (Italia); «Gli occhiali d'oro» di Giuliano Montaldo (Italia); «Lunga vita alla signora» di Ermanno Olmi (Italia); «Giulia e Giulia» di Peter Del Monte (Italia), fuori concorso, evento speciale; «Casa da Gioco» di David Mamet, (Usa); «Made in Paradiso» di Alan Rudolph, (Usa); «I morti» di John Marcellus (Usa), fuori concorso; «Gli intoccabili» di Brian De Palma, (Usa), fuori concorso, evento speciale; «Commedia» di Jacques Doillon (Francia); «Arrivederci bambini», di Louis Malle (Francia); «Maurice» di James Ivory (Gran Bretagna); «La valle fantasma» di Alan Tanner (Svizzera); «Se il sole non tornasse più» di Claude Goretta (Svizzera); «Il desiderato» di Paulo Rocha (Portogallo); «Hotel Madrepatria» di Omer Kavur (Turchia); «La stagione dei mostri» di Miklos Jancso (Ungheria); «Un gioco pericoloso» di V.J. Abdrasitov (Urss); «C'era un villaggio...» di Aravindan (India); «L'uomo velato» di Maroun Bagdadi (Libano); «Il sordo nella città» di Mireille Dansereau (Canada); «Parole divine» di José Sanchez (Spagna); «Hip, Hip, Hurràh» di Kjell Grede (Scandinavia); «Madre a contratto» di Kwon-Taek (Corea); «Un'esattrice» di Juzo Itami (Giappone); «Ruby Rose» di Roger Scholes (Australia).

Opere prime

La IV settimana internazionale della critica, organizzata dal sindacato critici, presenterà 7 film, 6 dei quali «opere prime».

Uno dei curatori, Enrico Magrelli, ha detto: «Tra le molte opere interessanti vorrei segnalare il film sovietico «Il ladro» che schiude la porta al mondo del «rock» nell'Urss, l'inglese «Hidden City», un giallo psicologico, e l'italiano «Notte italiana» di Carlo Mazzacurati».

Serie di confronti

Ci saranno poi una retrospettiva con 20 film del grande regista americano Joseph L. Mankievicz, una serie di «confronti» o dibattiti su vari temi legati al cinema: la tecnologia, l'ambiente, il credito, i libri ecc. E poi alcuni eventi speciali: un film a sorpresa per la serata di chiusura; un omaggio in «video» a Bernardo Bertolucci, uno ai 50 anni di Cinecittà con la proiezione di molti film colà realizzati.

Infine, una grossa novità: per la prima volta la Mostra avrà due «sponsor»: lo stilista Lancetti e le «Poltrone Frau». «Tra le molte offerte pervenuteci», ha precisato Portoghesi, «abbiamo voluto scegliere due marchi di indiscutibile qualità».

Dolorose esclusioni

Tutto si presenta bene, quindi? Quasi. Il cronista non può fare a meno di notare che anche quest'anno il cinema italiano farà la parte del leone, con 5 film su 28. Lo merita, nelle sue condizioni attuali? Ha risposto Biraghi: «Volevo limitarmi a tre film, ma la qualità delle opere mi ha costretto a una scelta più larga e perfino a qualche dolorosa esclusione». Non possiamo che fidarci dell'acume di un critico competente.

■

MOSCA. L'agenzia sovietica Tass ha dato l'elenco dei film stranieri che verranno proiettati nei cinema dell'Urss nel corso della prossima stagione: da segnalare «Intervista» di Federico Fellini, «E.T.» e l'australiano «Mr. Crocodile Dundee». All'inizio dell'anno Elem Klimov, presidente del sindacato dei cineasti, aveva annunciato l'intenzione dei dirigenti sovietici di importare più film stranieri. Il cinema è un passatempo popolarissimo nell'Urss.

«PETRUZZELLI» DI BARI

All'Opera con «Liza»

Inaugurerà con uno show la stagione lirica '87-'88

BARI — Liza Minnelli, la celebre «star» del cinema e del musical d'oltreoceano, inaugurerà il 2 e 3 ottobre la stagione '87/88 del teatro «Petruzzelli». L'avvenimento è reso ancora più clamoroso dal fatto che proprio a Bari inizierà il suo giro europeo che la porterà a esibirsi sui più importanti palcoscenici dei continenti, presentando un suo show in cui sarà padrona assoluta della scena danzando, recitando e cantando le canzoni più conosciute della sua folgorante carriera, fra le quali naturalmente il motivo portante di «Cabaret».

A «Cabaret», a questa fortunata produzione che porta le firme di Joe Masteroff per il libretto, di John Kander per le musiche e di Fred Ebb per le canzoni, è legato un altro appuntamento di grandissimo rilievo della prossima stagione: la messa in scena del musical curata da quel sorprendente genio che è Jerome Savary. Si tratta di uno spettacolo sfavillante, sfarzoso, ricco di trovate, trucchi e invenzioni, così come è nella consuetudine di Savary e del suo Magic Circus, che ricalca fedelmente la storia del film.

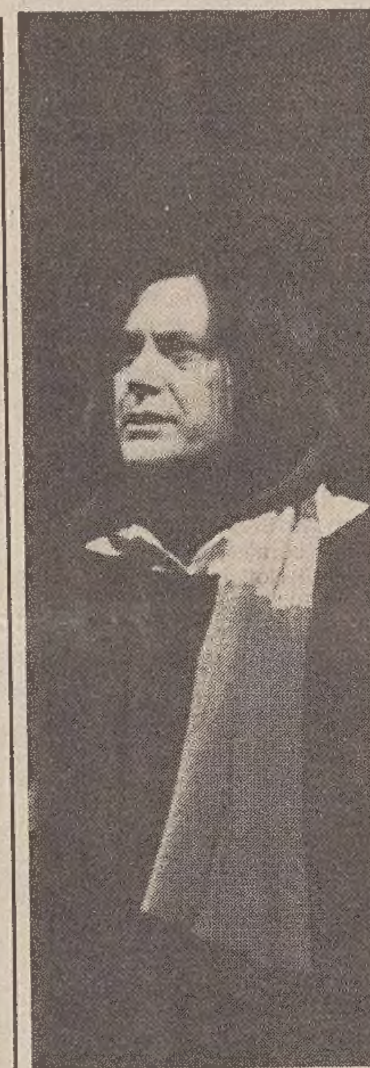
Protagonisti di questa edizione teatrale di «Cabaret», che al Theatre Mogador di Parigi ha battuto ogni record di incasso rimanendo per 12 mesi in cartellone, è un gruppo di attori eccellenti, tra cui emergono la splendida Ute Lemper nel ruolo di Sally Bowles che fu di Liza Minnelli, e Michel Dussarat in quello del maestro di cerimonie.

Anche nel nuovo cartellone, i responsabili del «Petruzzelli» hanno dedicato molta cura e molte energie al settore lirico. Alcuni tasselli devono essere ancora sistemati ma si possono già anticipare i titoli in programma e gli aspetti più interessanti dei vari progetti.

Si comincia con «Turandot» di Puccini, direttore Daniel Oren e regia di Giancarlo Cobelli, e si prosegue con «Machbeth» di Verdi nella edizione realizzata da Luca Ronconi per lo Staatsoper di Berlino, il «Barbiere di Siviglia» di Rossini che vedrà impegnato nella regia Dario Fo, e ancora Puccini per una «Bohéme» sul cui allestimento la direzione del «Petruzzelli» deciderà nei prossimi giorni e infine «Maria Stuarda» di Donizzetti che si avvarrà probabilmente della messinscena di Gabriele Lavia.

Oltre a Oren, saliranno sul podio direttori affermati e di indiscutibile talento come il giovane Evelino Pidò, cui è stata affidata la «Maria Stuarda» mentre tra i cantanti figurano artisti di altissimo livello internazionale, da Katia Ricciarelli, a Leo Nucci, Nicola Martinucci, Luciano D'Intino, Pietro Ballo.

Anche per gli appassionati di danza non mancheranno le sorprese. Innanzitutto la leggendaria compagnia del teatro Kirov di Leningrado, per la prima volta il prossimo anno in Italia, diretta da Oleg Vinogradov e forte del suo organico di oltre 250 persone tra danzatori, professori d'orchestra e assistenti, presenterà il «Lago dei cigni», sicuramente la più rinomata e suggestiva versione esistente del capolavoro di Ciaikovsky. Non minore interesse susciterà la presenza per la prima volta a Bari del London Festival Ballet guidato da Peter Schaufuss, la prestigiosa compagnia londinese metterà in scena brani di Kevin Haigen, Christopher Bruce e Roland Petit. Non è esclusa la partecipazione, al fianco delle etoiles del London Festival Ballet, di Natalia Makarova in qualità di «special guest».



Giulio Brogi

CON «MISURA PER MISURA»

Shakespeare in casa Freud

La regia è dell'«irriverente» Jonathan Miller

ROMA — Da ieri a martedì prossimo il teatro all'aperto della Versiliana ospita, in un allestimento decisamente non convenzionale, una delle meno note e più inquietanti «dark comedies» di William Shakespeare: si tratta di «Misura su misura», complessa vicenda di amori proibiti e di tradimenti, che ispirò tra l'altro a Richard Wagner l'argomento per una delle sue opere giovanili «Das Liebesverbot» (Il divieto d'amare).

La commedia, che non venne rappresentata in Italia fino al secondo dopoguerra, viene proposta nella produzione dell'O.S.I. (Organizzazione spettacoli internazionali) e nella traduzione di Sergio Rufini, le scene e i costumi su bozzetti di Aldo Buti, le musiche originali di Andrew Davies.

Gli interpreti sono Giulio Brogi (il duca Vincenzo), Aldo Reggiani (il suo vicario Angelo), Graziano Giusti (che sostituisce l'indisposto Walter Chiari nel ruolo di Lucio), Antonio Meschini (Escalo), Elisabetta Pozzi (Isabella), e ancora Franco Castellano, Denny Cecchini, Piero Caretto, Gianluca Farnese, Gianni Poggiali, Lamberto Consani, Stefano Gragnani, Claudio Colombo, Patrizia Punzo, Antonietta Carbonetti. La regia è di Jonathan Miller.

Miller, londinese, laureato in medicina, celebre per le sue letture irriverenti o presunte tali dei classici (si pensi alla pucciniana «Tosca» che scandalizzò lo scorso anno il pubblico del Comunale di Firenze per la sua collocazione in piena seconda guerra mondiale), affronta per la seconda volta, dopo quindici anni, la commedia scespiriana. «In questo lavoro — ha dichiarato — resto colpito da problematiche che potrebbero essere attuali. Allora come adesso si vive in un'epoca che registra una netta reazione alla promiscuità sessuale. La commedia è curiosamente ambientata a Vienna, città che Shakespeare non conosceva: né poteva ovviamente prevedere che avrebbe dato i natali a Freud, che avrebbe individuato nella nevrosi l'incapacità dell'individuo di fare i conti con i propri istinti sessuali. Nella Vienna fine anni Venti ho dunque ambientato la mia regia, cercando di evitare ogni ricostruzione di stampo zeffirelliano, ma avvalendomi di suggestioni e di allusioni ispirate visivamente al fotografo August Sanders e al disegnatore George Grosz».

Non si tratterà però di una dissacrazione a tuttii costi, né di una messa in scena tradizionale: «Non sono d'accordo — ha dichiarato ancora Miller — con chi ha un rapporto sacrale con l'opera d'arte, che diviene tale quando si libera finalmente della tutela che le impongono suoi conservatori».

«Misura per misura», dopo la tournée estiva, verrà ripresa nella prima parte della prossima stagione teatrale.

■

GENTILUCCI. E' morto a Milano il musicista Ottorino Gentilucci. Nato ad Ancona nel 1910, dal '39 aveva insegnato al conservatorio «Verdi» di Milano. Autore di lavori didattici adottati da decenni e molte volte ristampati presso Ricordi e altri editori, aveva composto due opere su libretto della moglie, Margherita Sallusti, dal titolo «Don Ciccio ovvero la trappola» e «La fiaccola», entrambe rappresentate e radiotrasmesse negli anni '50, oltre a musiche cameristiche e orchestrali. Era padre del compositore Armando Gentilucci.



Estremamente «solari»

Insieme a Giorgio Medail (con cui sono fotografate) hanno viaggiato nel mondo dell'occulto e dell'esoterismo (per «Italia misteriosa», in onda su Canale 5, alle ore 22.30, fino al 15 agosto); non contente di ciò, si sono tuffate nelle notti «proibite» delle principali capitali europee (per «Misteri della notte», trasmesso su Canale 5 la passata primavera)... Esseri notturni e lunari? No, Anna Praderio, Elena Caputo e Gabriella Simoni sono tre ragazze estremamente «solari», vivaci e affiatate. Tutte e tre giovani (tra i 25 e i 27 anni), provengono da esperienze completamente diverse, che a volte risultano difficili da coordinare, ma unite da una grande amicizia e molto rispetto.

BANFI A «DOMENICA IN»

Totò gli mandò a dire...

Dall'avanspettacolo al video attraverso i fumetti

Oggi a Roma

conferenza stampa

di presentazione

del comico pugliese

ROMA — Ormai è ufficiale, Lino Banfi sarà il protagonista di «Domenica in». L'attore ha firmato un accordo con Raiuno per la prossima edizione dello spettacolo della domenica pomeriggio.

Il direttore di Raiuno Giuseppe Rossini — come informa un comunicato dell'ufficio stampa della Rai — presenterà il programma oggi alle 12 in una conferenza stampa che si terrà nella sede della direzione generale in viale Mazzini.

Con Lino Banfi saranno presenti alla conferenza stampa alcuni dei personaggi che comporranno il cast fisso della prossima edizione di «Domenica in» tra i quali Toto Cotugno e il bambino napoletano Patrizio Vicedomini prescelto due giorni fa dopo una selezione tra oltre 200 coetanei.

Lino Banfi nasce ad Andria, in provincia di Bari, nel luglio 1936, come Pasquale Zagaria. Compie studi regolari e arriva alla maturità classica interessandosi anche di spettacoli nell'ambito della sua provincia. Recita, scrive qualche testo per lo più comico e infine, prima di fare il grande passo, si crea un nome d'arte: Lino Zaga. Il grande Totò però gli manda a dire che storpiare i nomi non porta fortuna, e allora il giovane Zagaria va a trovare un suo amico professore di liceo e gli sottopone il problema. L'amico apre un qualsiasi registro di classe, punta a caso un dito che finisce sul nome dell'alunno Aurelio Banfi. E così Zagaria scompare e nasce Banfi.

Molto avanspettacolo nella seconda metà degli anni '50, non molti successi, ma anche molta volontà di sfondare. Lino Banfi entra anche nel mondo dei fumetti, scrive qualche canzone, fa un po' di cinema in ruoli secondari fino al giorno (anni 1973) in cui Alberto Lupo lo vuole vicino nel programma televisivo «Senza rete».

E' un successo per questo comico rotondetto che parla pugliese e storpia volutamente i nomi e chiama «lupolo» Alberto Lupo. Ancora film grossi ancora televisione in spettacoli sempre più importanti con la Rai e con la Fininvest, fino all'accordo attuale per «Domenica in» che, precisa il manager dell'attore, «è una lettera di intenti che sarà formalizzata nelle prossime 24 ore».

■

CONDIRETTORE. Dal primo settembre prossimo un giovane direttore nato in Corea nel 1953 affiancherà Zubin Mehta nella direzione dell'orchestra fiorentina. Myung-Whun Chung, che mantiene ancora il proprio incarico di direttore stabile della radio di Saarbrucken, ha deciso di trasferire la propria residenza in Italia per meglio assolvere il nuovo incarico.



Lino Banfi

GIRATO A TRIESTE

Le due Giulie a Venezia

Come riportiamo in apertura di pagina il film di Peter Del Monte «Giulia e Giulia» sarà presentato fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia. Si tratta del primo film al mondo girato con tecnologie elettroniche ad alta definizione, e si tratta, (ed è quel che più conta per noi), di una produzione girata in esterni completamente a Trieste.

E' stato un grande investimento, con il quale la Rai si è messa alla testa di grossi network televisivi mondiali, scegliendo senza esitazioni la strada della sperimentazione.

La tecnica televisiva ad alta definizione, per l'alta qualità dell'immagine che consente di riprodurre e per la forte competitività di costi rispetto al mezzo cinematografico, avrà certamente in futuro importanti sviluppi. E' da notare come siano proprio dei tecnici italiani — in particolare i responsabili dell'immagine — a essere i primi al mondo ad aver sperimentato la nuova tecnica.

Come si ricorderà, l'estate scorsa Trieste fu per oltre un mese il set per attori come Ketleen Turner e Sting e per tecnici di non meno spessore, primo fra tutti il direttore della fotografia, premio Oscar per «All That Jazz», Peppino Rotunno. Del film parlammo ampiamente durante il periodo di lavorazione a Trieste, e vale la pena di notare come proprio nella nostra città l'attrice Valeria Golino, qui per raggiungere il suo compagno, Peter Del Monte, apprese di aver conquistato il Leone d'Oro per la miglior interpretazione femminile alla scorsa mostra.

«Giulia e Giulia» ha creato attorno a sé non poca aspettativa, in quanto concretizzazione di importanti innovazioni tecnologiche e in quanto film d'autore.

[Viviana Valente]

A SAN DANIELE

Folk ieri e domani

UDINE — Con tre giornate di spettacoli a San Daniele del Friuli, da oggi al 2 agosto, entra nel vivo la nona edizione del Festival internazionale di musica etnica e popolare, al quale partecipano gruppi musicali di Italia, Inghilterra, Francia, Ungheria, Spagna, Turchia e Irlanda.

La manifestazione che si svolge dal 23 al 15 agosto in diversi centri del Friuli, avrà come ogni anno il proprio momento culminante nelle vie e nelle piazze di San Daniele dove, in questa edizione, saranno presentate le nuove tendenze del folk italiano ed europeo. I gruppi presenti quest'anno svilupperanno, in particolare, il tema più diffuso attualmente in Europa e che gli inglesi definiscono «Progressive Folk». Si tratta — hanno spiegato i responsabili del Centro servizi e spettacoli di Udine, organizzatori della manifestazione — di uno sviluppo del folk dalla struttura musicale tradizionale, con inserimenti di musica jazz, fusion e rock da una parte, e di musica antica, dall'altra. Inoltre ci sono inserimenti di strumenti musicali contemporanei accanto a quelli tradizionali «secondo un mixaggio di queste componenti assolutamente particolare e proprio per ciascun gruppo».

A San Daniele si esibiranno in concerto quattro gruppi al giorno.

■

LADY. Lady Universo sarà eletta quest'anno a Madonna di Campiglio. Dopo Cortina, Lugano, Chamonix e Sardegna, per la prima volta il concorso per la proclamazione di Lady Italia, Europa e Universo, giunto alla 31.a edizione, è approdata sulle Dolomiti del Brenta, a Madonna di Campiglio. La manifestazione avrà luogo sabato 23 agosto al Teatro Club Bagaglino dell'Hotel Des Alpes.

RAIUNO

10.15 Televideo.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 In collegamento con «Onda Verde Mare» e «Televideo» Portomatto. Un programma a cura di Adolfo Lippi e Oretta Lopane. Condotto da Patricia Pilchard. Regia di Adolfo Lippi.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «ASSALTO AL CIELO» (1949). Regia di Arthur Heisler, con Humphrey Bogart, Eleanor Parker, Raymond Massey.
15.45 Marco, disegni animati.
16.30 Il meraviglioso mondo di Walt Disney.
17.20 Oggi al Parlamento.
17.30 Appuntamento con il giallo. «NEL SILENZIO DELLA NOTTE» di Enrico Roda. Con Lorenza Guerrini, Stella Carnacina, Giorgio Favretto.
18.30 Dal Fiera 1 di Milano, Portomatto. Condotto da Patricia Pilchard. Regia di Adolfo Lippi.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Totò vent'anni dopo. «LA LEGGE E' LA LEGGE» (1958). Regia di Christian Jaque. Con Totò, Fernandel, Nino Besozzi, Noel Roquevert, Leda Gloria.
22.20 Telegiornale.
22.30 Raiuno e Videomusic presentano Estate Rock (17.a puntata).
22.45 Speciale Tg1.
23.40 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
23.55 Lanciano: ciclismo. 1.a prova, Coppa Italia su pista.

RAIDUE

14.20 Arcobaleno. Un programma di Bruno Modugno. A cura di Rosangela Locatelli. In studio Tony Binarelli e Marta Flavi.
16.45 Lo schermo in casa. «L'UOMO CHE VALEVA MILIARDI (1968). Film d'avventura. Regia di Michel Boisrond. Con Frederick Stafford, Raymond Pellegrin, Peter Van Eyck, Anny Duprey, Sarah Stephane, Christiane Barbier.
18.15 Dal Parlamento.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Perry Mason. Telefilm. «Un libro da 8.000 dollari». Con Raymond Burr, Barbara Hale.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Per chi suona la campanella. Rivista di Castellacci e Pingitore. Con Gabriella Ferri, Pippo Franco, Leo Gullotta, Oreste Lionello e con Gianfranco D'Angelo. Musica di Piero Pintucci. Regia di Pier Francesco Pingitore.
21.30 Dal nuovo teatro «Gran Paradiso» di Saint-Vincent. «Improvvisando». Tutto dal vivo. Di Caporale, Gandus, Nicotra, Rossello. Conduzione di Fabio Fazio, Paola Onofri. Orchestra diretta da Max Catalano. Regia di Gian Carlo Nicotra.
22.30 Tg2 Stasera.
22.45 In due s'indaga meglio. Telefilm. «Un uomo nella nebbia».
23.35 Tg2 Notte flash. Meteo 2.
23.50 Cinema di notte. «FRAULEIN DOKTOR» (1969). Film di spionaggio. Regia di Alberto Lattuada. Con Suzy Kendall, Kenneth More, Nigel Green, Giancarlo Giannini, Olivera Vucio, Capucine.

RAITRE

19.20 Tg Regionale.
19.30 Print, a cura di S. Valzania e P. Cella (3).
20.00 Dse: Vivere la musica. Programma di Maria Paola Tuttini Grillo. Regia di Domenico Massimo Pupillo. 3.a puntata. Il mondo dei suoni.
20.30 I professionals: «L'uomo senza passato», con Gordon Jackson, Martin Shaw. Regia di M. Campbell.
21.30 Tg3 Sera.
21.45 «LA BANDA DI HARRY SPIKER» (1974). Film western. Regia di Richard Fleischer. Con Lee Marvin, Gari Grimes, Ron Howard, Charlie Martin.
23.20 Planetario. Curiosando tra le stelle d'estate. Di Giangi Poli. A cura di Biancamaria Pontillo. Regia di Sandra Quarra.
23.35 Tg3 Notte.
23.40 Tg Regionale.

Humphrey Bogart ed Eleanor Parker (Raiuno, 14)

Radiouno

Ondaverde Uno, Radiouno, Gr1: 6.25, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 18.56, 21.57, 23.
Giornali radio: 8, 10.16, 13, 14, 17, 19, 23.
6: Buongiorno, notizie, agenda del Gr1, 6.06: Onda Verde per chi viaggia, di L. Matti; 6.04: Dse: Scuola in breve; 7.30: Gr1 lavoro; 7.30: Culto evangelico; 7.40, 19.35: Onda Verde mare; 9: Radio anch'io '87 presenta: viaggio tra i grandi della canzone; 11: Nasce una stella, regia di A. Buscaglia; 11.17: Via Asiago Tenda estate; 11.33: Premi letterari: Il tesoro dei Pellizari (5) di G. Saviane, regia di G. Visentini; 14: Stereocity; 15: Carta Italia; 16: Il Paginone estate; 17.30: Radiouno Jazz '87: «Dizzy Gillespie» il be-bop; 18: Onda Verde camionisti; 18.05: Obiettivi eurospettacolo; 18.30: Astri e disastri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.25: Ondaverdemare; 19.30: Sui nostri mercati; 19.30: Doppiogioco; 20.35: Davide Montemurri in «L'eterno viandante-Franz Liszt e il suo tempo», originale di B. Cagli, regia di D. Montemurri; 21.05: I concerti da camera di Radiouno; 21.50: Angelica e la luna, opera in un atto di Paolo Arcà; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereo City; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr 1 Sera; 19.15, 23.59: Stereounosera; 20.30: Gr 1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr 1 ultima edizione. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Stereonotte.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 17.45, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.35, 16.53, 18.30, 19.50, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Ottocento» di S. Gotta, adattamento e regia di Ottavio Spadaro (11); 9.10: Tra Scilla e Cariddi, regia di M. Ventriglia; 10.30: Dritto e rovescio; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda Verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate? Urbane urgenti con risposte ben pagate, regia di T. Vuillermoz; 15, 19.25: R...estate con noi, nel corso del programma: 15.30 Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Quel blu dipinto di blu (12); 16.32: «Matilde» di C. Witting; 18.32: Qui comincia l'avventura»

Radiotre

Ondaverde Tre: 7.30, 10, 11.50.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.30, 23.53.
6: Preludio; 6.58, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete; 15.15: Un certo discorso estate; 17, 19: Spaziotre musica; 21: Vivaldi, ma perché? (6); 21.45: Spazio d'opinione; 22.30: Nuove musiche; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.59: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiodue. In diretta, notizie, personaggi, musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata; 20: Disconovità. Il dj ha scelto per voi; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.03: Hit parade; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr 2 ultime notizie; 23: Dj mix. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Stereonotte.

STEREONOTTE

23.31: L'Italia in trasformazione; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdenotte, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Applausi a...; 2.36: Dedicato a te; 3.06: Le nuove leve; 3.36: Juke box; 4.06: Vai col liscio; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno. La parte musicale è a cura di Corrado Demofonti, collaborano e presentano Antonella Rendina e M. Beatrice Piscini; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Giornale radio; 13.30: Purché in versi onesti; 14: Musica nella regione; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Musica nella regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Da non trascurare!; 8.45: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla Sala Peterlin di Trieste; 11: Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 15: Dal mondo del cinema; 16: Mito e tradizione nella fiaba slovena.

CANALE 5

8.30 Ginnastica Ellesercise. Lezioni condotte dall'americano Skip Carter e della sua équipe.
8.40 Telefilm: La grande vallata, «La ragazza di Billy Joe».
9.30 Telefilm: Alice.
10.00 «RICERCATE ETTA PLACE». Con Katharine Ross, Stella Stevens. Regia di Lee Philips (Usa 1979) Western.
11.30 Teleromanzo: Lou Grant «Il prigioniero».
12.30 Telefilm: Bonanza «Cavaliere errante».
13.30 Sceneggiato: Colorado «Uomini di ferro, pallottole d'oro» (seconda parte).
14.30 «DELITTO DI COSCIENZA». Con Michael Craig, Patrick McGoohan. Regia di Basil Dearden. (G.B. 1962). Drammatico.
16.30 Telefilm: L'uomo di Atlantide. «Le spore assassine» (seconda parte).
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «L'eredità».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat «Gopher si ribella».
20.30 Telefilm: Ritorno a Eden. (5.a puntata). Con Rebecca Gilling, Peta Toppano, Daniel Abineri, James Smillie.
22.20 Telefilm: Top Segret «Il bambino dell'Acm».
23.20 Telefilm: Lottery «Miami».
0.00 Telefilm: Sceriffo a New York «Bonnie e McCloud».

ITALIA 1

9.00 «PEGGIO PER ME... MEGLIO PER TE». Con Little Tony, Gianni Agus. Regia di Bruno Corbucci. (Italia 1968). Musicale.
10.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan «Il tallone di Achille».
11.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe «Il terribile esattore».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari «Ragazzo bionico» (prima parte).
13.00 Telefilm: Hardcastle e McCormick «Un campione mancato».
14.00 Musicale: Deejay beach. Conducono: Casti, Gerry Scotti, Linus e Susie.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio «Il grande duello».
15.30 Telefilm: Furia «La miniera di tungsteno».
16.00 «Bim Bum Bam» (cartoni animati).
18.00 Telefilm: Rin Tin Tin «Gara di velocità».
18.30 Telefilm: Flipper «Bud dirigente».
19.00 Telefilm: Chips «Poliziotto modello».
20.30 «IL RITORNO DI RINGO». Con Giuliano Gemma, Fernando Sancho, Nieves Navarro.
22.50 Telefilm: Giudice di notte «Sorpresa di compleanno».
23.20 Telefilm: Ai confini della realtà «Un vecchio apparecchio radio».
23.50 Telefilm: Samurai.
1.15 Telefilm: Hardcastle e McCormick «Un cantante risorto».

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Gunsmoke «La siccità».
9.15 Telefilm: Lancer «Julie».
10.00 Telefilm: Lobo «Macho man».
11.00 Telefilm: La squadriglia delle pecore nere «Il gorilla da 100 chili».
12.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge «Il carro delle suore».
13.00 Ciao Ciao. Programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four (cartoni animati).
14.30 Telefilm: Detective per amore «Per Lisa».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin «Ottime otiche».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian «Il patto».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo «Dove sono i soldi».
18.30 Telefilm: Switch «Doppio gioco».
19.30 Telefilm: New York New York «Le regole del gioco».
20.30 Ciclo «Cantando ballando» «SHOW BOAT». Con Kathryn Grayson, Ava Gardner. Regia di George Sidney. (Usa 1951). Musicale.
22.30 Teleromanzo: Peyton Place, 34.a puntata.
23.30 Telefilm: Mod Squad, «La gara più difficile».
0.30 Telefilm: Mistery Movies-Lanigan «Dica che non è vero, capo».

PAN

9.30 Film. «DILLINGER L'IMPERO DEL CRIMINE» (Usa 1955) con H. Heacey, J. Harvey, A. Crane. Regia di Bill Karn e R. C. Kahn.
10.30 Musicale: Videostars in concerto «Alain Barriere».
11.30 Telenovela: Povera Clara.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela: Gli emigranti.
13.30 Redazionali.
15.30 Film drammatico: «UN UOMO IN VENDITA» (Gb 1971) con R. Harris. R. Schneider, M. Kaufman.
17.00 Cartoni animati: L'orsacchiotto Mysha.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario: Nati per vivere «L'anno del teenig».
19.15 Telefilm: New Scotland Yard «Niente per cui vivere».
20.10 Telenovela: Povera Clara.
21.00 Film fantascienza: «DOGORA IL MOSTRO DELLA PALUDE» regia di J. Fonda.
22.40 Musicale: Videostars in concerto «Buck Owens».
23.30 Cabaret: Divertiamoci insieme.
24.00 Varietà: Playboy di sera con C. D'Angelo, Gigi e Andrea.

TVM

14.30 Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
15.00 Cartoni animati.
18.00 Film: «LA DONNA DI QUELLA NOTTE».
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film: «I SEGRETI DI AGATHA CHRISTIE».
22.05 Telefilm: L'allenatore.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 Film: «TRE GIORNI DI FUOCO».

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Il sabato dello Zecchino.
18.00 Telenovela: Vite rubate.
19.00 Odperta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Telenovela: Veronica.
20.30 Le sinfonie di Brahms (orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Leonard Bernstein).
21.50 Tg Tuttoggi.
22.05 Video estate, programma musicale.
23.00 Documentario. I castelli: storie nella storia.
0.15 Tg in lingua tedesca ed inglese.

TELEQUATTRO

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

ANTENNA-TMC

10.00 Medicina in casa. In studio il prof. Euro Ponte.
11.00 Telenovela: Il cammino della libertà.
11.45 Il paese della cuccagna.
12.30 Telefilm: Bolle di sapone.
13.00 Oggi news.
13.30 Sport News. Tg sportivo.
13.45 Sportissimo, lo sport spettacolo.
14.00 Documentario: Natura amica.
15.00 Cartoni animati: Snack. Telefilm: Batman.
16.00 Pomeriggio al cinema: «MARY POLIZIOTTO DI STRADA».
18.00 Telemenù: Sale, pepe e fantasia.
18.10 Telenovela: Agua Viva.
19.00 Telefilm: Get Smart.
19.25 Tele Antenna notizie flash.
19.30 Tmc News. Telegiornale.
19.50 Tmc Sport. Attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «I TRE DI ASHIYA» con Yul Brinner, Richard Widmark, George Chakiris.
22.10 Notte News. Telegiornale.
22.15 Tele Antenna, ultime notizie.
22.30 Concerti d'estate: «Sister in the name of love».
23.20 Grande calcio '87. Finale Coppa America: Brasile-Cile.

TELEPADOVA

10.00 Redazionali pubblicitari.
11.55 Tuttocinema.
12.00 Telenovela: Signore e padrone.
13.00 Cartoni animati: Teppei.
13.30 Cartone animato: Conan.
15.00 Telenovela: Signore e padrone.
16.00 Redazionale Tirone.
16.30 Cartone animato: Devilman.
17.00 Cartone animato: Conan.
17.30 Cartone animato: Io sono Teppei.
18.00 Cartone animato: Phantalman.
18.30 Cartone animato: Starzinger.
19.00 Telefilm: Sanford and son.
19.30 Telefilm: Sesto senso.
20.30 Film: «AMORE ALL'ITALIANA».
22.20 Tutto cinema.
22.45 Film: «IL CLAN DEL TERRORE».
0.30 Film: «CHI E' PIU' MATTO HA RAGIONE».

TELEPORDENONE

22.00 Cronache del Friuli-Venezia Giulia (r.).
22.30 «Ruote in pista», rubrica.
23.00 Redazionale dall'Oriente.
23.30 Tpn estate sport.
1.00 Yang.

TRIVENETA

8.00 Cartoni animati.
8.30 Meraviglie del mondo.
9.30 I detectives.
10.00 Cartoni animati.
11.00 L'evo di Eva.
12.00 Meraviglie mondo magia.
13.00 Telefilm.
13.30 Rubrica: Sport spettacolo in acqua.
14.30 L'evo di Eva.
15.30 Cartoni animati.
16.00 Cartoni animati: Spectreman.
17.00 Meraviglie mondo magia.
18.00 I detectives.
19.00 Parliamo di pesca, rubrica sportiva.
21.00 Telenovelas: Viviana.
22.00 Film.
24.00 Eroe 4 soldi.
0.30 Rubrica: la clinica del capello.
1.00 Programmi non stop.

TELEFRIULI

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
17.45 Telefilm: Scacco matto.
18.58 Ora esatta.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv, notiziario in lingua tedesca.
20.30 Varietà: Cari amici vicini e lontani.
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Sceneggiato: La freccia nera (7.a puntata).
0.30 News dal mondo.

OGGI SUL VIDEO

«Show Boat» ritorno di un classico

Ava Gardner (Retequattro, 20.30)

Quando torna in tv un «classico» del musical come «Show Boat» (oggi su Retequattro alle 20.30 nell'ambito di una lunga e fortunata serie dedicata a questo «genere» tipicamente hollywoodiano) l'appassionato di cinema non può che festeggiare. Potrà forse ricordare che delle tre versioni cinematografiche del mitico spettacolo «Show Boat» rimasto in «cartellone» a Broadway per quasi 20 anni, questa diretta da George Sidney nel 1952 è la più fastosa ma la meno convincente; potrà osservare che i «numeri» musicali di Ava Gardner sono stati «doppiati» e non sempre bene, mentre alcune canzoni avevano perso lo smalto degli «anni d'oro»; ma alla fine dovrà rassegnarsi al fascino di un cinema che riesce a spacciare un laghetto artificiale per il maestoso Mississippi, e che rende immortale l'immagine di una nave con l'enorme ruota a pale che solca il fiume portando con sé i destini di cantanti e giocatori, di innamorate deluse e mariti litigiosi.

L'azione si svolge seguendo il copione originale della commedia musicale scritta da Oscar Hammerstein alla fine degli anni Venti. Sul battello si intrecciano le storie della mulatta Julie (cantante di professione interpretata da Ava Gardner) e di suo marito Stephen, della trepida Magnolia (Kathryn Grayson) e del giocatore d'azzardo Gaylord (Howard Keel). Canzoni immortali come «Make Believe» e «Why Do I Love You?»

Tmc, 22.30

Concerti d'estate

Sulla passerella di Telemontecarlo questa settimana vedremo scorrere tre grandi nomi della musica nera: Gladys Knight, Patti Labelle e Dionne Warwick, insieme per la prima volta in un concerto inedito, realizzato all'Aquarious Theatre di Hollywood, che Telemontecarlo trasmette in esclusiva stasera alle 22.30.

Nel corso della trasmissione il trio si esibirà insieme (con un orchestra al completo e un coro formato da venti donne), in una cascata di canzoni che esaltano le loro rispettive capacità vocali; non mancheranno gli assoli, dall'appassionante Gladys Knight ascolteremo «I Will Survive», Patti Labelle scatena il pubblico con il suo brano «New Attitude», e l'elegante Dionne Warwick intona la sua ballata popolare «I'll Never Love This Way».

Il pubblico, attento ed entusiasta è anch'esso protagonista della serata, viene infatti coinvolto più volte dalle tre star per partecipare alla conversazione tra le tre amiche ma soprattutto per intonare una canzone dal titolo «Name That Group». Un concerto che riserva molte sorprese.

Raitre, 21.45

Harry Spikes

Un curioso film western del periodo crepuscolare del genere (1974) è quello proposto questa sera da Raitre (21.45) nell'ambito della sua serata «in rosso», dal colore del sangue, dei tramonti, insomma dalla mitologia dell'Ovest selvaggio.

La pellicola, firmata da Richard Fleischer che ne curò anche la produzione insieme a Walter Mirish, è «La banda di Harry Spikes», interpretata da un baffuto e ironico Lee Marvin, ormai del tutto calato nella sorniona derisione di quei personaggi che, in gioventù, lo avevano fatto attore di sicuro successo. Harry Spikes è infatti un mito vivente del Far West: rapinatore di banche, aggressore di treni, uomo della frontiera sopravvissuto ai suoi tempi, si aggira con baffoni e cappello alla Wyatt Earp e spara con la velocità del fulmine.

Ferito nel corso di una sparatoria, viene raccolto e curato da tre ragazzi ancora soggiogati dal mito del «grilletto facile». I tre amici ascoltano le storie di Spikes con lo stesso devoto ardore dei paladini antichi dinanzi ai trovatori, e decidono quindi di emulare le gesta del bandito trasformandosi in fuorilegge.

I primi «colpi» hanno esito mediocre; sicché al vecchio Harry toccherà farli evadere di prigione e dar loro «ripetizioni» molto particolari.

I tre «pistoleros» hanno avuto brillanti carriere: Charles Martin Smith è tornato al fianco di Kris Kristofferson in «Pat Garrett»; Gary Grimes è uno dei «giovani leoni» di Hollywood; Ron Howard («Happy Days») è ormai regista affermato, dopo il successo di «Cocoon».

RISTORANTI RITROVI

Lorenzo Pilat sabato al Giardinetto
Specialità paella seralmente, tarocchi gratuiti. Tel. 308633.

Ristorante Fernetti
Nuova gestione. Pranzi e cene anche all'aperto. Tel. 211460.

Gnoccoteca
Tel. 54397.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera
Piano bar Riviera, ogni sera dalle 22 con Umberto Lupi. Strada Costiera - Grignano. Parcheggio, ascensore. Chiuso lunedì. Tel. 224396.

Piano bar «Al ritrovo» - Ronchi
Bis di Dario Bronzi sabato 1. Gradite prenotazioni. 0481-481525.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Oggi alle **20.30** quinta de «Al Cavallino bianco» di R. Benatzky. Direttore Janos Sandor, regia di Filippo Crivelli. Martedì alle **20.30** sesta, sabato 8 agosto alle **20.30** ultima. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Festival dell'Operetta estate 1987. Domani alle **20.30** prima di «Clivia» di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domenica alle **18** seconda, mercoledì alle **20.30** terza. Biglietteria del teatro.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21.30 (Francia-Svezia 1986) di A. Tarkovskij con Erland Josephson e Susan Fleetwood. «Sacrificio» è il momento più alto di tutta la produzione creativa del grande regista russo. In caso di maltempo proiezione al cinema Lumière.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani inizio del 3.o Festival film-opera. Ore **20.45** recital del mezzosoprano Jadranka Jovanovic, che sarà accompagnata al piano dal maestro Corrado Gulin. Ore **21.15** «Otello» di F. Zeffirelli con Placido Domingo e Katia Ricciarelli.

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITA' E DEL DELO in Sacchetta - 17 luglio/3 agosto. Ore **18** apertura dei chioschi. Ore **19.30** presentazione del libro: «Boycott Sudafrica: banche italiane e dintorni». Interverranno Gianni Caligaris e Aluisi Tosolini, autori del libro e redattori di «Missione oggi». Ore **21** concerto jazz dell'«Ares Tavolazzi quintett».

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. 15.45 ult. **22.10:** «Le bambole di carne». Il non-plus-ultra dell'erotismo e dell'hard core. Eccezionale! Solo per adulti.

FENICE. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** Rob Lowe in un film giovane divertentissimo «Spalle larghe» con Cynthia Gibb.

SALA AZZURRA - (Excelsior). Ore **18.30, 20.20, 22.15.** Una passione erotica totale dove due persone si ubriacano l'uno dell'altra per «9 settimane e 1/2» con Mickey Rourke e la bellissima Kim Basinger.

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Mission» il capolavoro di Roland Joffé con Robert De Niro e Jeremy Irons.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** «Turbamenti erotici». Un sensazionale hard-core girato sul Mar Rosso. V.m. 18. Da domani: «The Hitcher».

NAZIONALE 2. 20.20 e **22.10:** «Commando Leopard». Klaus Kinski e Lewis Collins in un grandissimo film d'azione e di guerra.

NAZIONALE 3. 17 ult. **22.15:** «Telefono rosso» con l'on. Ilona Staller (Cicciolina) V.m. 18. 2.o mese, ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: A richiesta ancora oggi lo spettacolare technicolor: «The barbarians». Domani «Il mattino dopo» con Jane Fonda.

VITTORIO VENETO. Ferie.

LUMIERE. Chiusura estiva.

ALCIONE. Chiuso per lavori.

RADIO. 15.30, 21.30: «Tentazioni di una moglie infedele». Un porno a luce rossa intensa! V.m. 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore **21.15** (in caso di maltempo proiezione in sala). 2 premi Oscar '87 per i migliori effetti speciali visivi e sonori: «Aliens - Scontro finale» di James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn, Carrie Henn. Spettacolare, avventuroso, emozionante: superdonna contro mostri in un capolavoro del «fantastico». Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ma guarda un po' 'sti americani» la bomba comica dell'anno che vi farà impazzire dalle risate. Con Chavie Chase.

G3041
ARENA ARISTON
Solo oggi e domani un grande film «fantastico»
ALIENS
Scontro finale
con Sigourney Weaver
— 2 premi OSCAR '87 —

G3050
CABARET-MUSIC HALL
«CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
PER IL MESE DI AGOSTO
TRIANA
e il suo eccezionale show
NUOVE ATTRAZIONI INTERNAZIONALI E MUSICA DI UMBERTO LUPI
Orario dalle 22.00 alle 04.00

APPUNTAMENTI

Opera lirica sullo schermo

Come comunicato domani il Festival cinematografico dell'opera lirica concluderà gli appuntamenti nel Cortile delle milizie del castello di San Giusto dedicati al mondo del film.

La rassegna che durerà fino al giorno 7 (gli spettacoli inizieranno alle ore 21.15) è organizzata dall'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) e dalla Fice (Federazione italiana cinema d'essai) con la promozione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Il festival avrà una madrina d'eccezione: sabato infatti sarà tenuto a battesimo da Jadranka Jovanovic, mezzosoprano, grande protagonista nel Cavallino bianco in corso di svolgimento al teatro Verdi.

La rassegna inizierà con la proiezione di Otello del regista Franco Zeffirelli, seguirà martedì Tosca (regia di Giulio De Bosio), mercoledì Carmen (regia di Francesco Rosi), giovedì Carmina Burana (regia di Jean Pierre Ponnelle) e Il lago dei cigni (regia di Jgorevic Tuboleya). Venerdì infine concluderà il Festival Il principe Igor (regia di Roman Tichomirov). Per gli amanti dell'opera lirica la settimana che si apre al castello di San Giusto è dunque di grande interesse e soprattutto permetterà, in un breve spazio di tempo, di gustare quelle che sono le «pagine» più belle della storia della lirica.

In caso di pioggia i recuperi saranno effettuati nei giorni 8 e 9 di agosto.

A Gorizia

Giannino Fassetta

Nel parco di palazzo Attems a Gorizia si terrà, domani alle ore 21, il quinto appuntamento della «Rassegna di concerti regionali» con il fisarmonicista Giannino Fassetta, un interprete qualificato, già noto e apprezzato dal pubblico goriziano. G. Fassetta ha compiuto gli studi musicali con il maestro veneziano Elio Boschello. Ha quindi partecipato a numerosi concorsi ottenendo prestigiose affermazioni. Per ben otto volte vinse il «primo premio assoluto» in concorsi nazionali e internazionali. E' componente dell'orchestra «L. Fancelli» di Mirano con la quale ha partecipato nel 1978, come orchestrale e solista, alla tournée musicale-culturale in Canada. Recentemente ha preso parte, presso l'Accademia Chigiana di Siena, al programma trasmesso dalla Rai, Rete 1, dedicato alla fisarmonica in Conservatorio. Il fisarmonicista Fassetta proporrà, nel concerto di sabato, musiche di Daquin, D. Scarlatti, L. Fancelli, M. Albeniz, F. Fugazza, N. Paganini, L. Ferraru-Trecate e Rimski-Korsakoff.

Opera Giocosa

Concerto finale

Lunedì 3 agosto alle ore 18.30 nella sala di Pendice Scoglietto 9 (Collegio nobili Dimesse) avrà luogo il concerto finale del corso estivo per giovani direttori d'orchestra da camera, organizzato dall'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia sotto la guida del maestro Severino Zannerini. I giovani direttori che si alterneranno sul podio per dirigere l'orchestra dell'Opera Giocosa, svolgeranno un programma di musiche di Vivaldi, Tartini, Cimarosa, Mozart, Wagner, Grieg, Debussy, Strawinsky.

La seconda parte è interamente dedicata all'esecuzione della «Serva padrona» di G. B. Pergolesi, interpretata dal soprano Gisella Sanvitale e dal basso Enzo Scodellaro. Ingresso libero.

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

BAR ristorante cerca giovane banconiere/a Monfalcone via Bagni 0481/74202-74277. 213

CERCASI commessi/e con conoscenza lingue e fattorino/a per importante negozio Trieste. Scrivere a Publied cassetta nr 22/Z 34100 Trieste. 13

8 Istruzione

RIMANDATO? Madrelingua inglese impartisce ripetizioni. Tel. 0481/89188 ore 12. 322

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, quadri, tappeti, eventualmente sgomberando. Telefonare 630358-415582. 059012

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4410

A.A. AUTOSALONE Emauto v. F. Severo 65, tel. 54089 vende Mercedes, Fiat, nuove vasto assortimento usato pagamento 60 mesi: Fiat 127 Sport '81, Ritmo 85S '82, 131 1.6 Super '81, Delta 1.600 GT '83, Golf GTI '82, Golf 1100 GL '80, Renault 5 Alpine Turbo '83, R5 GTL '81, Giulietta 1.6 '83, 1.8 '80, Alfasud '82, Ibiza 1200 GL '85, Autobianchi Y10 '87. 4408

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Beta Coupè 1300, Beta berlina 1600, Y10 Turbo 86, Uno Turbo 86, Panda 45, 126 vari anni, Ritmo 65 occasione, Alfasud, Alfetta GTV 2000, Mini Clubman, BMW 735 80 condizioni eccellenti, Golf GL, 128 CL. Moto: Honda 750 XLV 84, Kawasaki 400 83. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 4462

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT: nuova Golf GL 1.3, Audi 80 GLE, Uno Turbo, Delta LX, Polo, R4 L, R5 TL, R5 TS, Escort, 126, 127, Kadett GTE, via Franca 4/2, tel. 304893, aperto sabato mattina. 4458

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

VIA Battisti 29 affittasi soffitta (vano unico) di 25 mq ad uso diverso da abitazione L. 100.000 mensili. Tel. 64816. 059167

VIA Battisti 29, I piano, affittasi appartamento di 150 mq ad uso ufficio o foresteria. L. 600.000 mensili tel. 64816. 059168

VIA Raffineria 4 I piano affittasi bistanze, cucina, bagno, ripostiglio a uso ufficio-ambulatorio o foresteria L. 400.000 mensili. Tel. 64816. 59166

20 Capitali Aziende

A.A.A. TUTTI prestiti finanziamenti fino 50.000.000. Esempio 10.000.000 48 rate da 271.000. Tel. 7362. 059051

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità. Confida snc, tel. 64250. 4135

A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818, Gorizia 0481/31618. 4147

DROGHERIA profumeria via Giulia vasta licenza, arredo moderno, avviata, telefonare dalle 14 alle 16 392509. 4430

FIANZIAMENTI dipendenti, artigiani, commercianti, professionisti. Tempi brevi. Tel. 040/722488 4103

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre I al 774881 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 4383

ACQUISTO appartamento nuovo o recente definizione immediata. Tel. 631512. 4382

CONTANTI acquisto appartamento con 2-3 stanze zona semicentrale. Tel. 631631. 4382

PRIVATO acquista casetta anche da restaurare, con giardino. Pagamento contanti. Telefonare 948211. 4445

URGENTEMENTE soggiorno camera cameretta cucina servizi anche da ristrutturare 763189. 14

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 - MONFALCONE recente, appartamento con mansarda, mq 150, garage, zona verde. 4419

AGENZIA Meridiana 733275 - Zona GIULIA piano IV, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, autoriscaldamento. 4419

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4445

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 45.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4445

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO ultimo piano ammobiliato, rinnovato, stanza, cucina, doccia, 13.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel 61712. 4445

IMMOBILIARE CIVICA vende zona IPPODROMO appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 54.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 4445

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare il partner ideale. Massima serietà e riservatezza. Trieste, telefono 574090. 3957

PRETURA DI TRIESTE G3042

R.E. 91/87

Il Pretore

di Trieste il giorno 10.2.87 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di:

BERNARDIS NEVIO, nato a Trieste il 12.6.1940 residente a Trieste in via Boccaccio n. 1

imputato

del reato pp. dagli artt. 81 cpv e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.33 n. 1736, per avere emesso assegni bancari privi di copertura o disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione all'incasso o con data falsa o senza data o senza l'indicazione del luogo di emissione.

Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva, per l'iterazione in breve lasso di tempo

OMISSIS

visti gli artt. 483, 488 C.P.P. e 53 ss. L. 689/81

DICHIARA

l'imputato colpevole del reato ascrittogli e lo condanna alla pena di mesi uno di reclusione e lire 1.000.000 di multa; sostituendo la parte detentiva della pena con la multa di lire 750.000 nonché al pagamento delle spese processuali. Dispone l'interdizione dalla emissione di assegni bancari o postali per anni uno; ordina la pubblicazione della sentenza nei modi di legge sul quotidiano IL PICCOLO di Trieste.

IRREVOCABILE il 27.4.87

Per estratto conforme per la pubblicazione
Il Cancelliere
dott. Guido Friso

PRETURA DI TRIESTE G3043

R.E. 93/87

Il Pretore di Trieste il giorno 17.2.1987 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro:

POLJANIC MARIO, nato a Pola il 3.8.1943

imputato

del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura.

Continuazione iniziata in Trieste il 25.8.86.

Con la recidiva ex articolo 99 C.P.

Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (L. 18.977.044) per l'iterazione in breve lasso di tempo.

Elenco assegni bancari.

OMISSIS

visti gli artt. 483, 488 del cod. proc. penale dichiara l'imputato colpevole del reato ascritto e concesse le attenuanti generiche condanna alla pena di lire 1.000.000 di multa nonché al pagamento delle spese processuali.

ORDINA

la pubblicazione della sentenza sul quotidiano IL PICCOLO di Trieste.

Vieta l'emissione di assegni bancari o postali per anni uno (1).

IRREVOCABILE il 21.4.1987

Per estratto conforme per la pubblicazione
Il Cancelliere
dott. Guido Friso

---

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE - Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

CEE-USA

Pasta, guerra annunciata

Sono ormai a un punto morto i negoziati commerciali

Washington prepara misure unilaterali, l'Europa studia le ritorsioni. E' italiano il 97 per cento dell'export

BRUXELLES — «A meno di un miracolo», sarà di nuovo «guerra» sulla pasta tra Cee e Usa: lo ha annunciato ieri il commissario europeo per il commercio mondiale, Willy De Clercq, affermando che «i negoziati» tra Bruxelles e Washington «sono in posizione di stallo, per l'intransigenza della posizione americana».

Secondo De Clerq, che ha prima dato informazioni in merito ai rappresentanti dei «dodici» presso la Cee e poi alla stampa, è dunque «probabile che Washington prenda misure unilaterali la prossima settimana», in particolare contro l'export europeo di paste alimentari (al 97 per cento italiane).

La Comunità dovrà allora rispondere: «La Commissione proporrà, il più presto possibile, al consiglio dei ministri della Cee per contromisure equivalenti. De Clercq non ha però indicato né quali misure si attende dagli Stati Uniti, né quali ritorsioni prepara.

De Clercq ha espresso il proprio rammarico per questo esito dei negoziati sulla pasta. Egli ha rilevato che il conflitto ha «un'importanza economica limitata», pur senza sottovalutare i danni che un contenzioso del genere finisce con il provocare alle relazioni transatlantiche.

Secondo De Clercq, la rottura della tregua sulla pasta, che risale a un anno fa, non avrà conseguenze sull'accordo sugli agrumi che l'aveva accompagnata.

Le esportazioni comunitarie di paste alimentari negli Stati Uniti sono state di quasi 61 mila di tonnellate nel 1985 e di oltre 53 mila tonnellate nel 1986 e, in valore, hanno sfiorato i 43 milioni di Ecu nel 1985 — un Ecu vale attualmente 1.500 lire circa — e i 30 milioni di Ecu nel 1986.

Secondo lo stesso De Clercq, e i suoi stretti collaboratori, la trattativa è in stallo nonostante le posizioni siano relativamente vicine: gli Usa chiedono di ridurre le restituzioni alle esportazioni, cioè gli aiuti all'export di pasta che la Cee concede, di almeno il 35 per cento, la Cee sarebbe pronta a «tagliarle» del 20 per cento ed ha anche proposto una formula in cifre e non in percentuale.

Le restituzioni all'export di pasta sono ora di 22,8 Ecu il quintale e sono già scese nelle ultime settimane (erano di 35,3 Ecu la tonnellata). Esse, però, dovrebbero aumentare, a partire da agosto. Dal 7 settembre, inoltre, caleranno del 10 per cento gli Importi compensativi monetari (Icm) negativi, una sorta di tassa all'export di pasta all'interno della Comunità.

In un incontro con la stampa, De Clercq ha ricordato che la Comunità s'è sforzata, negli ultimi sette anni, di trovare una soluzione al problema sollevato dagli Stati Uniti.

Fin dall'inizio, la Comunità ha tuttavia indicato che avrebbe rifiutato di sopprimere le proprie restituzioni, anche per non pregiudicare la posizione di fondo sulla questione nel negoziato per il rinnovo del Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale.

«Una possibilità di intesa, comunque, c'era. Ma la riduzione delle restituzioni che gli Stati Uniti continuano a chiederci resta inaccettabile», ha affermato De Clercq.

Su un piano più generale, il commissario europeo ha giudicato «non buono» il clima delle relazioni Cee-Usa. In questo momento «la Comunità europea e gli Stati Uniti restano, comunque, partner obbligati e i loro contenziosi toccano piccola parte delle loro relazioni».

Il commissario De Clercq, che s'è rallegrato degli sviluppi delle conversazioni sull'«Airbus» («se ne parlerà nell'ambito del codice internazionale per l'aviazione civile»), attribuisce, soprattutto, a ragioni di politica interna l'irrigidimento degli Stati Uniti sulle paste alimentari.

CEE-USA

Anni di schermaglie

Escalation di tensioni protezioniste

BRUXELLES — La «guerra della pasta» trae origine dalla contestazione, da parte degli Stati Uniti, dall'aiuto all'export di pasta che la Comunità europea concede (le cosiddette restituzioni). Gli Stati Uniti ritengono che la pasta è un prodotto trasformato, non un prodotto agricolo, e che quindi le restituzioni sono contrarie alle regole del Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale. La Comunità replica che le restituzioni sono accordate alla materia prima, il grano duro.

Il conflitto esplose nel giugno del 1985, quando Washington decise di imporre «extra-dazi» sulla pasta in provenienza dalla comunità, come rappresaglia per la mancanza di soluzione a un altro conflitto commerciale Cee-Usa, quello sugli agrumi.

Per effetto di quella decisione, i dazi degli Stati Uniti sulla pasta salivano da meno dell'uno per cento al 40 per cento per la pasta senz'uovo e al 25 per cento per la pasta all'uovo.

La Comunità replicava aumentando i dazi sui limoni in provenienza dagli Stati Uniti dall'8 al 20 per cento e quelli sulle noci dall'8 al 30 per cento.

Dopo una tregua di quattro mesi, nel corso della quale le parti non riuscivano a raggiungere a un accordo, le misure entrarono in vigore il primo novembre 1985.

Il 10 agosto 1986, tuttavia, gli Stati Uniti e la Comunità trovavano un'intesa sugli agrumi e, in quel contesto, decidevano «di procedere in buona fede alla ricerca di una soluzione rapida del loro contenioso sulle restituzioni sulla pasta», al più tardi entro il primo luglio 1987, o comunque al momento dell'approvazione, da parte del Congresso di Washington, dell'accordo sugli agrumi (che non è tuttora ratificato).

INTERCONTINENTALE

De Benedetti «cliente» di Gemina

L'assemblea della finanziaria ha sancito il successo nella contesa con la Latina

Potenziato con la Veneta il settore assicurativo

MILANO — De Benedetti «cliente» della Gemina. Certi lapsus, per clamorosi che siano, assumono spesso significati emblematici e fanno il punto, più di tante analisi, su situazioni che si evolvono o involvono rapidamente, sfuggendo anche all'attenta analisi degli osservatori professionali.

Ma così Cesare Romiti, all'assemblea della Gemina che ha sancito il definitivo successo della finanziaria milanese nella contesa con la Latina per il controllo della Intercontinentale, ha definito di sfuggita l'ingegnere di Ivrea: e così, in un momento di particolare estraneità alle cronache finanziarie di Carlo De Benedetti, l'ingegnere è stato consegnato al giudizio della storia.

«Prima di Pasqua — ha spiegato Cesare Romiti, riferendosi alla vicenda Intercontinentale — è venuto a trovarmi De Benedetti e io gli ho detto: senti, Carlo, noi con questa Intercontinentale siamo a posto. Il controllo è nostro e se a te interessa mantenere una partecipazione finanziaria in questo affare, non ci dispiace. Ma se preferisci uscirne, ti pagheremo la quota della Latina in proporzione a quanto abbiamo pagato il pacchetto di maggioranza alla Sasea».

Dopo di allora, ha poi raccontato Romiti, De Benedetti non si è più fatto vivo se non con carte bollate e sequestri conservativi. Ma alla vigilia dell'assemblea che, con la incorporazione della Euroisolant, ha sancito il consolidamento della maggioranza Gemina nella Intercontinentale all'87% e l'entrata di Giuseppe Cabassi («devo esprimere la mia soddisfazione per l'ingresso della Isvim tra gli azionisti Gemina» ha detto Romiti) tra i soci della finanziaria, la partita doveva considerarsi definitivamente chiusa.

E con il suo riconosciuto senso della realtà De Benedetti ha ceduto alla Gemina anche il residuo 17,5% della Intercontinentale alle condizioni offerte da Romiti nel marzo scorso.

Pace fatta, dunque, per quanto riguarda le assicurazioni, e tutto liscio per la Gemina nel settore assicurativo, nel quale, oltre all'Intercontinentale, la finanziaria si è assicurata il controllo diretto o indiretto anche del 92% della Veneta di Assicurazioni, società che ha nel suo futuro un'interessante prospettiva di collocamento al pubblico.

Cesare Romiti ha anche tratteggiato a grandi linee la situazione patrimoniale e reddituale della Gemina, che ha chiuso il bilancio al 30 giugno scorso con risultati nettamente migliori rispetto al bilancio precedente.

Sono diminuiti, infatti, i profitti da plusvalenze su cessione di partecipazione ma sono nettamente cresciuti gli introiti da dividendi, moltiplicati per 2,5 volte, e soprattutto i proventi di natura finanziaria. Insomma, per quest'anno e per i futuri, Romiti si è sentito di assicurare agli azionisti Gemina dividendi più che soddisfacenti.

Gli impegni derivati alla finanziaria dai recenti investimenti hanno invece prosciugato la liquidità della Gemina (che al 30 giugno presentava un indebitamento netto di circa 110 miliardi) prefigurando — nella prospettiva di ricostituire il necessario «polmone finanziario» necessario a utilizzare eventuali occasioni di favorevoli investimenti — la possibilità di un non lontano nuovo aumento di capitale.

Intanto, dopo la chiusura dell'esercizio, un primo taglio alla situazione debitoria è stato fatto ricedendo al gruppo Fiat la partecipazione nella Telettra con un incasso di 50 miliardi e la contabilizzazione di sensibili plusvalenze.

Dalla cessione della partecipazione Montedison e di quella 3 I, ha spiegato Cesare Romiti, la Gemina aveva incassato 440 più 30 miliardi tradottisi in un beneficio su base annua di 510 miliardi. Di questi 270, complessivamente, sono stati impiegati per l'acquisto del 100% della Intercontinentale.

[Gianfranco Monti]

FINMARE

Accordi parziali

ROMA — Sono proseguite a Roma, nella sede della Federalinea, le trattative tra la Finmare e le rappresentanze. Sono stati esaminati in particolare i problemi della sistemazione in ruolo degli ufficiali di stato maggiore e dell'inquadramento del personale amministrativo. Su questi problemi — informa una nota sindacale — sono stati raggiunti accordi parziali.

Intanto, risulta sfavorevole ai lavoratori il primo atto della battaglia legale con la Finmare, che si profila anche al Lloyd Triestino, sui prepensionamenti previsti dalla legge sulla ristrutturazione del gruppo. Il Tar del Lazio ha infatti respinto il ricorso di sette comandanti della compagnia Italia. Per il Tar non sono errati i calcoli del personale esuberante fatti dalla Finmare.

CARBONE IN VISITA

Contatti industriali

L'assessore regionale alla Stock



TRIESTE — Nel quadro dei contatti che il nuovo assessore regionale all'industria, Carbone, ha iniziato nei giorni scorsi con la realtà industriale triestina, una delle visite è stata dedicata alla Stock, nel nuovo stabilimento (la realizzazione è del 1974) dell'industria liquoristica nella zona industriale di Zaule.

Il presidente Dario Cogoi, assieme al consigliere delegato Fred Segal e i direttori generali Virgilio Narduzzi e Dario Collino, hanno illustrato a Carbone e al presidente degli industriali Toresella, che lo accompagnava, le peculiarità principali del complesso ultra moderno; una tecnologia all'avanguardia che consente, in soli 15 minuti, di provvedere alle operazioni che vanno dallo scarico degli automezzi che riforniscono lo stabilimento di bottiglie vuote al momento in cui le stesse tornano, ma stavolta piene, etichettate ed imballate, sugli autotreni che le porteranno a destinazione in tutta Italia.

Vivo l'interesse manifestato da Carbone che si è dichiarato molto soddisfatto per queste occasioni di incontro con le maggiori potenzialità economiche della città. Nella foto, Carbone (al centro), Cogoi (a sinistra nella foto) e Segal.

LEGA

Per la banca coop arriva il placet

ROMA — Via libera della Banca d'Italia alla Lega per le cooperative per la costituzione di una banca. Lo ha reso noto un comunicato della Lega nel quale si precisa che l'istituto centrale «ha comunicato al presidente del comitato promotore il placet per la costituzione della banca dell'economia cooperativa consentendo così le operazioni di convocazione dell'assemblea dei soci per le operazioni di costituzione, approvazione dello statuto — in sintonia con gli indirizzi della vigilanza — e nomina delle cariche sociali».

Come ricorda la legge, il sistema cooperativo entra con questo provvedimento nel settore creditizio, «raggiungendo un obiettivo fondamentale per il completamento dell'area dei suoi strumenti finanziari».

L'ambizione della Lega — si legge nella nota — è quella di dar vita a una banca che sorga dotata di tutti gli strumenti della sofisticazione creditizia con la vocazione alla massima trasparenza nella raccolta e nella gestione del risparmio e alla massima professionalità nella dislocazione degli impieghi.

Il successo dell'operazione — prosegue la nota — è sottolineato dal fatto che si tratta della prima autorizzazione a costituire una banca ordinaria sotto forma di società per azioni.

Secondo le indicazioni circolate nelle scorse settimane una quota del 40% nella nuova banca sarà detenuta dalla Fincooper, che la deterrà però insieme alla controllata Finec, la finanziaria per l'economia cooperativa di recente costituzione alla quale l'Imi partecipa col 30%.

L'Unipol avrà una partecipazione superiore al 20% mentre nella compagine azionaria figurerebbero anche Cna, Confesercenti e Confcoltivatori con un 2-3% complessivo.

EX TERNI

Nominato direttore

TRIESTE — La Ait (Attività Industriali triestine Spa), la società autonoma appositamente costituita per l'ex stabilimento Terni di Trieste, ha un direttore generale. E' stato nominato ieri dal consiglio di amministrazione della Ait, società controllata dalla Terni Acciai Speciali Spa. Direttore generale è l'ing. Pierluigi Broccardi Schelmi, già direttore dello stabilimento Terni. Intanto, il gruppo consiliare regionale del Pci ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta per sapere «se corrisponde al vero che ci siano imprenditori privati interessati concretamente alla realizzazione del progetto di risanamento dello stabilimento.

Il Pci chiede di sapere, inoltre, «quale sia il ruolo che la Regione intende effettivamente svolgere

---

Carcere aperto più facilmente per i grandi evasori fiscali

ROMA — Manette più facili per gli evasori. La Cassazione penale ha affrontato per la prima volta il problema e ha interpretato in modo molto rigido l'articolo 4 della legge 516 del 1982, che ha introdotto anche da noi il carcere per i grandi evasori del lavoro autonomo. Le manette possono scattare — ha deciso la Corte — ogni volta che il libero professionista o il commerciante (che sono tenuti alle registrazioni contabili per documentare il loro volume di affari) nasconda alcuni redditi. Basta che questo «comporti — aggiunge la sentenza — l'evento dell'alterazione rilevante del risultato della dichiarazione e la infedeltà di questa sia intenzionale e sorretta dalla volontà di sottrarre alla imposizione fiscale la parte dei redditi non annotata».

La terza sezione penale della Cassazione (presidente Gabriele Battimelli, estensore Martino Ceci) ha depositato in questi giorni la decisione numero 463, respingendo il ricorso proposto da Leonardo Lapiccirella contro la sentenza emessa l'altr'anno dalla Corte d'appello di Firenze che lo condannava a quattro mesi di reclusione e a 4 milioni di lire di multa. Capo d'imputazione: come amministratore del «Garage del centro» non aveva dichiarato un'ottantina di milioni nella denuncia dei redditi 1983 «così alterando in maniera rilevante la dichiarazione».

In tribunale, invece, era stato assolto «perché il fatto non costituisce reato», non essendo stato accertato che aveva voluto frodare il fisco. La Cassazione ha deciso che in questi casi non c'è bisogno di provare la frode, perché non scrivere sui libri la verità è un fatto di per sé «rivelatore di intento criminoso».

[l. t.]

Sem, si dimettono tutti i dirigenti

MILANO — Nuove difficoltà per la Sem, società che è passata dai fratelli Canavesio al gruppo Accornero: alcuni dirigenti hanno rassegnato le dimissioni all'amministratore delegato Tealdo che non le ha respinte. Si tratta di una decina di persone fra dirigenti propriamente Sem e dirigenti che fanno capo alla controllata «Management service».

La decisione, che coinvolge componenti della direzione centrale affari generali, della direzione del personale e della direzione analisi finanziaria è stata motivata dalla constatazione che «non risulta a tutt'oggi esistere una azione coordinata tra gli organi della procedura di liquidazione coatta amministrativa del gruppo Ifp, gli organi sociali del gruppo Sem e la nuova proprietà».

«Azione questa — sostengono i dirigenti in un comunicato — che a giudizio del management è indispensabile e indifferibile per il risanamento del gruppo». I dirigenti affermano anche di aver dato la loro piena disponibilità ad affrontare il delicato momento che il gruppo sta attraversando ma che la loro offerta è caduta nel vuoto.

COGEFAR

Firmata l'intesa

PORDENONE — La Cogefar, per ora, ha ritirato i 46 licenziamenti. Infatti in una seduta fiume durata quasi 6 ore in prefettura, ieri è stato firmato un protocollo d'intesa fra le parti (sindacato e dirigenza Cogefar) con il quale la Cogefar si impegna a ritirare i licenziamenti e a proporre per il personale in eccedenza la cassa integrazione.

Qualora la domanda non venisse accolta i licenziamenti diventerebbero operanti.

BORSA DI TRIESTE

	29/7	30/7
Mercato ufficiale		
Generali*	133100	132900
Lloyd Ad.	27900	27800
Lloyd Ad. risp.	15000	15000
Ras	63900	64000
Ras risp.	41200	41000
Sai	27300	26900
Sai risp.	17000	17200
Montedison*	2500	2490
Montedison risp.*	1225	1215
Pirelli	5000	5050
Pirelli risp.	5000	5010
Pirelli risp. n.c.	2900	2915
Snia BPD*	3820	3815
Snia BPD risp.*	3650	3650
Snia BPD risp. n.c.	2100	2050
Rinascente	1240	1238
Rinascente priv.	686	691
Rinascente risp.	697	696
Gerolimich & C.	125	140
Gerolimich risp.	113,75	115
G.L. Premuda	2260	2220
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2370	2300
Sip risp.*	2370	2320
Warrant Sip*	—	—

	29/7	30/7
Bastogi Irbs	608	610
Comau	3990	3990
Comau warrant	132	127
Fidis	10700	10700
Sme	2160	2155
Stet*	3370	3310
Stet Warrant 10*	1220	1190
Stet Warrant 9	780	770
Stet risp.*	3300	3260
D. Tripcovich	9500	9600
Tripcovich risp.	5450	5450
Attività immobil.	4650	4750
Fiat*	12277	12240
Fiat priv.*	7620	7593
Fiat risp.*	7593	7580
Gilardini	18400	18550
Gilardini risp.	14000	14100
Dalmine	340	337
Lane Marzotto	5300	5100
Lane Marzotto r.	3300	5300
Lane Marzotto r.n.c.	4080	4080

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	19300	19400

PIAZZA AFFARI

Ritocco verso l'alto

Ma gli scambi tornano ai minimi

MILANO — Isolate iniziative di fondo a scambi tornati sui minimi fotografano una seduta sostanzialmente in linea con la precedente. Dopo un discreto avvio, infatti, tornavano a farsi vivi i venditori, imprimendo una battuta d'arresto all'indice terminato in rialzo soltanto dello 0,11 per cento.

Lo stallo di ieri era da molti imputato al discorso che il neo primo ministro avrebbe tenuto nel pomeriggio e sul cui contenuto gravitano le attese degli operatori.

Non meno importante, tuttavia, è il superamento senza scossoni della liquidazione del mese, fatto questo che ha contribuito a spezzare gli ultimi timori legati alla vicenda del Canavesio.

Quanto ai nomi dei protagonisti, si tratta della Editoriale (terminata sul finire a quota 3.845 dopo una chiusura a 3.780 lire, +2,4 per cento) e della Ame Finanziaria, (una delle prossime matricole) che per la prima volta ha superato (al terzo mercato) le 10.000 lire, con uno spunto del 5 per cento circa.

Tornando ai titoli di più lunga tradizione, discrete migliorie si sono registrate per Snia Bpd (+2 per cento), Pirellona (+1,4 per cento), Montedison (+0,5 per cento) e di alcuni altri valori di foro Bonaparte (Farmitalia +1,3 per cento, Montefibre +0,7 per cento).

Seguito il gruppo Ferruzzi che ha visto la Silos in progresso dell'1,6 per cento, mentre la Pafinvest (di recente entrata nella sua orbita) cominciava a far segnare i primi prezzi ufficiosi intorno alle 1.400 lire.

Marginali progressi si sono poi avuti per le Fiat (+0,6 per cento), nonostante il preaccordo con le autorità polacche per una commessa valutata 800 miliardi potesse far pensare a una maggiore vivacità, come pure per le Olivetti e gli industriali in genere.

MERCATO RISTRETTO. L'unica nota curiosa è venuta dall'analogia del comportamento dell'indice generale con quello del mercato maggiore, entrambi finiti in rialzo dello 0,11 per cento. Per il resto, abulia e povertà di iniziative.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
30/7	12.00	KARPATHOS	Genova	50 (11)
30/7	13.00	SOCARQUATTRO	Monfalcone	rada
30/7	14.00	UTILITAS	Venezia	rada
30/7	14.00	TOPUSKO	Capodistria	35
30/7	19.00	SCHOENER	Bari	Frigomar
30/7	sera	RABUNION V	Misurata	3
30/7	22.00	MARIANNA VII	Augusta	Siot 4
30/7	22.30	TRANSHOPE	Venezia	rada
30/7	24.30	SULEJMAN B.	Ordu	Sc. Legn. A
31/7	06.30	SARAJEVO EXPRESS	Capodistria	49 (5)
31/7	pom.	ALDIRAN	Venezia	38

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
30/7	13.00	LUCY BORCHARD	50 (14)	Ashdod
30/7	13.30	MESKEREM	39	Fiume
30/7	17.00	PELLA	Italc.	Chioggia
30/7	19.00	BAYARD	51 (16)	Pireo
30/7	19.00	EUROPA	23	Patrasso
30/7	20.00	TRAPEZITZA	47	Patrasso
30/7	21.00	PASSATORE	SS 2	Venezia
30/7	sera	TOPUSKO	35	Venezia
31/7	08.00	AZZURRA	rada	Monfalcone
31/7	12.00	KARPATHOS	50 (11)	Pireo
31/7	14.00	YASHA GORDIENKO	51 (18)	Beirut
31/7	sera	SOCAR 101	54	Venezia
31/7	sera	UTILITAS	rada	Monfalcone
31/7	sera	MARIANNA VII	Siot	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
30/7	14.00	SOCARCINQUE	54	41
30/7	pom.	AZZURRA	rada	su Century
31/7	06.30	SOCARQUATTRO	rada	54
31/7	06.00	TRANSHOPE	rada	39
31/7	matt.	UTILITAS	rada	su

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., EUROPA.
Porto doganale: FRECCIA DEL GIGLIO.
Punto franco nuovo: MESKEREM, KARAMARA, TRAPEZITZA, LUCY BORCHARD, BAYARD, CHIAKI MARU, SOCARCINQUE, SOCAR 101, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Punto Franco O. M.:
S.a.f.a.:
Italcementi: PELLA.
Pont. Alder:
Frigomar: ILARGIA.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, SAIPEM DELFINO UNO, SAIPEM DELFINO DUE, SAIPEM CASTORO DUE.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.
Rada: GUN, YASHA GORDIENKO, AZZURRA, PASSATORE.

MONFALCONE *navi in arrivo*

SEVASTI (Cipro), ag. Lisert, crusca da Salonicco; ARIES TIDE (Italia), ag. Cattaruzza, verricelli, da Rijeka; DIMITRIS M. (Panama), ag. Cattaruzza, crusca, da Alessandropoli; AHMAD I (Libano), ag. A. Costanzi, da Venezia; ALEXFAY II (Cipro), ag. Cattaruzza, crusca, da Souda.

navi in partenza

FRANIO (Cipro), per Pireo.

navi in porto

THREE STAR (Filippine), ag. A. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; LAMBOUSA (Cipro), ag. A. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; MAK (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco carpenteria; AHMAD II (Libano), ag. A. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco semolino; SOCAR 6 (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

949 +0,11%

Scambi ancora una volta sui minimi, in attesa di indicazioni sulla politica economica del nuovo governo. Isolati spunti sui cartari-editoriali.

DOLLARO

1.346,75 +0,294%

Netto rimbalzo, in linea con le indicazioni fornite martedì sera a New York. Povertà di scambi per la crescente attesa del superindice Usa. Oro stabile.

MARCO

724,75 +0,113%

Terzo indebolimento consecutivo della lira nello Sme. Si teme che le nostre autorità allentino le difese sul cambio. Massimo per il franco francese.

BORSA DI MILANO (30.7.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	132800	0,6	29711	81,7	155890	0,8	0,98	23,2
Acq. De Ferrari	4470	-0,6	718	94,8	4675	-3,0	1,79	34,6
Acq. De Ferrari r.n.c.	2152	-0,6	700	78,9	2540	-2,2	4,18	16,6
Acqua Marcia	1096	0,6	747	9,4	4444	-0,5	1,62	25,9
Acqua Marcia r.n.c.	553	-0,4	553	0,0	1830	-2,5	4,50	12,8
Aedes	10490	1,3	4273	54,4	15700	0,8	0,86	53,0
Aedes r.n.c.	7200	0,6	5810	82,2	7500	-0,5	1,39	36,4
Aeritalia	3840	-0,4	3685	5,3	6620	0,3	2,34	31,8
Agricola Fin.	2480	0,2	1835	29,9	3990	1,5	—	—
Agricola Fin. risp.	3950	5,6	2223	97,2	3999	3,9	—	—
Alitalia	930	0,5	901	2,9	1896	-1,9	2,69	28,4
Alitalia priv.	720	0,7	701	1,5	1930	1,4	3,47	22,0
Alivar	10030	—	6100	40,5	15800	-0,2	2,99	22,5
Alleanza	78600	0,4	17575	81,2	92700	0,4	0,57	95,5
Alleanza r.n.c.	78600	0,8	61000	63,7	88650	-0,5	0,64	95,5
Ansaldo Trasporti	6070	0,8	4285	80,2	6512	-1,3	4,12	11,1
Assitalia	33980	-0,1	22250	99,8	34000	3,0	0,47	—
Attiv. Immobiliari	4750	2,2	2977	28,5	9200	0,4	2,63	26,8
Aturia	1970	—	1950	0,7	4700	-0,5	—	—
Aturia risp.	1750	—	1580	7,6	3820	0,0	—	—
Ausiliare	8860	2,8	3010	66,6	11800	1,8	1,02	47,3
Ausonia	3930	-1,2	3150	51,5	4665	1,7	—	—
Autostrada To-Mi	12500	0,2	3751	82,2	14400	-1,3	3,20	23,1
Autostrade priv.	1331	0,1	1304	12,0	1529	1,2	4,62	—
B Banca Catt. V.	5380	-1,3	3879	40,1	7624	-1,3	3,90	10,1
Banca Catt. V. r.n.c.	3427	-0,1	3280	20,7	3990	-1,1	6,42	6,4
Banca Comm. Ital.	3308	-0,2	2123	32,8	5736	0,8	5,44	9,4
Banca Manusardi	1840	—	1814	6,1	2240	0,0	1,96	9,2
Banca Mercantile	9175	0,3	8300	12,0	15615	1,4	2,18	36,2
Banca Naz. Agr.	6050	0,8	4456	51,9	7527	0,8	2,89	25,9
Banca Naz. Agr. priv.	2500	-2,3	2500	0,0	5462	0,0	7,00	10,7
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2251	—	2250	0,1	3330	-1,7	8,22	9,7
Banca Toscana	6250	-1,1	6250	0,0	10604	-2,8	5,06	10,4
Banco Chiavari	5200	0,6	5010	10,6	6798	0,0	5,00	7,2
Banco Lariano	4099	0,3	2600	50,6	5560	0,5	4,88	8,4
Banco Napoli risp.	18370	0,6	17030	41,6	20250	5,0	7,62	11,9
Banco Roma	10600	-0,5	10250	2,5	24000	1,0	5,09	13,1
Banco Sardegna risp.	11700	—	11412	19,3	12903	0,1	3,20	-
Bastogi Irbs	610	0,3	165	57,1	945	0,0	—	28,7
Benetton Group	19380	1,8	14518	83,7	20324	0,5	2,58	24,0
Benetton Warrant	210	—	125	73,3	241	0,0	—	—
Bnl quote risp.	22500	0,9	22300	2,6	30116	-1,5	6,22	14,5
Boero Bartolomeo	5250	-2,1	3758	30,2	8700	2,9	4,99	31,5
Bonifiche Ferraresi	32400	-0,3	21520	46,4	44950	-0,3	1,23	36,9
Bonifiche Siele	37200	-0,8	16211	52,1	56500	-0,5	0,48	25,2
Bonifiche Siele r.n.c.	17600	-1,2	15800	11,3	31700	0,0	1,14	11,9
Breda	10990	—	3560	72,5	13810	1,6	2,27	41,5
Brioschi	950	1,1	535	31,1	1870	3,4	—	—
Buitoni	7230	2,7	868	52,0	13113	3,5	1,38	35,2
Buitoni r.n.c.	3420	0,3	1071	35,9	7607	-0,8	—	16,7
Buton	2660	0,8	2070	20,1	5000	0,9	6,20	10,6
C Caffaro	1120	—	640	36,8	1944	0,4	3,13	23,1
Caffaro risp.	1085	0,3	643	34,0	1943	-0,5	3,69	22,4
Calcestruzzi	10000	-0,1	7400	85,5	10440	-0,8	—	—
Cam Finanziaria	2850	4,0	2657	20,4	3602	-2,4	4,21	21,1
Cantoni	8100	-0,9	2806	41,7	15500	-2,8	2,59	6,0
Cantoni risp.	8050	-1,5	7900	2,7	13500	-1,2	3,73	6,0
Cart. Binda-De Medici	3270	0,6	1413	61,4	4438	3,5	3,10	26,8
Cart. Burgo	12680	0,6	4379	71,4	16000	1,8	3,15	13,4
Cart. Burgo priv.	9720	0,6	3949	68,7	12350	0,9	6,17	10,2
Cart. Burgo risp.	12450	—	5187	71,1	15400	-1,0	4,02	13,1
Cement. di Augusta	5185	0,8	4501	88,8	5271	0,9	5,30	—
Cement. di Sardegna	8260	0,5	7705	49,3	8830	1,3	4,84	—
Cementeria Merone	5280	-0,4	3270	99,0	5300	4,0	2,46	—
Cement. Siciliane	12250	0,4	10700	70,5	12900	0,5	4,49	—
Cementir	4195	1,2	2129	97,1	4256	1,9	4,29	14,1
Ciga Hotels	4845	0,3	1917	51,5	7600	0,1	0,93	—
Ciga Hotels r.n.c.	2319	0,8	1950	67,3	2498	0,8	5,39	—
Cir	6099	0,5	1806	47,1	10922	1,5	1,97	40,1
Cir risp.	6100	1,5	1791	48,3	10718	1,5	2,30	40,1
Cir r.n.c.	2929	-0,4	1691	30,0	5813	0,7	5,46	19,3
Cmi	4440	-2,4	3700	18,0	7800	0,2	6,76	14,3
Cofide	3850	0,5	2760	31,4	6230	1,3	0,72	—
Cofide r.n.c.	1716	2,1	1638	7,2	2717	0,4	2,77	—
Cogefar	6380	-1,1	1845	63,6	8976	0,5	2,74	13,6
Cogefar r.n.c.	3110	1,6	3060	4,0	4300	-5,5	6,27	6,6
Comau	3990	—	3600	16,5	5960	1,0	—	—
Comau Warrant	127	-3,8	120	2,5	400	2,4	—	—
Condotte Acqua To	6395	1,0	1995	78,5	7600	1,0	2,19	—
Credito Commerciale	5505	-2,4	5505	0,0	8918	-4,8	3,63	13,1
Credito Fondiario	4690	-0,7	4450	12,3	6400	-2,3	3,84	5,0
Credito Italiano	1972	0,1	1121	35,3	3529	1,1	3,44	12,4
Credito Italiano risp.	1980	—	1900	11,9	2575	-0,8	4,00	12,4
Credito Varesino	3540	0,1	2757	28,5	5500	1,7	3,95	13,7
Cr. Varesino r.n.c.	2451	-1,9	2400	4,6	3499	-3,7	6,53	9,5
Cucirini	2010	-2,0	1470	28,7	3350	-1,8	—	92,8
D Dalmine	337	-0,9	334	0,5	920	-3,2	—	—
Danieli & C.	6760	0,5	2428	72,7	8390	0,9	2,32	10,8
Danieli & C. r.n.c.	3650	1,2	3300	57,5	3909	1,1	—	—
Dataconsyst	9400	0,9	6850	80,7	10010	1,5	5,96	12,1
Del Favero	4899	0,8	4500	30,7	5800	1,0	4,29	—
E Edit. Fabbri p.	1983	-0,8	1882	19,5	2399	0,4	5,55	14,6
Editoriale	3780	2,4	2301	100,0	3780	7,7	0,55	47,2
Eliolona	2600	-0,9	1160	88,9	2780	1,0	2,69	—
Eridania	4500	0,4	2673	47,5	6520	0,2	3,78	20,1
Eridania r.n.c.	2610	—	2610	0,0	3048	-0,4	7,66	11,6
Eurogest	1201	-6,1	789	31,0	2118	-2,4	5,33	—
Eurogest risp.	1233	0,3	790	36,9	1990	1,1	5,42	—
Eurogest r.n.c.	741	-9,5	674	8,8	1439	-7,3	9,18	—
Euromobiliare	11160	0,4	3199	74,4	13900	1,0	2,06	23,9
Euromobiliare r.n.c.	4350	3,4	3950	13,1	7000	1,2	5,75	9,3
F F.M.C.	3000	—	2510	20,8	4871	4,5	4,33	11,0
Faema	4000	-1,2	3000	76,6	4305	-2,7	2,25	26,7
Falck	6385	-0,4	2130	39,9	12798	-3,7	—	122,8
Falck risp.	6330	0,3	2188	46,4	11109	-2,5	2,37	121,8
Falck risp. 1.1.85	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	10960	1,3	3689	36,0	23900	3,4	2,74	25,1
Farmitalia r.n.c.	6500	1,0	6130	16,0	8440	2,1	5,08	14,9
Fiar	19280	2,6	7504	82,3	21810	1,4	1,04	17,2
Fiat	12250	0,6	1938	73,5	15969	1,7	1,73	13,3
Fiat priv.	7600	0,7	1797	59,4	11565	1,1	2,79	8,2
Fiat r.n.c.	7580	0,5	7051	24,2	9235	1,1	3,18	8,2
Fidenza Vetraria	11240	—	4100	54,9	17100	1,7	5,34	12,0
Fidis	10760	0,7	2796	50,3	18637	3,5	2,68	17,7
Fimpar	1915	0,7	1599	22,6	3000	1,9	—	—
Finarte	2700	—	1950	76,9	2925	-0,7	—	—
Fineurop-Gaic	37900	-0,2	37900	0,0	46000	-0,8	0,53	—
Finrex	1200	—	1043	20,7	1800	2,6	—	—
Finrex r.n.c.	651	0,2	630	6,6	948	-4,5	—	—
Fisac	6590	—	3300	25,0	16450	2,2	5,31	9,2
Fisac risp.	6395	—	3400	24,8	15500	4,8	5,79	8,9
Fiscambi holding	9500	1,6	3897	95,9	9740	4,1	0,74	108,8
Fiscambi Holding r.	3500	-2,2	2570	69,4	3911	0,6	2,57	40,1
Fochi Filippo	2275	-0,4	2160	11,1	3197	-1,5	4,37	12,3
Franco Tosi	19400	0,2	15409	22,1	33490	-2,8	3,61	19,4
G Gemina	2405	-0,5	615	53,7	3950	2,9	1,66	29,8
Gemina risp.	2249	-0,5	626	55,9	3530	0,0	2,22	27,9
Generali	132850	0,0	24490	92,9	141150	0,9	0,45	77,0
Gerolimich	140	11,6	125	16,1	215	-1,1	4,30	26,4
Gerolimich r.n.c.	115	1,1	105	27,8	141	4,1	8,70	21,7
Gilardini	18550	0,8	8544	47,8	29465	-0,3	3,43	26,8
Gilardini r.n.c.	14100	0,5	13100	17,6	18771	0,7	4,55	20,8
Gim	7960	—	3031	55,1	11970	-0,5	—	—
Gim r.n.c.	3500	—	2188	36,8	5750	-0,8	—	—
Grassetto	19140	1,0	17300	56,1	20580	1,4	3,55	11,8
I Ifi priv.	26000	0,4	4817	67,5	36200	0,7	0,67	55,2
Ifil	5180	-0,3	1669	39,8	10500	0,5	0,58	61,3
Ifil r.n.c.	2920	0,3	1273	38,1	5595	-0,2	1,03	34,1
Industrie Secco	1850	0,3	1801	2,2	4075	0,5	3,24	23,7
Industrie Zignago	5085	0,5	4670	41,5	5669	0,3	3,34	8,9
Iniziat. Me.T.A.	14690	-0,2	3884	47,5	26651	2,4	1,84	35,9
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	6860	0,2	5067	16,6	15891	-1,7	4,37	16,8
Interbanca	25500	0,4	25100	5,3	32700	1,6	3,14	12,9
Interbanca priv.	14770	0,5	14300	2,7	31398	-1,5	5,42	7,5
Invest. Imm. It.	2960	-1,2	2195	17,5	6555	-0,8	3,38	—
Invest. Imm. It. r.	3040	0,6	2185	23,6	5810	1,4	5,26	—
Isefi	2000	-2,2	1970	5,4	2529	-1,0	—	—
Italcable	17750	-1,1	7563	40,4	32800	-1,4	1,82	23,1
Italcable r.n.c.	16250	0,3	6333	42,7	29567	0,4	2,21	21,1
Italcementi	110300	0,3	25307	100,0	110300	4,1	0,91	21,3
Italcementi r.n.c.	62150	—	21150	100,0	62150	1,6	1,85	12,0
Italgas	2924	0,3	1034	79,0	3427	0,8	2,74	21,6
Italia Assicuraz.	22360	-1,8	2326	55,8	38200	1,7	0,45	139,8
Italmobiliare	140200	-0,1	34731	85,6	158000	2,1	0,36	—
Italmobiliare r.n.c.	72650	—	59000	73,8	77500	-0,9	1,10	—
J Jolly Hotel	13250	-0,4	5335	93,5	13800	-4,0	2,26	25,0
Jolly Hotel risp.	13000	-0,2	6650	85,2	14100	-0,2	2,88	24,5
K Kernel Ital.	690	-1,3	685	0,5	1687	-1,6	3,34	19,1
L L'Espresso	60000	1,7	60000	—	60000	5,8	0,75	35,8
La Fondiaria	73200	0,5	9101	69,7	101000	2,7	0,68	56,5
La Metalli Industr.	905	0,4	851	2,3	3249	-2,7	2,76	30,2
La Previdente	35350	0,7	5125	60,0	55500	1,1	0,99	41,8
Latina Assicuraz.	14345	2,2	889	86,0	16534	3,9	0,77	—
Latina Ass. risp.	6950	3,1	6573	34,3	7673	5,3	1,70	—
Linificio	1940	—	1301	37,6	3000	-1,0	4,38	108,0
Linificio r.n.c.	1625	-0,1	932	48,9	2350	0,0	5,38	90,5
Lloyd Adriatico	27780	1,1	4754	91,8	29825	4,8	0,68	44,4
Lloyd Adriatico r.n.c.	15000	0,8	12701	72,1	15890	1,2	—	—
M Maffei	3535	—	3200	42,7	3985	-1,8	—	—
Magneti Marelli	3850	—	1015	63,2	5500	0,6	2,05	33,7
Magneti Marelli r.	3799	-1,6	1024	67,3	5150	0,5	2,31	33,8
Magona	9700	—	5310	70,9	11500	-2,2	1,86	42,9
Manifattura Rotondi	20200	—	9900	62,8	26300	0,2	1,73	54,0
Manuli Cavi	3635	0,8	2877	55,5	4243	0,3	2,75	17,8
Manuli Cavi r.n.c.	1942	-0,4	1650	45,6	2290	0,4	7,21	9,5
Marzotto	5100	1,1	2148	58,5	7190	0,0	4,31	12,1
Marzotto risp.	5150	-2,6	2137	66,3	6681	1,4	4,66	12,2
Marzotto r.n.c.	4060	—	2285	75,1	4650	3,0	6,90	9,6
Mediobanca	269000	—	68000	80,1	319000	1,7	0,74	26,5
Milano Assic.	34300	-0,4	8623	68,1	46350	-0,3	0,58	54,4
Milano Assic. r.n.c.	20600	1,0	6281	59,5	30354	0,5	1,12	32,7
Mira Lanza	38000	—	26000	33,3	62000	1,1	5,26	15,8
Mittel	3880	0,9	1300	60,6	5560	-0,5	1,55	19,8
Mondadori	19500	1,6	1752	97,3	20000	0,5	1,44	20,7
Mondadori priv.	12850	1,2	1210	98,7	12999	3,5	2,33	13,7
Mondadori r.n.c.	11110	0,5	9000	59,3	12560	-1,5	2,70	11,8
Montedison	2485	0,6	787	68,8	3256	2,5	1,61	19,9
Montedison r.n.c.	1215	1,5	1151	10,9	1738	1,8	4,94	9,8
Montefibre	2218	0,8	1899	12,7	4420	2,2	3,83	12,0
Montefibre r.n.c.	1405	-1,1	1300	13,6	2070	1,0	7,47	7,6
N Nba	3512	0,1	2169	49,2	4900	0,9	1,71	21,2
Nba r.n.c.	1900	—	1870	1,7	3640	-0,5	4,21	11,5
Necchi	3020	-3,2	3020	0,0	5590	-9,3	5,96	9,5
Necchi risp.	3220	0,9	3190	1,4	5300	0,6	6,83	10,2
Nuovo Pignone	4790	-1,0	4650	27,5	5160	-0,4	4,80	15,6
O Olcese	4080	-0,2	892	36,4	9661	1,9	2,94	10,5
Olivetti	12703	0,3	5750	46,8	20600	3,7	2,68	12,3
Olivetti priv.	8160	0,7	4790	43,7	12500	-0,3	4,17	7,9
Olivetti risp.	12650	—	5815	48,5	19900	3,7	2,85	12,2
Olivetti r.n.c.	6830	-0,2	4820	31,0	11300	-0,2	5,27	6,6
Olivetti 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
Olivetti r.n.c. 1-7-86	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	217	2,0	20	68,0	309	2,6	—	—
Partecipazioni	3845	0,8	866	67,5	5281	0,3	2,21	15,3
Partecipazioni r.n.c.	1600	-0,6	1240	14,5	3731	-1,2	6,88	6,4
Perlier	2134	—	655	60,0	3120	-0,7	2,08	29,5
Perugina	4580	-0,2	1795	62,5	6250	-2,8	1,53	52,8
Perugina r.n.c.	1797	0,4	1700	5,4	3500	-1,5	5,01	20,7
Pierrel	1900	—	1320	15,6	5030	0,1	2,37	11,7
Pierrel r.n.c.	980	-3,9	738	7,4	4000	0,0	6,12	6,0
Pininfarina	19600	0,5	17240	34,9	23995	1,2	—	—
Pininfarina risp.	19350	0,3	1380	96,5	20000	0,1	—	—
Pirelli & C.	6370	-0,2	3054	56,7	8900	-1,2	3,07	15,7
Pirelli & C. r.n.c.	3990	—	3820	6,6	6383	0,0	5,32	10,0
Pirelli Spa	5050	1,4	1751	66,7	6700	2,2	1,87	43,4
Pirelli Spa risp.	5010	0,2	1752	67,2	6600	1,1	2,22	43,1
Pirelli Spa r.n.c.	2916	0,6	2703	20,3	3750	-1,8	3,81	25,1
Poligrafici editor.	5950	1,7	4900	100,0	5950	4,2	—	—
Pozzi-Ginori	1920	-1,0	1037	38,6	3323	-2,0	—	—
Pozzi-Ginori r.n.c.	1250	-0,6	383,33	55,4	1949	-0,6	—	—
R Raggio di Sole F.	4360	-0,3	4360	0,0	4655	-0,9	—	—
Raggio di Sole r.n.c.	3030	0,7	2995	17,1	3200	-0,6	—	—
Ras	63690	—	9853	78,4	78500	1,7	0,44	170,9
Ras risp. n.c.	40850	0,1	30780	75,6	44100	0,1	0,73	109,6
Recordati	10900	-0,5	3106	59,5	16200	0,9	1,68	20,3
Recordati r.n.c.	5250	—	5051	9,2	7225	0,0	—	—
Rejna	17990	0,2	4429	63,3	25840	0,3	—	—
Rejna risp.	18350	—	4430	84,8	20845	0,0	—	—
Rinascente	1238	-0,2	449	88,6	1340	0,0	2,02	22,8
Rinascente priv.	691	0,7	348	66,9	861	1,8	3,62	12,7
Rinascente r.n.c.	696	-0,1	534	59,8	805	0,1	3,74	12,8
Risanamento Napoli	15150	—	6113	67,7	19454	-0,6	1,40	—
Risanamento r.n.c.	11200	-0,9	5382	64,7	14370	2,3	2,24	—
Riva Finanziaria	11790	—	4910	87,8	12750	-0,5	2,37	—
Rol	2383	-0,7	797	50,8	3919	1,4	4,41	19,5
Rol r.n.c.	1591	0,1	1500	25,1	1863	-0,6	7,54	13,0
S Sabaudia	1770	—	1700	2,7	4250	0,9	2,30	19,6
Sabaudia r.n.c.	1200	1,7	1115	7,6	2230	-0,2	5,30	14,2
Saes	2715	0,4	2516	12,0	4170	1,3	2,21	39,0
Saes r.n.c.	1406	0,3	1376	7,1	1799	-0,36	5,69	20,2
Saes Getters priv.	6155	-0,3	6120	2,1	7800	-1,4	3,66	20,5
Saffa	8700	—	3895	67,1	11054	0,6	4,25	15,3
Saffa risp.	8440	0,5	3979	65,8	10758	1,1	4,62	14,9
Saffa r.n.c.	5894	-0,6	5710	27,1	6390	-0,1	6,62	10,4
Safilo	9550	—	9250	26,3	10390	-1,0	—	17,2
Safilo r.n.c.	9450	—	9200	25,0	10200	-1,0	—	17,0
Sai	26850	-1,3	3127	83,2	31635	-0,4	0,51	42,8
Sai r.n.c.	17175	1,0	10653	75,9	19243	2,2	0,93	29,4
Saipem	3835	-0,1	3116	22,4	6320	0,1	5,22	16,7
Saipem risp.	3765	-0,1	3435	21,0	5010	0,4	6,11	16,4
Saipem risp. warr.	1169	—	816	30,5	1975	3,6	—	—
Sasib	5560	-0,4	2049	47,1	9500	-0,9	3,15	18,6
Sasib priv.	5888	0,5	1967	51,7	9550	0,5	2,97	19,7
Sasib r.n.c.	3900	—	2511	59,4	4850	-0,6	5,00	13,0
Schiapparelli	601	-0,2	146	94,0	630	0,2	0,76	—
Selm	2505	0,2	2350	4,9	5500	-0,8	5,59	78,9
Selm risp.	2500	—	2450	1,8	5300	-0,4	6,40	78,7
Selm Finanziaria	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6700	0,7	2590	74,6	8100	1,0	1,49	—
Setemer	14340	0,1	11950	90,2	14600	3,2	0,91	10,9
Sifa	4200	-0,2	918	51,8	7250	-2,1	1,98	19,6
Sifa r.n.c.	3410	-1,9	3410	0,0	6212	-2,0	2,93	15,9
Silos Genova	1220	1,7	825	31,6	2074	1,2	—	31,5
Silos Genova 1.7.86	—	—	—	—	—	—	—	—
Silos Genova r.n.c.	910	-0,9	807	65,2	965	0,6	1,85	29,3
Sim	13210	0,9	6300	88,5	14110	1,6	2,27	14,0
Siossigeno	30880	-0,4	15445	65,5	39000	-3,2	4,40	15,8
Siossigeno r.n.c.	25490	3,2	17500	72,0	28600	2,2	5,49	13,1
Sip	2310	-1,2	1769	23,4	4082	0,3	6,06	15,4
Sip ord. Warrant	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2330	—	1846	20,5	4206	-1,9	7,73	15,5
Sirti	11579	0,3	5636	80,8	12990	1,5	3,45	16,3
Sme	2155	-0,5	805	43,6	3900	2,3	2,09	21,3
Smi Metalli	2358	1,2	2155	7,1	5000	1,6	4,24	17,6
Smi Metalli r.n.c.	2230	—	1868	20,9	3600	-0,4	6,28	16,6
Snia BPD	3835	2,0	1672	35,9	7700	5,1	2,61	31,6
Snia BPD risp.	3650	2,5	1710	32,1	7750	1,8	3,29	30,1
Snia BPD r.n.c.	2030	-1,5	1991	3,9	2990	-0,8	6,40	16,7
Snia Fibre	2455	-0,9	2360	19,4	2849	0,2	3,67	11,6
Snia Tecnopolimeri	5160	0,2	5030	7,8	6700	0,2	5,17	8,7
SO.PA.F.	2900	-1,4	977	69,0	3764	-1,4	2,07	—
SO.PA.F. r.n.c.	1680	-0,3	1157	46,6	2280	-0,1	4,51	—
Sogefi	3520	—	3470	3,2	5025	0,6	2,61	25,5
Sondel	935	-0,2	875	4,9	2089	-1,7	4,28	22,3
Sorin	11370	0,1	10010	16,2	18414	1,6	2,37	41,8
Standa	14320	0,1	6522	60,7	19366	0,5	1,75	21,6
Standa r.n.c.	8600	-0,1	6512	20,8	16531	0,8	3,26	13,0
Stet	3300	-0,6	1891	30,4	6522	-1,6	5,45	9,0
Stet risp.	3235	-0,5	1917	31,6	6084	-1,7	6,80	8,8
Stet Warrant 9%	770	-1,3	770	0,0	2650	-3,1	—	—
Stet Warrant 10%	1187	-0,8	1115	2,2	4360	-5,1	—	—
T Tecnomasio	1581	0,1	673	54,7	2333	0,4	3,16	16,6
Tecnost	2680	-0,7	2440	39,3	3050	-0,7	2,80	10,3
Teknecomp	1943	-0,3	1583	14,3	4103	-0,8	3,88	12,5
Teknecomp r.n.c.	1189	-0,5	1150	8,6	1605	-0,5	6,65	8,3
Terme Acqui	4010	-0,9	970	70,0	5310	0,3	0,87	31,0
Toro	31700	-0,8	7900	61,7	46500	2,2	0,73	66,4
Toro priv.	21550	-0,3	6130	50,8	36500	3,7	1,07	45,2
Toro r.n.c.	18435	0,5	14900	58,0	21000	1,6	1,36	38,6
Tripcovich	9600	1,1	2869	87,2	10590	-1,1	0,67	114,8
Tripcovich r.n.c.	5445	—	2850	80,3	6080	-1,4	—	—
U Uce	1621	0,1	1601	1,8	2690	-2,9	4,32	20,2
Uce r.n.c.	1450	—	1380	23,0	1685	0,0	6,90	18,1
Unicem	23700	1,3	14121	48,2	34000	2,6	1,90	15,9
Unicem r.n.c.	13550	—	10222	34,7	19800	-0,4	3,91	9,1
Unipol priv.	28580	-0,8	16700	90,7	29800	2,1	0,77	33,3
V Valeo	7700	-1,0	6500	57,3	8595	1,3	2,14	12,1
Vetrerie italiane	5050	-0,4	4950	11,8	5800	-0,1	3,96	9,1
Vianini	4030	-0,2	4025	0,0	29990	-2,9	—	—
Vianini r.n.c.	4120	—	2350	83,1	4480	0,9	—	—
Vianini Industria	1969	2,6	1780	17,7	2850	1,5	—	—
W Westinghouse	40400	0,4	3990	87,7	45500	1,1	5,20	—
Worthington	1569	-1,6	1550	2,0	2500	-3,1	—	—
Z Zucchi	4480	0,4	1705	88,2	4850	-0,4	3,57	9,3

NUOVE QUOTAZIONI

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
B. Agricola Milano	12600	1,6	11000	72,7	13200	5,4	—	—
Calp	3345	1,4	3270	57,7	3400	1,1	—	—
Comit r.n.c.	3045	-1,5	3040	4,1	3161	0,2	—	—
Vianini Lavori	5250	—	4720	60,2	5600	1,9	—	—

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro	1346,75	1365	1346,75
Marco tedesco	724,75	724	724,75
Franco francese	217,99	221	217,985
Fiorino olandese	643,60	642	643,61
Franco belga	34,958	34,7	34,962
Sterlina	2152,80	2166	2152,80
Lira irlandese	1942,20	2010	1942,35
Corona danese	191	191,5	190,995
Dracma	9,603	10,85	9,629
Ecu	1504,1	—	1504,175
Dollaro canadese	1010,70	1012	1010,725
Yen giapponese	8,941	8,80	8,941
Franco svizzero	873,56	866	873,505
Scellino austriaco	102,98	103	102,965
Corona norvegese	198,25	200	198,25
Corona svedese	207,90	206,5	207,88
Marco finlandese	298,72	299	298,76
Escudo portoghese	9,271	10	9,265
Peseta spagnola	10,64	11,40	10,64
Dollaro australiano	938,80	948	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,80	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	2,00-2,00	—
Dinaro (Trieste)	—	1,70	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8595/8605	6,17375/18775	1,5940/50	1,5442/5452
Yen	*1,2330/2350	*4,0994/1066	238,50/80	*1,0246/0259
Marco	—	*332,250/850	2,9577/9610	*82,92/93,00
Franco fr.	*30,05/08	—	9,8310/8450	24,94/98
Sterlina	2,958/962	9,8620/8800	—	2,4534/4566
Franco sv.	*120,60/75	400,830/401,53	2,4505/35	—
Lira	**1,379/381	**4,5845/5935	2141/2144	*0,11458/11478

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

30.7.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	18800	20000
Oro Londra (2)	459,50	460,00
Oro Zurigo (2)	456,45	456,95
Argento (3) (ind)	351800	360450

30.7.1987	Dom.	Off.
Sterlina oro n.c.*	140000	146000
Sterlina oro n.c.	139000	144000
Marengo italiano	107000	115000
Marengo svizzero	123000	129000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO

Valuta 3.8.1987

Lett.	Periodo	Denaro
Overnight	11,75/13,25	12,75/13,75
Vista	10,625	11,125
7 giorni	11,125	11,625
15 giorni	11,250	11,750
1 mese	11,125	11,625
2 mesi	11,250	11,750

Lira interbancaria:
1 mese (11,375/11,875); 2 mesi (11,250/11,750); 3 mesi (11,375/11,875).

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.

■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.

■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.

■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.

■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	86	1,74
Buitoni 81-88	119	—
Caboto Mi c. 83-91	190	—
Caffaro 81-90	460	-4,35
C. Binda De Medici	205	1,95
Binda 85-90	158	1,58
Cir 85-92	112,5	0,44
Efib.P. CR Valt.	103	2,33
Efib. Ifit. 85-92	116,25	0,22
Efibam Saipem 85-90	99,9	0,90
Efibam III 85-90	116	-1,29
Eridania 85-90	112,05	—
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	106	—
Gemina 85-90	428	0,35
Generali 81-88	1349	-0,07
Gerolimich 81-90	103,8	—
Gim 85-91	163,25	0,15
Italgas 82-88	375,5	0,53
Med. Fibre 73-88	95,6	—
M. FIB. Tosi 97	88,1	-0,11
Med. SS. Italc. 85-95	222,85	-0,07
Med. Italmobiliare	171,5	-0,87
Med. Linificio 932	95,75	—
Med. Marzotto 93 CV	109,5	-0,68
Med. Pirelli & C	90,5	-0,55
Med. Sabaudia ris.	86,5	-0,58
Med. Selm 82 SS	—	—
Med. Sip 86-91	92,1	-1,09
Med. Snia Fibre 86-95	90,75	1,65
Med. Snia Tecn. 86-93	100,55	-0,45
Med. Unicem	110	1,82
Med. SS Buitoni 85-95	213,5	0,35
Med. SS Buitoni 85-95	112,5	—
Med. SS Cir 86-97	91	-0,11
Mira Lanza 82-87	380	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	119,55	0,04
Pirelli 81-91	324	-0,31
Pirelli Spa 85-95	209,75	0,36
Pirelli & C. 85-91	148	—
Siossigeno 81-91	400	-1,25
Smi Metalli 85-95	109	0,92
Snia Bpd 85-93	196	-0,51
So.Pa.F. 86-91	107	0,93
Tripcovich 84-89	235	—
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	210	-0,52
Imi Unicem 84	117,9	2,46
Iri Comit 86-92	122,5	2,04
Iri B. Roma 81-87	99,9	-0,10
Iri Credit 81-87	132	-3,11
Iri Stet 73-88	182,5	-0,16
Mediobanca 82-88	3101	0,19
Med. S. Spirito 73-88	230	-4,78
Med. Sip 73-88	117	0,77

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11726	0,04
America	10596	0,08
Arca 27	10325	0,34
Arca BB	20473	0,17
Arca RR	11526	—
Aureo	16197	0,34
Azzurro	17104	0,17
BN Multifondo	12253	0,25
BN Rendifondo	11058	-0,05
Capitalcredit	10604	0,15
Capitalfit	12405	0,16
Capitalgest	14657	0,16
Cash Manag. Fund	12769	0,12
Corona Ferrea	11000	0,15
Eptabond	10854	0,03
Eptacapital	10394	0,11
Euro Andromeda	16436	0,18
Euro Antares	12693	0,06
Euro Vega	10598	0,05
Euromob Cap Fund	10859	0,24
Fiorino	22908	0,37
Fondattivo	13862	0,31
Fondersel	26410	0,09
Fondicri 1.o	11060	0,05
Fondicri 2.o	10492	0,15
Fondimpiego	10659	0,08
Fondinvest 1	11861	0,06
Fondinvest 2	14938	0,12
Fondo Centrale	14761	0,20
Fondo Professionale	27918	0,01
Genercomit	17353	0,22
Genercomit rend.	10513	0,03
Geporeinvest	10494	0,23
Geporend	10133	0,03
Gestielle B	10600	0,05
Gestielle M	10462	-3,13
Gestiras	16624	0,08
Imicapital	25240	0,19
Imirend	14662	0,08
Imi 2000	10609	0,02
Interbancaria az.	18925	0,15
Interbancaria obbl.	13533	0,07
Interbancaria rend.	13317	0,02
Libra	16859	0,07
Multiras	17565	0,15
Nagracapital	14397	0,20
Nagrarend	12241	0,12
Nordcapital	10229	0,20
Nordfondo	11936	0,08
Phenixfund	10391	0,12
Primecapital	25898	0,18
Primecash	12243	0,03
Primerend	18397	0,10
Redditosette	14774	-0,05
Rendicredit	10886	0,05
Rendifit	11381	0,08
Risp. Italia bilanc.	17756	0,28
Risp. Italia redd.	12965	0,09
Sforzesco	11561	0,04
Verde	11200	0,04
Visconteo	16046	0,11
Comm. Turismo	10217	0,06
Centr. Reddito	10169	0,08
Salvadanaio	10217	-1,07
Capitaleitalia $	34,72	—
Fonditalia $	77,25	0,38
Interfund $	37,88	0,32
Int. Securities $	30,13	0,50
Italfortune $	n.p.	-
Italunion $	23,38	—
Mediolanum $	37,82	0,56
Rominvest $	37,34	0,51
Rasfund (lire)	39697	—
Tre R (lire)	38550	-0,41

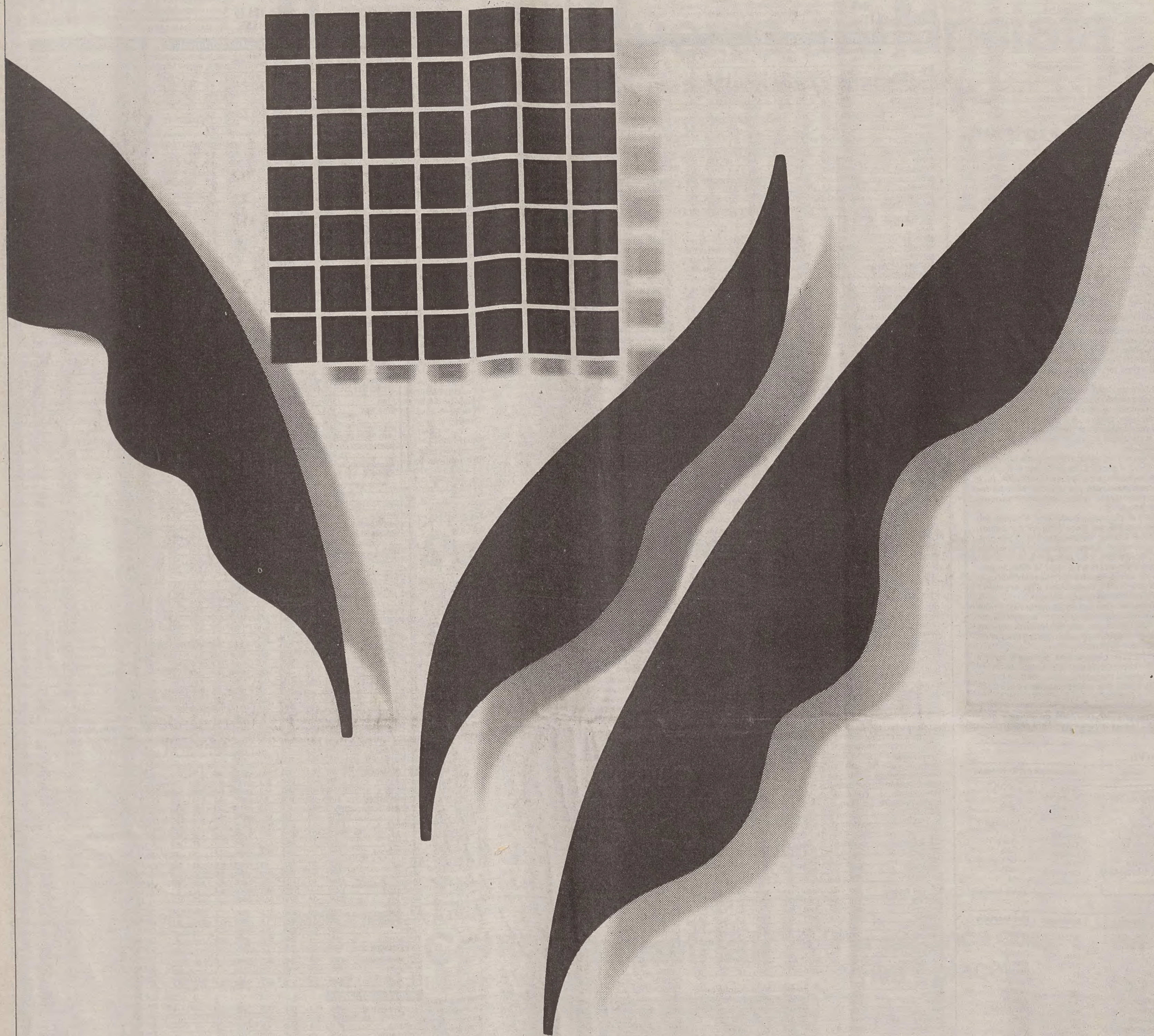
REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	101,1	—
B.T.P. feb. 88 12,50%	101,25	0,05
B.T.P. mar. 88 12%	100,8	-0,30
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,3	—
B.T.P. lug. 88 12,50%	102,3	-0,05
B.T.P. ott. 88 12,50%	102,25	—
B.T.P. nov. 88 12,50%	102,75	0,15
B.T.P. gen. 89 12,50%	102,65	0,15
B.T.P. feb. 89 12,50%	102,9	—
B.T.P. mar. 89 12,50%	102,6	0,10
B.T.P. apr. 89 12%	102	0,05
B.T.P. mag. 89 10,50%	99,95	0,05
B.T.P. gen. 90 12,50%	103,65	0,14
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,8	0,14
B.T.P. mar. 90 12,50%	103,9	0,14
B.T.P. apr. 90 12%	102,25	—
B.T.P. mag. 90 10,50%	99,8	0,05
B.T.P. giu. 90 10,50%	98,6	-0,25
B.T.P. lug. 90 9,50%	97,25	-0,05
B.T.P. mar. 91 12,50%	104,9	-0,14
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,5	0,10
C.C.T. gen. 88	100,2	0,10
C.C.T. feb. 88	100,1	-0,40
C.C.T. mar. 88	100,15	0,15
C.C.T. apr. 88	100,1	0,05
C.C.T. mag. 88	100,15	0,10
C.C.T. giu. 88	100,3	0,25
C.C.T. lug. 83-88	101	-0,10
C.C.T. ago. 83-88	101,1	0,10
C.C.T. set. 83-88	101,1	0,10
C.C.T. ott. 83-88	101,5	0,05
C.C.T. 15 lug. 90	98,7	-0,10
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,85	0,05
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,7	-0,10
C.C.T. 18 ott. 90	98,9	-0,10
C.C.T. nov. 83-90	102,8	0,19
C.C.T. 18 nov. 90	99	0,20
C.C.T. dic. 90	102,7	0,05
C.C.T. 18 dic. 90/II	99	0,20
C.C.T. gen. 91	102,9	—
C.C.T. 17 gen. ind.	98,95	-0,05
C.C.T. feb. 91	102,75	-0,05
C.C.T. 18 feb. 91	98,8	—
C.C.T. mar. 91	101,5	-0,05
C.C.T. 18 mar. 91	98,8	0,05
C.C.T. apr. 91	101,7	—
C.C.T. mag. 91	101,75	0,25
C.C.T. giu. 91	101,8	—
C.C.T. lug. 91	100,8	—
C.C.T. ago. 91	100,8	—
C.C.T. set. 91	100,85	—
C.C.T. ott. 91	101,1	—
C.C.T. nov. 91	101,2	—
C.C.T. dic. 91	100,5	—
C.C.T. gen. 92	99,35	0,05
C.C.T. feb. 92	98,35	-0,10
C.C.T. feb. 95	99,25	-0,10
C.C.T. mar. 95	95,55	—
C.C.T. apr. 95	95,5	-0,05
C.C.T. mag. 95	95,4	-0,05
C.C.T. giu. 95	95,3	-0,10
C.C.T. lug. 95	97,4	—
C.C.T. ago. 95	97,1	—
C.C.T. set. 95	97,3	—
C.C.T. ott. 95	98	0,15
C.C.T. nov. 95	97,95	-0,10
C.C.T. dic. 95	97,9	-0,05
C.C.T. gen. 96	97,95	0,20
C.C.T. ECU 82-89 13%	109,9	0,05
C.C.T. ECU 82-89 14%	108,1	0,05
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	109,6	0,09
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	110,05	-0,86
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109,15	—
C.C.T. ECU 85-93 9,6%	106,05	0,05
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	106,7	0,33
C.C.T. ECU 85-93 9%	104,25	-0,14
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	102,35	-0,15
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	102,35	-0,15
C.T.R. 83-93 2,5%	96,2	-0,10
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	95,45	—
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,35	0,14
Az. Aut. FS 83-90 2.o	103,8	0,29
Az. Aut. FS 84-92	106	0,47
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	103,1	0,29
Az. Aut. FS 85-92 1.o	103,4	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 2.o	103	0,29
BEI 85-92 12,5%	103,75	0,00
BEI 86-94 12,75%	105,5	0,95
Città Ge 76-91 10%	99	—
Città Mi 72-92 7%	102	—
Città Mi 73-93 7%	92,25	-0,38
Città Mi 76-88 10%	99,4	0,10
Città Na 75-95 10%	98	—
Enel 72-92 7%	90,8	—
Enel 73-93 7%	91,2	—
Enel 81-88 ind.	101,3	-0,30
Enel 82-89 ind. 1.o	105	0,10
Enel 82-89 ind. 2.o	105,1	—
Enel 82-89 ind. 3.o	106,3	—
Enel 82-89 ind. 4.o	105,4	-0,09
Enel 83-90 ind. 1.o	107,6	0,19
Enel 83-90 ind. 2.o	105,7	0,66
Enel 83-90 ind. 3.o	106,1	0,05
Enel 84-92 ind. 1.o	107,6	-0,19
Enel 84-93 ind. 2.o	106,6	—
Enel 84-93 ind. 3.o	106,3	-0,33
Enel 84-93 ind. 4.o	106,15	0,14
Enel 85-2000 2.o	103,05	-0,10
Enel 85-2000 3.o	103,15	-0,05
Enel 86-2001 ind. 1.o	102,95	-0,05
Enel 85-95 ind.	103,25	0,10
Enel 86-93 2.o	93,2	—
Enel 86-93 3.o 9,7%	105	—
Imi 70-88 28.o 7%	98,1	-0,41
Imi 70-88 29.o 7%	97,8	—
Imi 70-88 33.o 7%	98,3	-0,31
Imi 74-94 42.o 8%	90,7	-0,33
Imi 75-93 49.o 10%	96,9	-0,21
Imi 77-89 56.o 12%	100,25	—
Imi 82-92 2R2 15%	175,85	0,26
Imi 82-92 3R2 15%	182,8	—
Iri 77-88 12%	101,9	—
Iri 79-89 13%	103,4	—
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,2	—
Iri Sider 82-89 ind.	102,85	0,10
Iri 83-88 ind.	101,9	-0,10
Iri 85-2000 ind.	99,9	—
Mediofidis Opt. 13%	103,5	0,10
Opere Auto 70 7%	84	—
Opere Auto 72 7%	82,1	-0,12
Opere Auto 74 1.o 8%	83,1	—
Opere Auto 74 2.o 8%	83	0,60
Opere Auto 75 8%	81	—
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	99,9	-2,10
Iri Aeritalia 86-93 9%	157,5	-0,48
Iri Alitalia 84-90 5,9%	114,5	-0,44
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	100,65	-0,55
Iri Stet 84-89 5,9%	177,5	-0,85
Iri Stet 84-91 5,9%	178	-0,56
Iri Stet 85-90 9%	112,25	0,18
Iri Stet 85-90 10%	139	-0,50
Stet 83-88 7,6%	121,5	-0,49
Efibanca Necchi 86-91 7%	83,75	-1,97

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
30-10-87	88	97,76	0,08
29-1-88	179	95,503	0,09
29-7-88	361	91,204	0,09

(Rendimenti indicativi)



Le idee crescono la finanza.

Nasce la Ferruzzi Agricola Finanziaria.

Nell'ottobre 1985 il Gruppo Ferruzzi definisce il suo progetto: creare uno dei più grandi gruppi agro-industriali del mondo, estendere le proprie attività in nuovi settori, espandersi in nuovi continenti.
In meno di due anni il Gruppo Ferruzzi è diventato il più grande gruppo agro-industriale d'Europa, il terzo del mondo; il secondo polo industriale privato italiano, con un fatturato aggregato che supera i 24.000 miliardi.
L'idea del Gruppo di utilizzare le materie prime agricole ad uso industriale ed energetico e il conseguente programma di difesa dell'ambiente, sono al centro del dibattito internazionale.
Protagonista di questo impulso straordinario è l'Agricola Finanziaria, la holding del Gruppo.
Il suo successo sul mercato finanziario ha permesso di realizzare grandi investimenti come l'acquisizione della **CPC Europa**, leader nella produzione dell'amido e dei suoi derivati, il controllo della **Montedison**, il controllo della **Beghin-Say**, la ristrutturazione del settore saccarifero che ha consentito al Gruppo di essere il leader europeo nella produzione di zucchero.
La capitalizzazione di borsa del Gruppo Agricola Finanziaria ha raggiunto i 26.000 miliardi circa.

Oggi è tempo di crescere ancora. L'Agricola Finanziaria si identifica sempre di più con il Gruppo Ferruzzi: nasce la **Ferruzzi Agricola Finanziaria.**
Nella Ferruzzi Agricola Finanziaria confluiranno tutte le attività del Gruppo. **La Ferruzzi Agricola Finanziaria sarà il Gruppo Ferruzzi.**
Lo scenario è più che mai il mondo.
La presenza della Ferruzzi Agricola Finanziaria attraversa i cinque continenti.
Le sue attività, ampiamente diversificate, tracciano una struttura verticale unica che va dall'agricoltura ai servizi, dal trading all'agro-industria, dalla chimica al terziario avanzato; fino alle numerose partecipazioni industriali e finanziarie. La quotazione della Ferruzzi Agricola Finanziaria è prevista in tutte le principali borse europee, a cominciare da Londra e Parigi; per consentire una diffusione dell'azionariato nazionale e internazionale adeguata alla sua importanza.
Il ciclo è in perenne movimento: le idee, due anni or sono, hanno cresciuto la finanza. Oggi

La finanza cresce le idee.

Ferruzzi
Agricola Finanziaria

ARMANDO TESTA SPA

Lettura

TAXI

?

il giallo dell'estate

Ultima fermata Babylon

(21.a puntata)

di Marvin Hubert Albert

rnier», dissi, [illegible] trollare un [illegible] o della pressi[illegible] giusto. Odile [illegible] o disse: «No[illegible] mente di aver [illegible] o nome».

[illegible] nique me l'[illegible] ndo l'ho chia[illegible] o weekend».

[illegible] con voce calm[illegible] endo di ritrovare. [illegible] arsi che la sua [illegible] Monique mi possa aiu[illegible] Monique è a Londra [illegible] ettinana», mi spiegò l[illegible] erina. «E' per queste [illegible] ho chiamata. Sapeva [illegible] va per partire e [illegible] in prestito [illegible] appartamento per un [illegible] in città per [illegible] [illegible]

[illegible] a farne uso, spalancai entrai rapidissimo e all'istante di fianco, mi chiudevo la porta [illegible] mi sparò. Non si [illegible] cun rumore, solo nell'oscurità. Non [illegible] te, ma si notava [illegible] stoni la parete, tro[illegible] ruttore e accesi la [illegible] Mi trovai in un soggior[illegible] arredato, con una al[illegible] n angolo. [illegible] si trovava lì e impu[illegible] stesso tipo di pisto[illegible] ma volta che l'ave[illegible] to. Con il silenzia[illegible] l'arma lo rende[illegible] o. Non più.

Maurice era la causa dell'odore.
Un odore di morte.

XX

Giaceva sulla schiena accanto a un tavolino da caffè in legno di pino con una pila di libri d'arte e di riviste. Le gambe erano unite alle ginocchia, con le scarpe che puntavano entrambe alla sua sinistra, come se avesse tentato di girarsi mentre cadeva. Un braccio era ripiegato sul petto. L'altro, all'infuori, con la pistola in pugno. La sua faccia da falco era piegata da un lato, dalla parte opposta rispetto al [illegible]

dovuto essere se l'appartamento non fosse stato così freddo. La finestra sul cortile non avrebbe comunque lasciato penetrare il sole a nessun'ora del giorno, nemmeno con le persiane spalancate.

Le pareti erano infatti formate da grossi blocchi in pietra. Era il genere di appartamento che doveva venir riscaldato di quando in quando, anche con il tempo mite. E nessuno aveva acceso i radiatori elettrici durante l'ultima giornata. Altrimenti Maurice avrebbe puzzato molto di più.

Ma anche così, non era profumo.

Mi inoltrai nel resto dell'appartamento, per uno stretto corridoio. Portava in una larga cucina con una zona pranzo, una camera da bagno spaziosa con l'altra e unica finestra dell'appartamento: una piccola apertura all'interno di un pozzo d'areazione. Alla fine del corridoio c'era una porta sul retro. Staccai la catena e la spalancai. Il vialetto dietro l'appartamento correva tutt'intorno all'edificio. A un'estremità, al di là di una stradina con un cartello di «senso unico», si ergeva il muro del cimitero.

Tornai nel soggiorno e rimasi in piedi di fianco a Maurice, pensando alle diverse cause che lo avevano condotto a morire su quel pavimento.

Boyan Traikov e Tony Callega dovevano aver sparpagliato le loro forze di ricerca per controllare il maggior numero di conoscenze di Odile, nel più breve tempo possibile. Maurice doveva essersi imbattuto in qualcuno che sapeva che Odile e Monique Orban erano amiche, come era capitato a me. Doveva aver saputo che Odile aveva ottenuto in prestito l'appartamento per nascondervisi e aveva deciso di farsi bello catturandola da solo.

Oppure, più probabilmente, era venuto da solo senza saper nulla, solo per controllare che cosa sarebbe riuscito a sapere da Monique Orban. In ogni caso, era venuto. Dopo di che le possibilità si moltiplicavano. Poteva aver suonato alla porta e Odile avergli aperto. Oppure lei era fuori, Maurice aveva forzato la porta e l'aveva attesa all'interno. In ogni caso, si erano trovati qui insieme, e Maurice, forse, non aveva fatto molta attenzione.

Tutt'al più poteva pensare fosse inutile usare troppa prudenza, con una pistola in pugno, contro una tenera, piccola ragazza adolescente.

Si era sbagliato, ovviamente. Maurice avrebbe dovuto essere molto prudente. A un certo punto doveva averle voltato le spalle. Abbastanza a lungo per darle il tempo di afferrare quel candelabro dalla mensola e calarglielo sulla testa, prima che potesse voltarsi e spararle. Perché le aveva voltato le spalle? Poteva pensare a un certo numero di ragioni; ma erano quelle che Fritz avrebbe definito mere ipotesi. Io non avevo niente che potesse cambiarne una da possibile in probabile.

Mi misi gattoni per annusare l'arma in pugno a Maurice. Poteva darsi che avesse fatto fuoco come no. Non ne ero sicuro. E non potevo prenderla dalla sua mano per esserne sicuro, senza dover spezzare tutte le sue dita.

Mi rimisi i piedi e ispezionai la stanza. C'era un piccolo foro nel legno dell'intelaiatura della porta d'ingresso. Presi la stilografica e provai a cercare all'interno del foro. Feci saltar fuori un pezzetto di piombo. Sembrava essere di un proiettile calibro nove. Il calibro della pistola di Maurice.

E così aveva fatto fuoco, contro la porta. Con Odile alle spalle.

C'erano un certo numero di differenti ragioni perché ciò potesse essere avvenuto. Non mi ci scervellai sopra. C'era solo da aggiungere qualche indovinello ai tanti già esistenti e irrisolvibili.

Mi inginocchiai di nuovo di fianco a Maurice e gli frugai nelle tasche. La carta d'identità portava il suo nome completo: Maurice Bolec e la sua professione: «guida turistica». Nato a Lione. Ultimo indirizzo: Cannes, la stessa città di Tony Callega. Così aveva lavorato per Tony: assegnatogli probabilmente da suo fratello maggiore, come cane da guardia e uomo tuttofare.

L'auto che gli avevo visto guidare quando si trovava davanti all'appartamento di Tony era registrata a suo nome. Il suo portafogli conteneva, inoltre, la patente di guida e una collezione di carte di credito. Aveva una molla d'oro portasoldi con una grassa mazzetta di contanti, qualche chiave, degli spiccioli, e un caricatore di riserva calibro 9 per la pistola.

E trovai pure, in una tasca laterale della giacca, due istantanee in bianco e nero. Erano primi piani: uno di Odile Garnier, l'altro del *boyfriend*. Indossavano le stesse giacche e camicie delle mie foto, e posavano contro lo stesso muro, di pietra.

Questo rispondeva alla domanda che mi aveva angustiato: perché gli avversari avevano trascurato di prendere quelle foto polaroid che avevo trovato nello studio di Odile a Villefranche.

Queste foto erano più chiare e più in primo piano delle mie. Avevano preso le migliori che avevano trovato, a Villefranche o nell'appartamento di Parigi. Ne avevano fatto rapide copie in bianco e nero, come me, e le avevano distribuite tra i loro uomini sguinzagliati alla ricerca. Uno di loro era Maurice.

Misi le foto in tasca. Non c'era nient'altro su Maurice che potesse metterlo in connessione con Odile o il suo ragazzo. Rimisi ogni cosa nelle sue tasche, pulendole accuratamente per togliere le mie impronte digitali.

Poi perquisii rapidamente l'appartamento. Ma non trovai nulla che, secondo me, potesse appartenere a Odile Garnier. Gli abiti nell'armadio e nei cassetti erano sicuramente di un'altra donna, più formosa, non di qualcuna con la taglia di Odile. Non sembrava che la fuggitiva si fosse lasciata dietro nulla che le appartenesse.

□ □ □

Quel che decisi di fare dopo era peggio che pericoloso. Era dannatamente stupido. Ma Egon Mulhausser mi stava pagando per proteggere sua figlia, non solo per trovarla. E come aveva precisato Traikov, io lavoravo per i soldi.

(21 - continua)

Personaggi

[illegible]-Ange Sawyer, detto [illegible]	investigatore privato
Bruno Ravic	trafficante di droga, assassinato
Odile Garnier	la bella scomparsa
Tony Callega	un playboy
Fulvio Callega	suo fratello, ricco uomo d'affari
Egon Mulhausser	padre di Odile, ex campione di formula 1
Libby Arlen	ex attrice, sua seconda moglie
Chantal Jacquier	figlia di primo letto di Libby e fidanzata di Tony
Didier Sabarly	grosso trafficante di droga
Gilbert Lucca	innamorato di Odile

Più un contorno di altri investigatori e guardie del corpo che finiscono ammazzati o ammaccati

Riassunto

Sottoterra, Peter Sawyer e la sua accompagnatrice trovano altri «troglo», cioè gli esploratori del sottosuolo parigino. Ma anche loro non conoscono né Odile né il suo amico, quello che era con lei nelle foto trovate nell'abitazione della ragazza. L'investigatore è disperato: la situazione si fa ogni giorno più difficile, Odile è sempre più nei guai, Tony Callega potrebbe raggiungerla da un momento all'altro e lui non riesce a far un passo avanti. Poi, proprio mentre sta per abbandonare le ricerche, una giovane dice: «Sì, è Odile, l'amica di ...».

WEEK-END

Grande attesa a Grado Arriva la Cuccarini

A Gorizia il «Premio Amidei».

«Concerto italiano» a Moggio.

Dennis Wayne a Passariano.

Stampe d'epoca a Palmanova

Trieste
«Clivia»

■ Per il «Festival dell'operetta 1987» domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, andrà in scena la prima rappresentazione di «Clivia», di N. Dostal. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domenica, alle 18, seconda rappresentazione.

■ Resterà aperta fino al 27 settembre nelle sale del Capitano del Castello di San Giusto la mostra itinerante «Tra il Gandharae la via della seta. Arte rupestre del Karakorum».

■ Continua nelle ex scuderie del Castello di Miramare la mostra di Gustavo Pulitzer Finali intitolata «Il disegno della nave» (allestimenti interni e architetture). Chiuderà il 30 settembre (aperta ogni giorno dalle 10 alle 18.30).

■ Continua nell'area del parco del Castello di Miramare antistante il castelletto la mostra di sculture di Eliseo Mattiacci.

■ Nel Museo del Carso di Rupingrande prosegue la mostra «L'uomo e la vite» che potrà essere visitata fino al 15 ottobre (ogni giorno 17-20; sabato e domenica anche 11-13).

■ Nella sede di **Sistiana** dell'Azienda di soggiorno di Trieste si è aperta la mostra conclusiva del corso di pittura all'aperto svolto da Nino Perizi.

■ Lunedì prossimo, alle 18.30, nelle sale del Bastione fiorito del Castello di San Giusto, sarà inaugurata la «Rassegna internazionale Intergraf Alpe Adria». Vi parteciperanno quaranta artisti delle undici regioni. Chiuderà il 24 agosto (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13).

■ Domani, alle 19, nella Casa Veneta (Calle Oberdan, **Muggia**), vernice della rassegna di sei giovani fotografi ungheresi intitolata (Elore) e organizzata da Photo Imago. Chiuderà il 9 agosto (feriali 18-21; sabato e festivi 11-13).

■ Si inizierà domani sera al Castello di San Giusto il Festival cinematografico dell'Opera lirica organizzato dall'Aiace, dalla Fice e dall'Azienda di soggiorno. Domani e domenica, sempre con inizio alle 21, sarà proiettato il film «Otello», di Franco Zeffirelli.

Isontino
I Guardi

■ Continua al palazzo dei congressi di **Grado** la terza edizione della Triennale europea dell'incisione (aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 18 alle 23). Sono esposte 240 opere di ottanta artisti provenienti da ventuno nazioni europee.

■ Da domani all'8 agosto nel cortile delle Milizie-Teatro tenda del Castello di **Gorizia** , si svolgerà la rassegna cinematografica «Premio Sergio Amidei», organizzata dal Comune. Questi i film in programma: domani «La famiglia» di Scola; domenica «Mr. Crocodile Dundee» di Faiman; lunedì 3 «A mezzanotte circa» di Tavernier; martedì 4 «Regalo di Natale» di Avati; mercoledì 5 «Camera con vista» di Ivory; giovedì 6 «Storia d'amore» di Maselli; venerdì 7 «Hannah e le sue sorelle» di Allen; sabato 8 «Platoon» di Stone.

■ Fino al 21 settembre prossimo le sale del Castello di **Gorizia** ospiteranno la rassegna «Guardi, metamorfosi dell'immagine» dedicata alle opere pittoriche e grafiche dei fratelli Gian Antonio e Francesco Guardi, esponenti tra i più famosi del Settecento (feriali 9.30-13 e 15-20; festivi 9.30-20).

■ Resterà aperta fino alla fine di settembre nella galleria Spazzapan, a **Gradisca d'Isonzo** , la mostra «Espressionismo e nuova oggettività in Slovenia - 1920-1930».

■ «L'anima delle immagini» è il titolo della rassegna di Corrado Damiani che si può visitare nella galleria d'arte Kocian, a **Grado** (Città giardino, viale Italia 18). La rassegna rimarrà aperta fino al 7 agosto (ogni giorno 10-13 e 17-22).

■ Si è aperta nella galleria d'arte contemporanea Rubens, a **Gradisca d'Isonzo** la grande mostra di Gino Meloni che a 82 anni è oggi uno dei più grandi artisti viventi d'Europa.

■ Fino a domenica il campo sperimentale di piante da fiore dell'Istituto tecnico agrario Paolino d'Aquileia (**Gradisca d'Isonzo** , via Roma 9) sarà aperto al pubblico per la consueta rassegna di fiori: 16.500 piante di oltre 340 varietà (feriali 8-12; festivi 9-12 e 16-20).

■ Quattro gli appuntamenti organizzati dall'Azienda autonoma di soggiorno di **Grado** . Oggi: alle 21, in piazza XXIV Maggio, la Compagnia spettacoli viaggianti presenterà «L'avventura di Don Chisciotte», spettacolo per ragazzi. Domani: alle 21.30, al teatro all'aperto Parco delle rose, «Fantastico in tour» con Lorella Cuccarini e il balletto di «Fantastico». In mattinata nella sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia sarà inaugurata la personale di Silvana Modotti che potrà essere visitata fino al 10 agosto. Domenica: alle 21, in Pineta, concerto dell'Associazione corale gradese.

■ Domenica, alle 21.30, a **Ronchi dei Legionari** , nell'ambito dell'«Agosto ronchese» si terrà un concerto vocale con il soprano Elisabetta Richter, il tenore Giuseppe Botta e il basso Mario Pardini.

■ Sempre nel contesto dell'Agosto ronchese, domani, alle 19, sarà inaugurata una mostra fotografica dedicata a Beniamino Gigli che potrà essere visitata fino al 15 agosto.

Friuli
«Concerto italiano»

■ Per i «Concerti al Castello» domani, alle 21, nell'abbazia di **Moggio** , si esibirà il «Concerto italiano» (flauto traverso, violino barocco, viola da gamba, clavicembalo). In programma musiche francesi (Couperin e Rameau).

■ Ulitmo appuntamento stasera, con inizio alle 21, a Villa Manin, a **Passariano** , con l'Estate musicale: si esibirà il balletto di Dennis Wayne.

■ Domenica, con inizio alle 21.30, a **Sella Nevea** , concerto di Tony Esposito. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0433/54004.

■ Prosegue nella sala del Consiglio comunale di **Spilimbergo** la rassegna «Friuli-Venezia Giulia fotografia 1987».

■ Domenica, alle 11, nella biblioteca civica di **Polcenigo** si aprirà la mostra di opere grafiche di Renzo Vespignani che potrà essere visitata fino al 16 agosto (tutti i giorni 16.30-20.30; sabato e domenica 10.30-12.30 e 16.30-22).

■ A palazzo Torriani, a **Udine, continua la mostra di mosaici di Afro Basaldella allestita in concomitanza con la grande rassegna ospitata in castello sull'opera dei fratelli Afro, Mirko e Dino Basaldella.**

■ Fino a domenica a **Cividale del Friuli** , nella chiesa di Santa Maria, si potrà visitare la mostra «Sul ponte del Diavolo».

■ Continuerà fino al 30 agosto nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone** , la personale di Grazia Varisco (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

■ Nell'ex teatro sociale di **Pordenone** si potrà visitare fino al 30 settembre la rassegna intitolata «la vita a Pordenone nel '700», organizzata dall'Amministrazione provinciale.

■ Domani, nell'ex polveriera napoleonica di bastione Foscarini, a **Palmanova** (a due passi da Porta Aquileia), si aprirà la tradizionale mostra-mercato di stampe d'epoca. Come sempre ci saranno migliaia di pezzi per tutte le tasche. Chiuderà alla fine di agosto (ogni giorno 10-13 e 15-19.30). Per informazioni telefonare al numero 0432/929566.

■ Lunedì prossimo, alle 18, nell'ex chiesa di San Giorgio, a **Sacile** , si aprirà la seconda biennale regionale di fotografia, curata da Photo Imago. Esporanno Frullani, Gasparo, Giovetti, Grundner, Mocchi, Plossi, Sillani e Sgoifo. Chiuderà il 17 agosto (ogni giorno 10-12 e 18-21).

Veneto
«Notturni d'arte»

■ Ed eccoci alle mostre di **Venezia** :

■ Si potrà visitare fino al 27 agosto nella chiesa di San Stae la mostra «Arbit Blatas» che presenta un'ottantina di opere — dipinti, sculture e disegni — realizzate dall'artista lituano dai primi anni Settanta a oggi.

■ «C'era una volta il corredo da sposa» si potrà visitare fino al 30 settembre al Museo della Scuola merletti di Burano (piazza Galuppi). Aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19.

■ Prosegue al Museo Correr (Ala Napoleonica) la mostra «Henry Matisse — Matisse et l'Italie»: sono esposte una sessantina di tele, oltre cento disegni e l'intera produzione scultorea del maestro francese. Chiuderà il 18 ottobre (ogni giorno, tranne il martedì, 9.30-19.30).

■ Ultimi tre giorni per visitare a Ca' Pesaro la mostra «Arte americana Anni Sessanta del Ludwig museum di Colonia». Presenta una sessantina di opere del periodo che va dalla Pop alla Minimal art fino all'Iperrealismo (oggi, domani e domenica 10-19).

■ Continua a Palazzo Querini Stampalia (Santa Maria Formosa) la mostra «I Querini Stampalia: un ritratto di famiglia nel '700 veneziano». Chiuderà l'8 novembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-19).

■ «Fortuny e Caramba: la moda a teatro - Costumi di scena dal 1906 al 1936» è il titolo della rassegna allestita a Palazzo Fortuny.

■ Si potrà visitare fino al 20 settembre al Museo Correr la rassegna «Da Durer a Bicklin»: disegni tedeschi, svizzeri, olandesi e fiamminghi della collezione di Weimar.

■ Prosegue nell'appartamento del Doge, a Palazzo Ducale, la mostra «Il tesoro di San Marco». Chiuderà il 6 settembre (aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19).

■ Palazzo Grassi ospita invece la mostra di Jean Tinguely che potrà essere visitata fino al 18 ottobre.

■ «Vecchio Fashion - Moda e costume nel Lombardo Veneto» resterà aperta nella sala Rossini dello Stabilimento Pedrocchi, a **Padova** , fino al 25 ottobre (tutti i giorni, escluso il lunedì). L'allestimento è stato curato da Nicola Trussardi.

■ «L'infinitamente piccolo: le frontiere della fisica nucleare e subnucleare»: la rassegna continua nel salone medioevale del palazzo della Ragione, a **Padova** , e si propone di facilitare l'accesso a questo cruciale campo della cultura umana e di illustrare le prospettive future della fisica nucleare e subnucleare. Chiuderà nell'ottobre prossimo.

Oltreconfine
tanta musica

■ Questa sera, alle 21, a **Lubiana** , all'estivo «Krizande», per il Festival internazionale d'estate, la pianista tedesca Michaela Hoffmann interpreterà pagine di Bach, Liszt e Chopin.

■ Sempre stasera, alle 21, a **Lipizza** , nel Salone dell'Hotel «Club» concerto del chitarrista Jerko Novak.

■ Altro appuntamento con la musica a **Pirano** : alle 21 nel chiostro del Convento francescano, il Trio Lorenz e il soprano Olga Gracelj eseguiranno composizioni di Sciostakovic, Stuhec e Rakmaninov.

■ Domani alle 20.30, a **Lubiana** , all'estivo «Krizanke», concerto del Quartetto d'archi sovietico «Prokofiev». In programma musiche di Mozart, Prokofiev e Brahms.

■ Domenica, alle 10 e alle 15, a **Postumia** , sul piazzale antistante le grotte, spettacoli con la compagnia folcloristica accademia «F. Marlot», di Lubiana.

[Carlo Giovanella]

Lorella Cuccarini, la «più amata dagli italiani», sarà domani al Parco delle Rose di Grado.

[illegible]HI GIOCA SI DIVERTE.

[illegible]IOCHI MAGAZINE

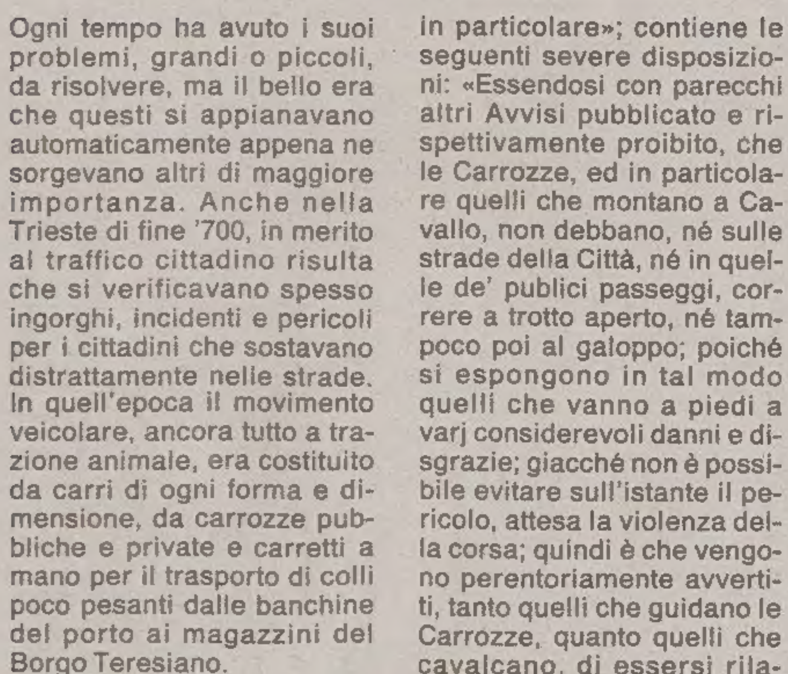
E' IN EDICOLA IL NUMERO DELL'ESTATE.

Giochi Magazi[illegible]

plural

NOTE STORICHE

Se galoppi ti arresto



Ogni tempo ha avuto i suoi problemi, grandi o piccoli, da risolvere, ma il bello era che questi si appianavano automaticamente appena ne sorgevano altri di maggiore importanza. Anche nella Trieste di fine '700, in merito al traffico cittadino risulta che si verificavano spesso ingorghi, incidenti e pericoli per i cittadini che sostavano distrattamente nelle strade. In quell'epoca il movimento veicolare, ancora tutto a trazione animale, era costituito da carri di ogni forma e dimensione, da carrozze pubbliche e private e carretti a mano per il trasporto di colli poco pesanti dalle banchine del porto ai magazzini del Borgo Teresiano.

Però tutto questo andirivieni di cavalli, muli, buoi e somari, era anche fonte di continue proteste da parte dei cittadini, in gran parte poveri pedoni, non più sicuri di attraversare incolumi le vie. Questa sempre più caotica e pericolosa situazione provocò un'ennesima diffida da parte degli organi di polizia rivolta verso chi andava a cavallo e chi guidava i carri.

La nuova ordinanza venne pubblicata e affissa il 14 luglio 1798, diretta «al Publico in generale, ed a chi spetta in particolare»; contiene le seguenti severe disposizioni: «Essendosi con parecchi altri Avvisi pubblicato e rispettivamente proibito, che le Carrozze, ed in particolare quelli che montano a Cavallo, non debbano, né sulle strade della Città, né in quelle de' publici passeggi, correre a trotto aperto, né tampoco poi al galoppo; poiché si espongono in tal modo quelli che vanno a piedi a varj considerevoli danni e disgrazie; giacché non è possibile evitare sull'istante il pericolo, attesa la violenza della corsa; quindi è che vengono perentoriamente avvertiti, tanto quelli che guidano le Carrozze, quanto quelli che cavalcano, di essersi rilasciato ordine a tutte le Pattuglie di arrestare sul fatto tutti quelli i quali corressero a trotto aperto ed a galoppo, sì in Città, che ne' luoghi di publici passeggi».

La circolare si conclude avvertendo che «Finalmente ciascheduno de' contravventori, senza eccezione, verrà condannato al pronto risarcimento di tutti i danni, sì publici che privati, li quali risulteranno dalla contravvenzione del presente Regolamento».

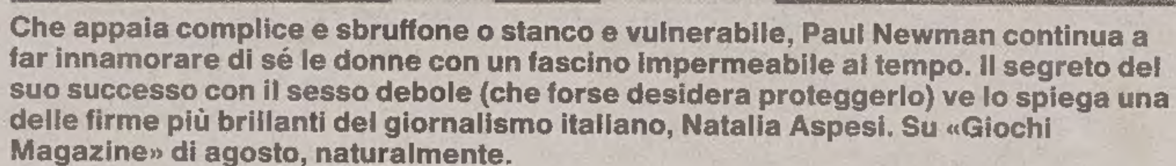
[Pietro Covre]

SuperBingo italia

D.M. 4/43223

17	69	9	41
74	83	39	62

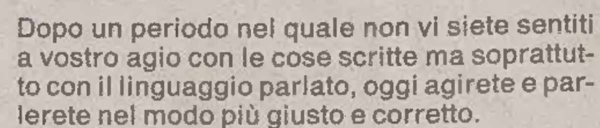
GIOCO n. **9**



Che appaia complice e sbruffone o stanco e vulnerabile, Paul Newman continua a far innamorare di sé le donne con un fascino impermeabile al tempo. Il segreto del suo successo con il sesso debole (che forse desidera proteggerlo) ve lo spiega una delle firme più brillanti del giornalismo italiano, Natalia Aspesi. Su «Giochi Magazine» di agosto, naturalmente.

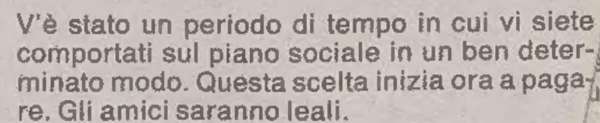
Van Wood

OROSCOPO DI OGGI



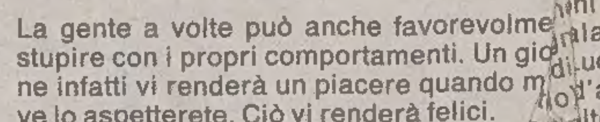
ARIETE — Dopo un periodo nel quale non vi siete sentiti a vostro agio con le cose scritte ma soprattutto con il linguaggio parlato, oggi agirete e parlerete nel modo più giusto e corretto.

TORO — La giornata di oggi presenta un preciso punto focale. Si presenterà qualcosa che vi impegnerà in modo serio. Probabilmente dovrete risolvere dei problemi finanziari.

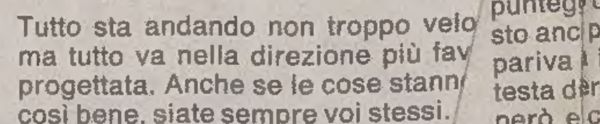


GEMELLI — V'è stato un periodo di tempo in cui vi siete comportati sul piano sociale in un ben determinato modo. Questa scelta inizia ora a pagare. Gli amici saranno leali.

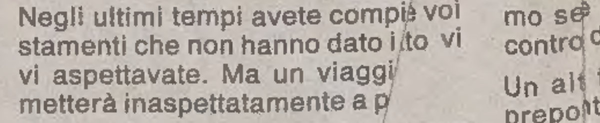
CANCRO — I periodi, come gli umori, vanno spesso su e giù. Voi state appunto passando periodi di tal genere. Avete anche dei progetti. Dopo un po' di ritardo tutto andrà in porto. Fiducia.



LEONE — La gente a volte può anche favorevolme[illegible] stupire con i propri comportamenti. Un gio[illegible] ne infatti vi renderà un piacere quando m[illegible] ve lo aspetterete. Ciò vi renderà felici.

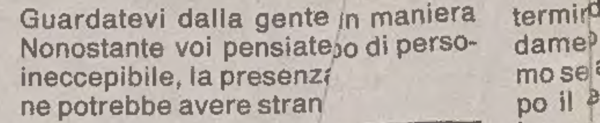


VERGINE — Oggi riceverete numerose comunicazioni, anche di una certa qual importanza e tutte tendenzialmente di valore positivo. Quelle riguardanti la famiglia vi renderanno felici.



BILANCIA — Tutto sta andando non troppo velo[illegible] ma tutto va nella direzione più fav[illegible] progettata. Anche se le cose stann[illegible] così bene, siate sempre voi stessi.

Siete veramente molto fortunati. E' un periodo in cui le cose giocano incredibilmente a vostro favore. Approfittate di ciò nel migliore dei modi. La giornata sarà positiva.



SAGITTARIO — Negli ultimi tempi avete compi[illegible] stamenti che non hanno dato i[illegible] vi aspettavate. Ma un viaggi[illegible] metterà inaspettatamente a p[illegible]

[CAPRIC]ORNO — A volte si ha l'impressione di non essere [illegible] al centro delle attenzioni delle persone [illegible] più stanno a cuore. Ma quando meno v[illegible] aspettate una di queste vi farà un regalo.

ACQUARIO — Guardatevi dalla gente [illegible] Nonostante voi pensiate [illegible] ineccepibile, la presenz[illegible] ne potrebbe avere stran[illegible]

PESCI — In un certo periodo della vostra passat[illegible] rienza avete chiesto e anche ottenu[illegible] aiuti anche inaspettati. Ora è forse [illegible] momento di ricambiarli generosame[illegible]

SI[illegible] ...ncat... ...isiv...

[illegible] di sfide che [illegible]nnis club Gra[illegible] quarti di finale [illegible] quattro tennisti [illegible] sabato sera il [illegible]ll'ultima tappa [illegible]perBingo di ten[illegible]

[illegible]n poche sorprese [illegible]traddistinto i sedi[illegible] finale, al contrario [illegible] precedenti in cui tut[illegible]si, era filato secon[illegible]ni della regolarità. [illegible]alare su tutte l'im[illegible] [illegible]uca David, figlio (e [illegible]'arte che pur gio[illegible]lto poco, è riuscito [illegible]e il favorito Alt che [illegible]eva pressionato al tor[illegible]eo di S. Vito.

[illegible] giocare di casa vinceva piuttos[to] chiaramente col puntegg[io] di 6/2 6/4. Buio pesto anc[he] per Cossar che appariva [tra] i più in forma. La testa d[i se]rie numero quattro però è [stato] costretto a cedere di fron[te] al fiorentino Campi, un osp[ite] della cittadina lagunare che a detta di molti potrebbe essere una delle sorpre[se] di questo torneo: il toscan[o] vinceva 6 a 2 il primo se[t] e chiudeva poi l'incontro [al] decimo gioco.

Un alt[ro] turista che si sta prepo[ten]temente affacciando alla [ri]balta del torneo è il verone[se] Nicola Grisi che fino a o[ra] ben poco ha concesso ai s[uoi] avversari. Grisi [ha] raggiunto i quarti di finale [a] spese di Lazzari al termi[ne] di un incontro ad andame[nto] altalenante. Il primo se[t è] andato al veneto dopo il [«tie] break», secondo a Lazza[ri] con un netto 6/1 e terzo [anc]ora al veronese con un ca[ppo]tto senza pietà. L'ulti[ma] sorpresa è venuta

[illegible] che con [illegible] 6/4 ha el[illegible] «Ga[illegible] [illegible] rie num[illegible] con[illegible] [illegible] balz[illegible] [illegible] a color[illegible] «E' [illegible] [illegible] ostico l'[illegible] [illegible] amuele, [illegible] [illegible] oriti, si è [illegible] [illegible] pio 6/4 d[illegible] [illegible] omasino, [illegible] [illegible] nei pronosti[illegible] [illegible] per 6/2 6/2 [illegible] ieri e[illegible] [illegible]

[illegible]ore, da parte su[illegible] nella prima p[illegible] [illegible] Bonato vincendo [illegible] al «tie break» [illegible] secondo, come spe[illegible] [illegible] si è assistit[illegible] [illegible] psicologico [illegible] [illegible] che ha rac[illegible] [illegible] due giochi: 2, [illegible] [illegible] gio finale.

[illegible] Demo, sesto e [illegible] seri, non haca[illegible] [illegible] pe aver rag[illegible] [illegible] Bernardini 6 [illegible] i numeri del su[illegible] c[illegible]so.

S[illegible] sempre più aps[illegible] [illegible] dunque il Supir[illegible] [illegible] Grado: a questo [illegible] [illegible] amente difficile po[illegible] [illegible] i vincitore o an[illegible] [illegible] i finalisti, d[illegible] [illegible] velleità dei favor[illegible] [illegible] si contrappona[illegible] [illegible] di vincere degli [illegible] [illegible] con i turisti-tenn[illegible] [illegible] abbiamo visto, i[illegible] linea. Se il to[illegible] la cons[illegible] ta sia [illegible]

F1251

CENTRALE SUPERBINGO

Orario:

mattina 9-13

pomeriggio 15.30-18.30

Telefono:

040 - 302075/302407

SUPERBINGO ITALIA

Come si può diventare milionari

Seguite bene le regole per avere diritto ai gettoni d'oro

Questa edizione del concorso si chiama SuperBingo Italia. Perché partecipano tre quotidiani: oltre al Piccolo, anche il Resto del Carlino e la Nazione.

Ogni giorno i numeri che compariranno sulla pagina del SuperBingo saranno gli stessi per tutti e tre i giornali.

Ogni venerdì, invece, i tre quotidiani avranno allegata in omaggio la cartellina settimanale.

E' stata distribuita inoltre una scheda generale, valida per tutte e 16 le settimane del SuperBingo Italia sia tramite le tre testate sia in edicola con «TI» e «Magazine Italia».

I lettori, quindi, potranno giocare indifferentemente con uno dei tre giornali. Il vantaggio è che se sarete in vacanza in un'area dove non si trova il Piccolo ma è facilmente reperibile o Il resto del Carlino o la Nazione, potrete ugualmente seguire il coniglietto.

Naturalmente il modo di fare SuperBingo non cambia.

Ma dovrete chiamare assolutamente entro le ore 13 del mercoledì successivo a ogni settimana di concorso.

Per avere diritto al premio dovrete anche esibire le copie del giornale per la settimana vincente (quindi da domenica a sabato).

A questo scopo è sufficiente conservare la pagina con la testata e il prezzo di vendita e quelle con i numeri del SuperBingo.

Ogni settimana il montepremi è di cento milioni in gettoni d'oro. Come guadagnarsi gli scintillanti mucchietti di monetine auree? Niente di più facile: comprate ogni giorno il Piccolo e controllate i numeri pubblicati su questa stessa pagina.

G0947

Kravanja sub s[illegible]

VIA DIAZ 22 - TRIEST[E] [T]EL. 306258

L'UNICO PROFESSION[ISTA] DEL MARE

la mig[liore] «tana» per [il su]bacqueo

G2011

Avviso a tutt[i] fotoamatori

«Magazine Italiano» vi offre la [possibilit]à di vedere pubblicato un vostro servizio fotografico! Non [perdete q]uesta occasione e soprattutto non perdete il prossimo numer[o di «Ma]gazine Italiano» in edicola con il «Piccolo» il 25 luglio, sul qual[e troverete] le modalità di questa fantastica possibilità aperta a tutti c[oloro che] amano far fotografie. Il tema del fotoracconto, che su pellicol[a] positive a colori dovete inviare alla redazione di Magazine, [è «Tries]te ad un tagliando che troverete pubblicato sulla rivista, è «[illegible] a riscoprire». La redazione sceglierà i servizi migliori e li pub[blicherà] gratuitamente. Leggete attentamente le regole quindi su «M[agazine] Italiano» del 25 luglio.

MONTE[illegible]

GRAND PRIX SU[illegible]

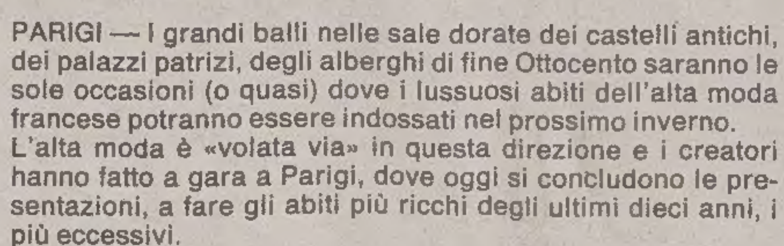
[MO]NTEP[REMI] PER IL [illegible]

1 class[ificato]	Orologio d[illegible]
2 class[ificato]	Radio-regis[illegible]
3 class[ificato]	Macchina + targa
4 clas[sificato]	Radiosvegli[a]

ALTA MODA A PARIGI

La donna ballerà un solo inverno

Abiti eccessivi, imponenti, carichi, per occasioni irripetibili in sale dorate



PARIGI — I grandi balli nelle sale dorate dei castelli antichi, dei palazzi patrizi, degli alberghi di fine Ottocento saranno le sole occasioni (o quasi) dove i lussuosi abiti dell'alta moda francese potranno essere indossati nel prossimo inverno.

L'alta moda è «volata via» in questa direzione e i creatori hanno fatto a gara a Parigi, dove oggi si concludono le presentazioni, a fare gli abiti più ricchi degli ultimi dieci anni, i più eccessivi.

I modelli sono preziosi, imponenti, da regina, da imperatrice; isolano la donna nel suo irraggiungibile splendore; si fa ala al suo passaggio perché metri e metri di taffetà e di velluto formano palloni e gale, strascichi e code pieni di fiocchi e di fiori e così nessuno oserà più avvicinarla.

Questa è l'alta moda francese come apparsa nelle sfilate, a volte solenne, a volte aggressiva, dirompente rispetto ai soliti schemi di un «vestito». Karl Lagerfeld, lo stilista tedesco che da anni preferisce gli ecoessi, l'oro, le forme molto marcate, ha dato nella collezione disegnata per la casa Chanel, la sua prova più grandiosa, non solo nei modelli da giorni in teneri tweed che da quanto sono morbidi sembrano maglia, ma soprattutto nei vestiti da sera ridonanandanti di sbuffi e gale, pannelli e vele.

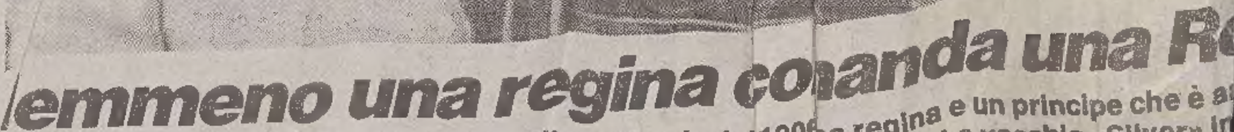
Yves Saint Laurent, invece, ha «sgonfiato» tutto e invece di palloni e palloncini ha lanciato vestiti di piumino di struzzo, rosa o color aria.

Da Chanel, i tailleurs sono più arrotondati di spalle, hanno giacchette aderenti e modellate, tanti bottoni dorati, gonne dritte e cortissime, molte ad anfora, come piene d'acqua comunque piccole; il tessuto nuovo è un tweed molto morbido, nero, rosso, blu o verde con una banda chiara tessuta dentro. Novità della casa sono anche gli stivali di stoffa a grande pied-de-poule.

L'abitino nero, il classico Chanel, è cortissimo ha vita intero, quattro tasche, tanti bottoni ed è senza maniche. Il grande lusso Chanel si manifesta per la sera con gale, pizzi, fiocchi e code; il velluto è il primo tessuto, la redingote il modello ricorrente, settecentesca, nera, con grandi manopole «ruches» e bordi bianchi, ma è anche in oro, tutta ricama portata su pantaloni corti al ginocchio e calze bianche: roca un cicisbeo di corte.

Gli abiti imponenti sono quelli lunghi con due sbuffi sui fianchi, con la gonna molto rialzata davanti e con la coa ricca di tulle e di fiori, dietro. Per sera anche gonne tutte onde con una banda stretta alle ginocchia, bolero ricamati a fiori colorati, «palloncini» sbiechi, come aureole, attorno ai fianchi; ma sono le tuniche di velo blu o nere, i modelli più Chanel di tutti, delicati, sottili, da grande signora.

Lo Chanel 1988 avrà scollatura a «lira», ricami sulla passamaneria d'oro, catene d'oro ovunque anche come un vero bolero sulla guaina davvero minuscola. Nel complesso un'immagine «napoleonica» a volte molto marcata e sempre [illegible] i modelli gonfi propo[illegible] ha d[illegible] per la [illegible] tripli,



[N]emmeno una regina co[m]anda una R[olls]

[LO]NDRA — Una magnifica «Rolls Royce Silver Ghost» del 190[illegible] [una] regina e un principe che è a[illegible] [illegible]uca; sarebbe stata una combinazione da favola se tutto fosse [anda]to liscio. La vecchia «Silver» i[illegible] [illegible]essa a fare i capricci, e proprio in casa sua. Durante una visi[ta d]ella regina Elisabetta e di Filip[po di] Edimburgo a una fabbrica della «Rolls Royce» a Crewe, nella c[on]tea del Ceshire, quando non s[illegible] volersi mettere in moto. L'autista è dovuto scendere e dare qu[alc]he vigoroso giro di manovella [illegible] il motore, tossicchiando, si decidesse a girare. I dirigenti della [fa]bbrica, che avevano tirato fuo[ri il] prestigioso cimelio per la visita reale, prima sono arrossiti fino [al]la punta dei capelli e poi — c[illegible] principe Filippo — si sono messi a ridere.

Navi «fantasma» a[l] Polo No[rd]

Le cercheranno due esploratori tori[ne]si su un canotto

TORINO — Due esploratori torinesi, Enrico di Liddo, di 28 anni, e Ferruccio Mantovani, di 26 anni, sono partiti oggi dall'Italia per raggiungere la baia di Resolute in territorio canadese da dove partiranno in canotto percorrendo 500 miglia nella zona artica alla ricerca di due navi scomparse, durante una spedizione del 1847.

Le navi britanniche, «Erebus» e «Terror» con 120 uomini di equipaggio erano comandate da Sir John Franklin, ufficiale di marina di sua maestà ed ex governatore della Tasmania. L'esploratore inglese era partito per tentare di attraversare il leggendario passaggio a Nord-Ovest, il canale fra l'Atlantic[o e il] Pacifico, proprio a ridosso d[el Circolo] Polare Artico.

La spedizione ita[liana] (ch[e] si avvarrà di una dozzina d[i] compa[gni] che faranno base nella b[aia] di R[e]solu[te]) intende ri[trovare] qualche [t]raccia [d]i quelle due navi scomparse fra i ghi[acci].

«La nostra missione — h[an]no raccontato Di Liddo e Mantova[ni] — dovrà per forza di cose durare fra 3 e i 26 giorni; non più. Oltre questo p[er]iodo di tempo dovremmo aver già pr[eso] la via del ritorno».

Di Liddo e Ma[nto]vani [bor]degg[e]ranno per [5]00 miglia [se]condo i programma [di] un viaggio [e] ritroveranno [a]n certo mo[illegible] sole 100 migli[a] dal Polo Nord. [Per] questa missione s[ul]la tracce di Sir Franklin, i due torin[es]i useranno un gommone di quattro [me]tri e mezzo, con un motore da 25 cav[all]i, Italo [illegible]

dei coordinato[re] [illegible] gato: «Speriam[o] [illegible] vani abbiano [illegible] cine di missio[ne] [illegible] dal 1874 a ogg[i] [illegible] Durante una [illegible] soltanto un [illegible] bussolotto: [illegible] abbandonat[illegible] scelli è cos[illegible] ma il rinve[nimento] [illegible] perti è prol[illegible] Per comu[illegible] due esplo[ratori] [illegible] radio-ric[illegible] sotto la [illegible] disposiz[ione] [illegible] ponese [illegible] prima [illegible]